PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

# IL PICCOLO



Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 14 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11595

# LA SERBIA E LA GRECIA

## s'apprestano a sostenere le loro richieste sui confini albanesi.

### Le molte illusioni dei serbi sull'aiuto delle potenze.

## L'insurrezione albanese è vinta

### La Serbia tratterà la questione dei confini con le Potenze.

### Voci che corrono a Belgrado

BELGRADO 13 (N). Secondo notizie concordi l'insurrezione albanese nella nuova Serbia è in complesso debellata. Tuttavia distaccamenti serbi si trovano ancora sempre impegnati in numerosi punti in combattimenti con piccoli corpi albanesi e bande bulgare, che molestano continuamente quei distaccamenti. Le truppe serbe si trovano in parecchi punti al di là del nuovo confine su territorio albanese ed hanno occupato salde posizioni. Però un comunicato ufficiale dice che il Governo ha ordinato alle truppe serbe di sospendere la loro avanzata in tutte le direzioni. Sembra che in singoli comandanti abbiano intrapresa l'avanzata nell'interno di propria iniziativa. A Belgrado si teme che da ciò possano derivare complicazioni, le quali potrebbero essere dannose appunto nel momento attuale in cui la Serbia vuole assumere un prestito.

Il Governo serbo avvertirà le grandi Potenze quali territori dell'Albania le truppe serbe occuperanno per render impossibili nuovi attacchi da parte degli albanesi. Nei circoli politici bene informati di Belgrado si crede che la questione dell'occupazione di singoli punti del territorio dell'Albania autonoma e della rettificazione della frontiera serbo-albanese sarà risolta in senso favorevole alla Serbia. Si assicura che la Russia e la Francia hanno promesso al Governo serbo di assisterlo nelle sue aspirazioni. Si crede che anche le altre Potenze non opporranno seria resistenza ai desideri della Serbia.

Su proposta del ministro della guerra sarà eretto un confine militare non solo verso la Bulgaria, ma anche verso l'Albania. Entrambe le linee saranno munite da numerosi forti ed all'uopo saranno eretti appositi comandi.

Per sminuire gli effetti o le impressioni degli ultimi avvenimenti, i giornali cercano di diminuire quella parte di responsabilità che ha il Governo. Il giornale «Stampa» scarica la colpa sugli impiegati.

Il giornale pubblicando un notevole articolo sulla nuova Serbia e sugli impiegati colà inviati osserva che questi impiegati sono una massa di individui tolti dalla feccia della società ed elementi pessimi, il cui procedere ha contribuito a provocare l'attuale difficile situazione della Serbia. Si tende a far credere che le responsabilità del Governo sono indirette.

Secondo notizie qui pervenute le truppe greche hanno occupato e fortificato tutti i punti strategici lungo il confine albanese del sud. A Belgrado si dice di sapere che la Grecia è certa del più energico appoggio specialmente da parte della Germania per le sue aspirazioni albanesi. Anzi a Belgrado si va affermando con sempre maggiore insistenza che fra non molto l'Albania sarà occupata interamente dalla Serbia, dalla Grecia e dal Montenegro.

Con un ukase reale si è chiusa oggi la sessione 1912-13 della Scupstina. Il presidente dei ministri Pasic ha informato la presidenza della Scupstina che egli risponderà alle interpellanze sulle incursioni degli albanesi, appena queste saranno state messe all'ordine del giorno della Scupstina.

Il giornale giovane radicale «Odjek» dichiara che i deputati giovani radicali ripresenteranno quelle interpellanze nella sezione autunnale della Scupstina che incomincerà domani.

## Un proclama albanese contro la Serbia

### L'opera della commissione ai confini meridionali

VALLONA 13 (N). Parecchi capi albanesi pubblicano, in nome degli abitanti di Dibra, il seguente proclama: «Noi, abitanti di Dibra, soggetti da dieci giorni al crudele giogo dei serbi, abbiamo sopportato ogni sorta di oppressioni; ma le ultime crudeltà ci hanno ridotti alla disperazione, sicchè preferiamo la morte alla schiavitù. Migliaia e migliaia di esseri innocenti, costretti a rifugiarsi sui monti, vanno incontro a morte sicura, poichè periranno di freddo e di fame. L'attuale nostra situazione è insopportabile, il nostro avvenire è tetro ed incerto. Null'altro può redimerci che la giustizia delle potenze e la pietà dei popoli civili, affinchè le nostre preghiere sieno esaudite, noi facciamo appello alla giustizia dei gabinetti delle grandi potenze e ricorriamo alla pubblica coscienza d'Europa, le quali sole ci potranno ridonare il diritto di vivere liberi nella comune nostra patria».

Quanto di questo proclama corrisponda alla verità, quanto sopratutto sia realmente ispirato o dettato da cittadini di Dibra è difficile a provare: per l'una e per l'altra cosa c'è da star molto scettici.

La commissione internazionale incaricata di stabilire il confine meridionale dell'Albania arriverà nei prossimi giorni a Eersek, dove incomincerà a delimitare i confini. I soldati dei riparti italiano ed austriaco che accompagneranno la commissione internazionale per il confine settentrionale, sono partiti da Scutari per Alessio donde per Tirana ed Elbassan marceranno verso il lago di Ochrida. I membri di questa commissione sono partiti per Durazzo ed il lago di Ochrida.

## Il principe Wied

### accetta la candidatura al trono albanese?

LONDRA 13 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Bucarest: Il principe Guglielmo de Wied ha avuto a Sinaja lunghe conferenze con re Carlo di Rumenia; dopo queste si è risolto ad accettare la corona del trono d'Albania.

## L'occupazione bulgara della Tracia

SOFIA 13 (N). A quanto si assicura, la occupazione della parte della Tracia spettante in base al trattato di Costantinopoli alla Bulgaria comincerà giovedì prossimo con un forte apparato di truppe per provocare in tal guisa la sollecita ritirata dei «basci-bozuk» ed evitare per quanto possibile ogni spargimento di sangue. All'occupazione parteciperanno diciotto reggimenti di fanteria appoggiati da artiglieria e cavalleria.

## Il boicottaggio antitaliano anche a Giannina

ATENE 13 (N). Oltre ai negozianti greci di Santi Quaranta hanno deliberato il boicottaggio contro le merci ed i prodotti italiani anche i negozianti di Giannina. Una commissione speciale sorveglierà il rigoroso rispetto delle deliberazioni.

Nei territori controversi tra l'Albania e l'Epiro i giovani si esercitano nel servizio delle armi. Finora il numero dei volontari ascenderebbe a 25.000 uomini. A Koritza si è formato un drappello di amazzoni che conta più di 200 partecipanti.

### La stampa parigina contro il prestito serbo.

PARIGI 13 (N). Oltre la stampa radicale anche altri giornali, tra cui il «Matin» e il «Journal» si pronunciano contro l'emissione della prima rata del prestito serbo di 125 milioni prima che sieno eliminate tutte le difficoltà balcaniche e non sia stata raggiunta un'intesa con l'Austria-Ungheria specialmente riguardo alle questioni ferroviarie.

### *Enver bey operato*

COSTANTINOPOLI 13 (N). Enver bey fu operato di appendicite. Lo stato dell'infermo, che è sempre assistito e curato dal medico del sultano, è grave.

## La campagna elettorale

### nel Regno

ROMA 13 (V.). Si annunzia che prossimamente pronuncerà un importante discorso politico anche il ministro Sacchi. Egli ha accettato l'invito rivoltogli dai suoi elettori di Cremona per una riunione fissata a domenica prossima. Contro di lui i socialisti ufficiali, come già altra volta, hanno presentato una candidatura propria.

Stasera in via Panisperna fu tenuto un comizio del partito nazionalista, oratore il candidato Giulio de Frenzi. Dopo un lungo, vivace ed applaudito discorso del de Frenzi, parlò l'anarchico Malatesta, il quale, pur affermando le sue idee, inneggiò all'Italia. Intervennero i socialisti a rumoreggaire e sorsero per ciò contrasti con scambio di invettive. La polizia diede allora gli squilli e il comizio fu sciolto. Gli anarchici si allontanarono cantando, a quanto sembra, un inno proibito, perchè furono subito raggiunti, circondati ed arrestati. Fra gli altri fu arrestato anche il Malatesta. Poco dopo, però, tutti furono rilasciati.

## La marcia da Socna a Murzuk

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che ormai è confermata la notizia che a giorni la colonna Miani muoverà da Socna diretta a Murzuk. Prima di muovere per la lontana terra del Fezzan, il colonnello Miani ha voluto rifornire Socna di maggiore quantità di provviste per la carovaniera di rifornimento.

E' partito in congedo per l'Italia il comm. Pericoli, segretario generale agli affari civili. Egli è stato accompagnato al pontile da uno stuolo di notabilità e di amici. Sono venuti a salutarlo anche il cadì e parecchi notabili arabi.

## Reduci dalla Libia

GENOVA 13 (N). Alle 12.15 è sbarcata dal piroscafo greco «Minas» la 23.a batteria da montagna, proveniente da Derna, composta di 150 uomini. Assistevano allo sbarco il generale Villavecchia ed altri ufficiali superiori con le rappresentanze dei reggimenti del presidio. Il generale Villavecchia passò in rivista i reduci, rivolgendo loro parole di saluto e di encomio. La 23.a batteria partirà alle ore 24 per Vicenza.

## Il rinvio dell'inaugurazione

### d'un monumento

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Torino: L'increscioso incidente di Orbassano per cui il monumento commemorativo della battaglia della Marsaglia non era ancora pronto all'arrivo degli adetti militari stranieri, che sono dovuti ritornarsene ai loro paesi, non è imputabile alle autorità italiane e tanto meno, come qualche giornale avrebbe cercato di far credere, al ministro della guerra. Si tratta di un errato calcolo di tempo che il comitato promotore dei festeggiamenti poteva e doveva evitare.

## L'accordo sulla riforma militare a.-u.

### è stato raggiunto

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da fonte autentica queste informazioni: Oggi fu conchiuso in ogni suo minuto particolare l'accordo fra i due Governi e l'amministrazione militare per il progetto definitivo alla nuova riforma militare. Questo accordo è tenuto entro i limiti delle decisioni prese in via di massima nell'ultimo Consiglio dei ministri comuni e contiene anche tutti i particolari dei nuovi progetti militari che dovranno essere presentati ai due Parlamenti. Il progetto originario del ministro della guerra generale de Krobatin era così vasto che i due Governi, ma particolarmente i due ministri delle finanze, rimasero impressionati per le enormi pretese finanziarie che, date le attuali difficili condizioni economiche, non avrebbero potute essere soddisfatte. I due Governi erano già tra di loro d'accordo sull'opportunità di procedere d'intesa coll'amministrazione militare ma nel senso che si dovessero tuttavia ridurre di molto le originarie pretese del ministro della guerra. In grazia di questo accordo fra i due Governi fu naturalmente raggiunto in tempo relativamente breve anche l'intesa col ministro della guerra. Il ministro generale Krobatin quindi, dal canto suo, senza frapporre indugio fece elaborare tutti i particolari del nuovo progetto di riforme militari, però questo progetto dovette essere rimaneggiato ben tre volte prima che esso soddisfacesse i due Governi. Il progetto definitivo sarà dunque presentato ai due Parlamenti quanto prima; esso completerà la riforma militare entrata in attività l'anno passato e riguardo quei provvedimenti che si ritengono indispensabili per completare l'organizzazione dell'esercito; quindi si è pensato non solo all'esercito comune generale, ma anche all'artiglieria in particolare ed alle due milizie territoriali; inoltre si risolve nel suo progetto la questione dei sottufficiali, creando un corpo di sottufficiali numerosi e sicuri che dovrà essere un importante sostegno dell'esercito. In questo modo è stato reso possibile l'attuazione su tutta la linea della ferma biennale:

Il giornale poi continua: Va notato, che naturalmente si sono discusse anche le questioni della marina da guerra, ma che tutti i fattori si sono espressi nel senso che se si provvederà al rapido completamento dell'esercito terrestre non si possono in pari tempo soddisfare nuove esigenze per la flotta; quindi è inesatto che il comandante della marina abbia chiesto la votazione di maggiori crediti per «dreadnought» e che nelle conferenze dei ministri comuni questi crediti sieno stati approvati. Il comandante della marina ha bensì esposto un programma riferentesi al futuro sviluppo della marina da guerra, ma questo programma finora non ha che carattere accademico, perchè in esso non si chiedono crediti speciali maggiori nè per l'anno corrente nè per l'anno venturo; quindi nel bilancio comune figureranno per la flotta solo le spese conformi al vecchio programma del conte Montecuccoli. La nuova riforma militare basa dunque, conclude il giornale ufficioso, su di un accordo fra i due Governi e l'amministrazione militare, accordo, che è di ben maggiore portata che non sembri a prima vista. Questo accordo non riguarda soltanto il progetto di legge in questione, ma obbliga anche l'amministrazione militare a non accampare per una serie d'anni, durante l'attuazione di questa riforma, nuove pretese a carico del bilancio comune. Vi è dunque una garanzia che non si affacceranno più nuovi desideri di sorpresa da parte dell'amministrazione militare. Ricorderete però, che di garanzie simili si era parlato anche due anni fa quando fu presentata ai due Parlamenti la legge militare; eppure le riforme contenute in quella legge non sono ancora completamente attuate che già si accampano pretese nuove e maggiori.

A quanto apprende la «Neue Freie Presse» gli accordi dei Governi austriaco ed ungherese col ministro della guerra concernono l'aumento del contingente di reclute per 36.000 uomini e cioè 20.000 uomini per l'esercito comune, 9000 per la milizia austriaca e 7000 per gli honved.

## La morale politica in Ungheria

### Un nuovo panamino venuto alla luce

VIENNA 17 (N). Sulla faccenda della bisca che si voleva erigere a Budapest sull'isola Margherita, la «Zeit» ha da Budapest, sotto il titolo «Un nuovo panama ungherese» queste informazioni:

Già da molto tempo i circoli politici e finanziari si occupavano molto intensamente della questione se la concessione promessa alla Società generale di movimento per l'erezione di una bisca sull'isola Margherita sarebbe stata impartita anche sotto il gabinetto Tisza. Si diceva già da parecchio tempo che il conte Tisza non intendeva mantenere l'impegno contratto da Lukacs. La Società di movimento si ritenne danneggiata, perchè, per ottenere la concessione, essa avrebbe speso un milione e mezzo di corone per scopi elettorali del partito nazionale del lavoro.

In occasione della chiusura del «Casino des Etrangers» di Abbazia, col quale la Società di movimento manteneva rapporti, si diffuse sempre più positiva la voce che la Società avrebbe insistito per ottenere la concessione di erigere un casino da giuoco sull'isola Margherita. Il «Pesti Hirlap» e il «Pesti Naplo» pubblicarono ieri contemporaneamente la storia di questo nuovo panama. Nell'autunno scorso singoli personaggi influenti del partito nazionale del lavoro entrarono in trattative con la Società generale di movimento, alla quale si offersero di procacciare la concessione per l'erezione di un casino da giuoco sull'isola Margherita e d'ottenere dal Governo l'approvazione di statuti che permettessero il giuoco d'azzardo, purchè la Società pagasse una provvigione di parecchie centinaia di migliaia di corone e devolvesse un milione e mezzo di corone al fondo elettorale del partito nazionale del lavoro. Lo stesso dottor Lukacs si assunse l'impegno di far compilare gli statuti e consegnarli poi alla Società nella primavera del 1914. Nel caso del suo ritiro egli avrebbe consegnato gli statuti alla Società ovvero li avrebbe affidati per la custodia al nuovo Governo. Egli aveva preso perfino una disposizione affinchè in caso di sua morte il segretario di Stato fosse autorizzato a togliere il documento di concessione dalla sua scrivania per consegnarlo alla Società. Questa, giusta il contratto, era in dovere di pagare a singoli membri del partito nazionale del lavoro per le loro pratiche 500.000 cor. e dovette sborsare nelle mani del vicedirettore ministeriale Kazar un milione e mezzo di corone per la cassa elettorale del partito. La direzione della Società, dopo avuta piena garnzia che gli statuti sarebbero stati approvati, devolse effettivamente le somme menzionate alla loro destinazione, e quindi iniziò i preparativi per l'istituzione della progettata impresa; si iniziarono grandi lavori sull'isola Margherita, si emisero nuove azioni sociali e si avviarono pratiche per piazzarle.

I giornali narrano quindi altri particolari, dai quali risulta che Lukacs s'era effettivamente impegnato a procacciare alla Società la concessione per la bisca, assicurando che egli avrebbe provveduto affinchè anche il suo successore conte Tisza, il quale si era interessato della faccenda mentre ancora era presidente della Camera, avesse a sua volta assunto l'impegno verso la Società. Un membro della società di movimento si recò poi all'estero per piazzarvi una parte delle nuove azioni, e si stipularono accordi con un consorzio di Bruxelles. Dopo qualche tempo questo consorzio avvertì la Società che a mezzo della legazione a.-u. di Bruxelles aveva fatto chiedere al Tisza se la faccenda fosse in ordine, e che Tisza aveva risposto di non essere disposto a consegnare alla Società gli statuti. Quindi il Tisza non aveva assunto l'impegno contratto dal Lukacs. Il contegno di Tisza forse si spiega col fatto che l'alto clero e alti circoli militari si sono dichiarati contrari all'erezione di una bisca e d'altro canto il conte Tisza avrebbe saputo che il Governo austriaco ritirerebbe tutte le concessioni di bische accordate a stazioni balneari austriache.

Dopo queste informazioni da Bruxelles si rifecero pratiche presso il ministro dell'interno Sandor, il quale dichiarò ch'egli e il conte Tisza erano assolutamente contrari all'estradizione degli statuti. Rimaneva quindi da risolvere la questione del pagamento del milione e mezzo di corone alla cassa del partito nazionale del lavoro. La Società non ha ricevuto di ritorno nè questa somma nè la provvigione di 500.000 corone pagate a diversi membri del partito nazionale del lavoro.

Sono state avviate trattative per una transazione. Il ministro Sandor avrebbe dichiarato che qualora la bisca non fosse eretta a Budapest ma in qualche altra città di provincia, il Governo non eleverebbe obiezione. Essendosi poi la Società rivolta a Lukacs pregandolo d'intervenire nella faccenda, egli avrebbe detto: «Credetemi, signori, che non sono io il truffatore, ma che sono stato io stesso raggirato».

Il «Pesti Naplo» dice che in questa faccenda ha avuto una parte notevole l'exministro dell'interno Giuseppe Cristoffy, giacchè fu lui che con Lukacs trattò per la Società circa la concessione della bisca. Il Kristoffy dichiarò a questo proposito: «Io sono socio della Società generale di movimento; ho dieci azioni comperate già parecchi anni fa. Allorchè la faccenda della bisca sull'isola Margherita divenne d'attualità, la Società si rivolse a me affinchè facessi pratiche presso Lukacs. Io m'incaricai della bisogna giacchè gli affari sono affari, e se un'autorità accorda la concessione per una bisca, anche questo è un affare, e negli affari cessa ogni falsa morale. Kristoffy aggiunse di aver perduto già molto denaro in questa impresa, giacchè più tardi, allorchè Lukacs impartì per conto suo la concessione, Kristoffy comperò molte azioni, che ora non valgono più nulla. Si dice che la Società di movimento non solo domanderà la restituzione del milione e mezzo di corone pagate al fondo elettorale, ma domanderà il risarcimento di tutto il danno derivatogli dalle investizioni divenute ora superflue. Il danno, da risarcirsi dallo Stato, ascenderebbe a quattro milioni di corone.

BUDAPEST 13 (UB). Il «Correspondenz Bureau» ungherese pubblica una smentita delle notizie sull'erezione di una bisca sull'isola Margherita presso Budapest. Il presidente dei ministri Tisza, dice il comunicato ufficiale, poche settimane prima delle dimissioni del gabinetto Lukacs ebbe per caso sentore della progettata erezione di una bisca sull'isola Margherita e pregò il dott. Lukacs di non accordare la concessione della bisca. Allorchè il conte Tisza succedette al dott. Lukacs, dichiarò subito che il Governo non avrebbe permesso l'erezione di un casino di giuoco.

## Le trattative per il compromesso boemo

VIENNA 13 (N). La «Zeit» apprende che gli ultimi preparativi per le nuove trattative fra tedeschi e czechi per il compromesso nazionale in Boemia sono compiuti, cosicchè le prime conferenze si terranno probabilmente alla metà di questa settimana.

VIENNA 13 (B). Il presidente dei ministri ha invitato le presidenze dei partiti dietali boemi, dell'unione dei deputati tedeschi della Boemia e del grande possesso conservatore e costituzionale a riprendere le trattative per il compromesso. I colloqui coi partiti czechi avranno luogo mercoledì mattina alle 10, quelli con l'Unione dei deputati tedeschi mercoledì alle 16, e le trattative preliminari con i due gruppi del grande possesso giovedì alle 16.

PRAGA 13 (N). Nell'odierna seduta del comitato d'azione del partito liberale nazionale czeco, il dott. Kramarz comunicò l'invito ricevuto dal presidente dei ministri conte Stürgkh alla conferenza indetta per il 15 corr. Si decise di inviare a questa conferenza, che avrà carattere informativo, il dott. Kramarz ed il dott. Forst. Si deliberò inoltre di intervenire a favore dei maestri.

## La commissione politico-sociale

### convocata

VIENNA 13 (N). La commissione politico-sociale della Camera dei deputati terrà mercoledì una seduta, all'ordine del giorno della quale figurano: 1) il progetto governativo riguardante la legge sulla protezione dei lavoranti fornai; - 2) la proposta Charwat relativa all'abolizione ovvero alla regolazione dell'industria casalinga; - 3) la novella alla legge sull'assicurazione di pensioni.

### Le nuove elezioni in Carniola

LUBIANA 13 (B). La data delle elezioni per la Dieta provinciale fu pubblicata oggi. L'elezione per la V.a curia seguirà il 1. dicembre, quella per i comuni rurali il 9, quella per le città e le borgate, le Camere di commercio e d'industria il 16 e quella per il gran possesso il 22 dicembre a. c.

## Progetti finanziari per la Stiria approvati

GRAZ 13 (N). Nell'odierna seduta della commissione finanziaria della Dieta furono approvati con grande maggioranza i progetti di legge circa l'aumento dell'addizionale provinciale sulla birra da 2 a 4 corone e circa l'aggiunta di carestia ai maestri. I progetti di legge saranno sbrigati definitivamente nella seduta di mercoledì della Dieta.

### Tisza a Vienna

BUDAPEST 13 (B). L'«Agenzia ufficiale ungherese» annuncia da Vienna: Il presidente dei ministri conte Stefano Tisza, giunto qui stamane da Budapest, fu ricevuto a mezzogiorno in udienza dall'Imperatore. Nel pomeriggio avrà alcuni colloqui e probabilmente ancora stasera sarà di ritorno a Budapest.

# IL DISASTRO DEL „VOLTURNO“

## Il piroscafo bruciava ed i passeggeri morivano in mezzo a dieci piroscafi impotenti a salvarli - Cinquemila spettatori del tragico avvenimento

## Il „Carmania“ è giunto a Fishguard

### Il drammatico salvataggio

LONDRA 13 (N). Il vapore «Carmania» è giunto a Fishguard alle 14.5. Il Lloyd annunzia che il Ministero della guerra ordinò all'incrociatore «Senegal», che si trova a Lamlash, di recarsi alla ricerca del «Volturno» per distruggerne i resti.

Le varie versioni sul disastro del «Volturno» pubblicate finora differiscono nei particolari, ma tutte si accordano su alcuni fatti principali, corredate dei particolari che si hanno da Nuova York. I passeggeri del «Volturno» erano per la maggior parte emigranti dell'Europa orientale, diretti ad Halifax o a Nuova York. Senza la violenza della bufera ed i colossali cavalloni che rendevano impossibile a qualunque di avvicinarsi al «Volturno», certo tutti quelli che erano a bordo, tolti i pochi periti nelle fiamme, avrebbero potuto essere tratti in salvo, perchè i messaggi radiotelegrafici avevano chiamato a tempo utile soccorsi più che sufficenti. Giovedì sera, al cader della notte, cinquemila passeggeri delle dieci navi accorse assistettero ad uno spettacolo dei più terribili che navigatore abbia mai contemplato. Videro il grande piroscafo bruciare come una torcia ardente in mezzo alla flotta di dieci piroscafi che lo circondavano, impotenti a soccorrerlo. I vapori accorsi in aiuto battevano le bandiere di sei nazioni: inglese, americana, germanica, francese, russa e belga. I loro equipaggi, con superbo esempio di eroismo marinaresco, sfidarono la morte infinite volte per avvicinarsi ai passeggeri che si pigiavano sulla poppa del «Volturno», esposti alle fiamme da un lato ed a giganteschi cavalloni dall'altro. Quando il mare finalmente si calmò, la flottiglia delle imbarcazioni internazionali radunate intorno alla poppa del «Volturno» potè prendere a bordo i naufraghi. Ognuno fu salvato attraverso il cavo di salvataggio. Spuntata l'alba, giunsero sul posto anche lo «Czar» e il «Narragansett». Questo, munito di motore ad olio, arrivò a tutta velocità e prese posizione leggermente sotto vento rispetto al «Volturno». In pochi minuti il «Narragansett» gettò sul mare due potenti torrenti di olio. Come si sa, l'olio gettato sul mare tempestoso, distendendosi, ha la capacità di diminuire la violenza dei cavalloni, di portar quasi la calma. Col getto dell'olio quel piroscafo aiutò immensamente le operazioni di salvataggio alle piccole imbarcazioni intorno al «Volturno». Alle 9 del mattino i passeggeri e i membri dell'equipaggio superstiti erano sani e salvi fuori della nave in fiamme. Ogni piroscafo accorso percorse allora l'Oceano in diverse direzioni per rintracciare le due imbarcazioni che erano state gettate dal «Volturno» in mare prima del loro arrivo, e di cui non si aveva notizia; ma non se n'è trovata traccia, e non si crede che, date le condizioni del mare, i disgraziati abbiano potuto salvarsi. La circostanza più commovente della catastrofe è forse quella che i membri delle famiglie sopravissute sono separati, e mentre gli uni si dirigono verso porti europei, altri viaggiano verso quelli d'America. Molti di loro naviganti così nel dolore verso direzioni opposte, non sanno se i loro parenti sieno in salvo oppure se abbiano trovato la morte nel fuoco o nelle onde. Fu aperta a Nuova York una sottoscrizione per i superstiti. La Croce rossa americana sta facendo grandi preparativi per poter accogliere e ricoverare i naufraghi che il «Kroonland» ed il «Gross Kurfürst» porteranno dopodomani a Nuova York.

### Sogno profetico del telegrafista.

Da Nuova York si segnalano questi due strani casi circa la catastrofe del piroscafo «Volturno». Una signora che conosce il radiotelegrafista del «Volturno» narra che questi, dopo il suo penultimo viaggio sul «Volturno», aveva chiesto il suo trasferimento su un altro piroscafo, avendo prevista in sogno la catastrofe. Egli, narrando alla signora il sogno, descrisse particolari che concordano con quelli venutisi a conoscere ora dopo il disastro.

La moglie del primo ufficiale Miller si trovava come passeggera sul «Cronnland», dal quale fu spettatrice di tutta la catastrofe. Essa non aveva potuto viaggiare col «Volturno» perchè il regolamento non permette agli addetti ad un piroscafo di viaggiare insieme alle rispettive mogli. L'ufficiale probabilmente si trova fra i salvati. Parecchi uomini arrivati di recente a Nuova York aspettavano le loro spose che li avevano seguiti viaggiando sul «Volturno». Allorchè essi si rivolsero per avere informazioni agli uffici della Uranium-Line, finchè non poterono avere queste, avvennero scene strazianti.

### Il bollettino di bordo del «Caramania».

Mandano da Liverpool che subito dopo l'arrivo del «Caramania» i giornalisti si sono recati a bordo per intervistare il capitano, ma questi rifiutò ogni informazione sul «Volturno» fino a che non avrà fatto il proprio rapporto alla sede di Liverpool della sua compagnia.

Tuttavia i giornalisti si sono procurati un esemplare del bollettino di bordo che si pubblica tutti i giorni e sul quale hanno raccolto i seguenti particolari sul disastro. I passeggeri del «Caramania» stavano per recarsi a colazione giovedì mattina, quando furono informati che era stato ricevuto a bordo un radiotelegramma, dicente che un piroscafo era in fiamme a 78 miglia dal «Caramania». Essi non sapevano però che il telegrafista aveva ricevuto il segnale «S. O. S», appello supremo degli agonizzanti in mare. I fuochisti del «Caramania» raddoppiarono gli sforzi ed il piroscafo a tutta pressione arrivò presso il «Volturno» alle 4. Si apprese che il fuoco si era manifestato in una stiva di merci e che si estendeva con violenza, e che il capitano aveva risoluto di abbandonare ogni opera per spegnere il fuoco e di consacrarsi unicamente al lavoro di salvataggio dei passeggeri. Prima dell'arrivo del «Caramania» due imbarcazioni, montata ciascuna da circa 35 persone erano state messe in mare e si erano allontanate dal «Volturno», ma le altre imbarcazioni furon infrante mentre venivano calate e coloro che vi si erano rifugiati perirono. Il capitano del «Caramania» inviò un canotto di salvataggio agli ordini di un primo tenente con l'istruzione di avvicinarsi al «Volturno», ma ciò fu impossibile, poichè enormi ondate passavano al di sopra della sfortunata nave. Nell'impossibilità di stabilire una comunicazione fra le due navi, il canotto del «Caramania» si allontanò dal «Volturno». Tuttavia continuò a lanciare appelli radiotelegrafici, che furono ricevuti da parecchi altri vapori, la maggior parte dei quali erano diretti a Nuova York. La prima nave che arrivò sul luogo del sinistro dopo il «Caramania», fu il vapore tedesco «Seidlitz», alle 3.30; poi il «Gross Kurfurst» ed altre otto navi. Il capitano del «Caramania» raddoppiò gli sforzi per stabilire un va e vieni col «Volturno» e lanciò dei cavi, nella speranza che almeno alcuni avrebbero galleggiato a portata del «Volturno», ma invano. Il capitano del «Volturno» mandò allora un'imbarcazione con un ufficiale e quattro uomini perchè s'avvicinasse al «Gross Kurfurst», ma la barca fu ridotta in pezzi urtando il piroscafo tedesco, ed il suo equipaggio non potè salvarsi che con grande difficoltà. Alle 9.30 il cielo fu illuminato da una immensa flammata e il capitano del «Volturno» lanciò il suo ultimo appello. Venti minuti più tardi si udì una esplosione, che decise dtlla sorte della disgraziata nave. Fra le 9 e le 10 il mare, come per miracolo, cominciò a calmarsi e si constatò che la maggior parte dei passeggeri del «Volturno» non erano spariti. Si teme però che le due imbarcazioni con 70 passeggeri, che partiron dal «Volturno» non possano essere ritrovate e che esse sieno naufragate. La lista dei morti ascende a 170. Uno dei superstiti disse che quando il capitano del «Caramania» riconobbe la gravità della situazione dette l'ordine al telegrafista di bordo di chiamare il «Narragansett», piroscafo carico di petrolio, che faceva la traversata dell'Atlantico, per chiedergli di venire e di versare olio minerale sul mare burrascoso.

Il capitano del «Narragansett» rispose che si recava sul luogo, e la mattina di buon'ora, fedele alla sua promessa, il «Narragansett» arrivò e cominciò immediatamente a gettare petrolio in mare, ciò che ridusse considerevolmente la forza delle ondate. Il lavoro di salvataggio fu dopo ciò relativamente facile, e tutti i passeggeri e l'equipaggio rimasti sul «Volturno» furono presi a bordo delle varie navi, che partirono, abbandonando in mare lo scafo incendiato.

### Arrivi di passeggeri salvati a Rotterdam.

ROTTERDAM 13 (N). Il piroscafo «Czar» arriverà domani con 102 emigranti a bordo, che si sono salvati solo con quanto avevano indosso. Gli emigranti del «Volturno» saranno collocati nell'edificio della società israelitica di soccorso. Due persone appartenenti all'equipaggio del «Volturno» raccontano che gli apparati di spegnimento a bordo erano in pessimo stato. Le maniche erano quasi completamente fracide. Allorchè una volta si doveva lavare la coperta di terza classe, non vi era una manica che non fosse bucata.

### All'Havre.

LE HAVRE 13 (N). L'agente generale della compagnia transatlantica ha ricevuto dal comandante del «Touraine» la lista dei naufraghi del «Volturno» che arriveranno col «Touraine». Fra essi si annoverano 16 austriaci, 12 russi, 7 tedeschi ,1 bulgaro, 2 italiani, 1 rumeno, 2 olandesi. Si ignora la nazionalità di uno dei naufraghi. Questi si dividono così: 39 emigranti, di cui 2 donne e 10 fanciulli, e 3 uomini di equipaggio. Parecchi fanciulli si trovano separati dai loro genitori. Il «Touraine» non arriverà nella rada che verso le 8 del mattino di domani. Due persone non sono state ancora identificate.

# CRONACA LOCALE

## L'on. Cerniutz viene dalla nostra

Non può passare sotto silenzio quanto si legge di certe opinioni manifestate dall'on. Cerniutz nell'assemblea del partito socialista. In cotesta assemblea si continua ancor oggi a discutere sulle cause dell'ultimo insuccesso elettorale: e l'on. Cerniutz parla con tanta franchezza che maggiore non fu la nostra di avversari quando esponemmo i motivi che condussero i socialisti alla recente disfatta.

Sulle candidature slave in città, per esempio, il giudizio dell'on. Cerniutz è preciso. «Quelle candidature si potevano e si dovevano evitare, e il Partito liberale le ha vittoriosamente respinte, portandoci via molti voti e molte simpatie». Perchè non si sono evitate? Perchè era quella la vecchia politica cosidetta internazionale dei socialisti: così almeno fecero apparire quando le portarono in campo. Eppure avevano avuto già nel 1909 la lezione delle accoglienze che possono aspettarsi candidature di slavi in città! Ed erano stati ammoniti, nel seno del loro stesso partito, a non andare incontro al sicuro disastro ritentando la prova. Ma il «compagno» che parlò allora contro le candidature slave fu investito, soprafatto, tacciato quasi di capitolazione; gli si obiettò sprezzantemente che il partito non rinunciava ai suoi principi «per un misero calcolo di tornaconto elettorale»: lo si rappresentò agli elettori poco meno che come un malcapitato gregario, il quale pretendeva interloquire in cose che riguardavano la saggezza dei capi. Ora però non si tratta più di un gregario, si tratta proprio dell'on. Cerniutz, che è uno dei capi. E' lui che dice fuor dai denti l'animo suo sulle candidature slave. Resipiscenza, o tardiva sincerità? Poco importa. La morale è che uno degli dei maggiori del partito socialista riconosce anche lui pubblicamente l'impossibilità di conciliare simpatie di triestini con candidature di slavi. Ma in questo soltanto l'on. Cerniutz è d'accordo con noi. Egli vede una delle cagioni della batosta anche «nel disorientamento e nell'inanità della rappresentanza parlamentare». La rappresentanza parlamentare socialista, intendiamoci, che alla Camera di Vienna è composta di più che ottanta uomini. Con ottanta uomini si potrebbe far qualche cosa. Invece, abbiamo detto noi sempre, il gruppo parlamentare socialista fa ben poco. Più radicale di noi, l'on. Cerniutz fa intendere che quel gruppo parlamentare è inutile. «Al rincaro dei viveri (eredità del vecchio Parlamento) - egli dice - che fu in Austria più aspro che in qualsiasi altro Stato, si sono aggiunte le conseguenze di una politica estera senza esempio: abbiamo sopportato tutte le conseguenze di due guerre senza sangue, con lunghe e snervanti mobilitazioni ed opprimente indebitamento dello Stato; abbiamo subito per la stessa causa aumenti nel contingente delle reclute, nuove onerose leggi militari, aumenti delle spese ordinarie militari, crisi nelle industrie con conseguente disoccupazione e miseria, «déroute» finanziaria che non accenna ad arrestarsi e che paralizza ogni attività pubblica e privata. E tutto questo è avvenuto mentre, magari formalmente, esiste un Parlamento con più di ottanta deputati socialisti senza che questi avessero avuto un solo scatto degno di menzione. Per il Partito nostro sarebbe stato meglio che il Governo si fosse preso ciò tutto solo dopo aver «dovuto» sciogliere il Parlamento, e magari ripristinato il vecchio, che in fine dei conti per il Partito socialista era più utile dell'attuale, se non altro perchè dava argomenti di propaganda».

Dolorose confessioni. Ma quando esse comparivano, sotto forma polemica, nel manifesto del partito liberale-nazionale per le elezioni del 1911, erano esagerazioni o bugie; e quando il nostro giornale, nel dicembre del 1912, si meravigliava dell'inesplicabile mansuetudine dei socialisti mentre si votava al Parlamento una legge che caricava sui cittadini nuovi e gravissimi oneri militari, ci si dava sulla voce come se lo dicessimo per malignità. Ed era proprio quello il momento nel quale i socialisti si aspettavano alla prova. Nel dicembre 1912, se i lettori ricordano, era in piedi per motivi politici un ostruzionismo jugoslavo e ruteno che, efficacemente aiutato, avrebbe impedito al Governo di riuscire all'approvazione della nuova legge sulle prestazioni militari. Trattandosi di una legge di questo genere, pareva naturale che gli 80 socialisti e più avrebbero prestato all'ostruzionismo il loro aiuto certamente efficace. Invece lo prestarono in via indiretta al Governo. Il loro oratore generale dott. Leo Winter dichiarò: «E' una legge militare, che consentirà all'amministrazione militare più ampi poteri; ma noi non ci sentiamo autorizzati a frustrare una legge che la maggioranza della Camera copre della sua responsabilità, visto che ormai essa non tocca l'interesse vitale dei lavoratori, il diritto di coalizione». I socialisti lasciarono adunque andare le cose per la loro china, pensando di rendersi benemeriti col salvare la vita del Parlamento, che il Governo altrimenti avrebbe sciolto per applicare le sue nuove leggi mediante il par. 14. Chiusero gli orecchi all'obiezione molto sensata che altro, almeno moralmente, è una legge imposta col par. 14, ed altro una legge votata da un Parlamento, dove ottanta e più socialisti non levano un dito per mettere impedimenti, a quel voto.

Ma oggi l'on. Cerniutz vede chiaro che il partito socialista avrebbe fatto molto miglior affare a non mostrarsi tanto tenero per la conservazione di un Parlamento, che egli riconosce disutile. Avrebbe fatto miglior affare perchè il par. 14, o le altre misure eccezionali che fossero state in mente del Governo, gli sarebbero tornate vantaggiose almeno per la sua propaganda nelle masse. Mentre agendo come ha agito, «disorientato ed inane», secondo le parole felicissime dell'on. Cerniutz, «senza un solo scatto degno di menzione», come egli dice anche più felicemente, il gruppo parlamentare socialista ha rinunciato a dare perfino una prova tangibile della sua volontà di impedire i maggiori mali.

Queste sono verità sacrosante. Verità che noi non abbiamo mai omesso di dire a tempo e a luogo. Ma ci volevano le sconfitte elettorali, ci voleva la visione del pericolo che i liberali «tolgano ai socialisti anche l'ultimo mandato», perchè l'on. Cerniutz, nel giudicare l'opera parlamentare del proprio partito, venisse dalla nostra. Meglio ad ogni modo tardi che mai.

Quello che invece nel discorso dell'on. Cerniutz non può persuadere è il passaggio dal Parlamento al Consiglio. Egli domanda, è vero, maggior energia nei rappresentanti parlamentari; ma chi gli può assicurare che, dopo le prove avute, questa energia ci sarà? Viceversa egli crede di poter assicurare che bastino quattro uomini per intensificare la lotta nel Consiglio, per imporsi durante le discussioni e le votazioni del bilancio. Certo, anche quattro uomini possono far qualche cosa: ma che direbbe, che penserebbe il pubblico di un'appassionata attività ostacolatrice di quattro uomini contro l'amministrazione comunale, se contemporaneamente ottanta uomini a Vienna non mostrassero alcuno zelo nel porre ostacoli all'amministrazione che fa il Governo? L'opera del partito socialista, dato che improvvisamente esso non abbia mutato carattere, stringendo le ali e riducendosi a una modesta minoranza locale, non dovrebbe nemmeno sperare di conquistarsi aderenze, se non la si veda condotta in grandi linee, in vasti campi di azione. Ma che giovamento possono avere gli ideali dei socialisti dal fatto che quattro loro uomini suscitino difficoltà all'amministrazione del Comune, se questi quattro uomini, meglio che isolati in Consiglio, sarebbero isolati nell'inazione di quel gruppo parlamentare socialista che è tanto più numeroso e che avrebbe compiti più larghi? Il peso del carro è lì, e lì bisogna muovere.

# I CITTADINI ESTERI IN AUSTRIA

## La loro distribuzione e la loro provenienza

Mai pubblicazione di statistica ufficiale venne più opportuna di quella fatta in questi giorni dalla Commissione centrale di statistica in Vienna sui cittadini esteri residenti nello Stato secondo l'ultimo censimento del 1910. Le vivaci discussioni sui recenti atti governativi attribuiscono valore di attualità alle cifre che illustrano la distribuzione geografica, la provenienza e le attività degli esteri nelle varie province.

### Gli esteri in aumento in tutto lo Stato

L'aumento dei cittadini esteri è fenomeno comune a tutte le provincie dello Stato: indice dello sviluppo dei traffici e di quello scambio più facile di attività che è il portato naturale dell'epoca.

Al 31 decembre 1910 i cittadini di Stati esteri dimoranti in Austria superavano il mezzo milione: erano precisamente 582.126, il che equivale al 2.04% della popolazione presente. L'aumento si svolge continuo e può essere seguito a traverso i cinque ultimi censimenti decennali. Ecco le cifre assolute e proporzionali degli esteri in Austria:

| | | |
|---|---|---|
| 1869 | 204.950 | cioè 1% |
| 1880 | 325.832 | » 1.47% |
| 1890 | 410.534 | » 1.72% |
| 1900 | 496.231 | » 1.90% |
| 1910 | 583.126 | » 2.04% |

Gli esteri s'accrebbero anzi in proporzione di gran lunga più alta dell'aumento generale della popolazione presente. Negli ultimi 41 anni i cittadini esteri ebbero un accrescimento del 184.5% sul loro numero originario; nello stesso periodo di tempo la popolazione complessiva aumentò appena del 40.1%.

### Gli aumenti secondo la provenienza

Com'è naturale, il contingente maggiore è dato a questo aumento dagli Stati confinanti. Tiene il primo posto l'Ungheria; viene subito dopo l'Impero germanico, quindi il Regno d'Italia e poi la Russia. Gli altri Stati seguono a distanze molto maggiori. Nei quattro decenni i quattro Stati or nominati mantennero questa medesima graduatoria, pur avendo, come si vedrà, una percentuale molto varia d'aumento del loro contingente di cittadini dimoranti in Austria. Il che apparisce da queste cifre:

| | 1869 | 1910 |
|---|---|---|
| Ungheria | 91.162 | 301.088 |
| Germania | 64.438 | 126.393 |
| Italia | 29.496 | 79.062 |
| Russia | 4.125 | 40.587 |

La Russia quasi decuplicò nei 40 anni i suoi cittadini dimoranti in Austria; più che triplicato ha il suo contingente d'Ungheria; poco più che raddoppiato hanno il loro contingente l'Italia e la Germania.

Non fu costante od uguale tale aumento nei singoli quattro decenni. E in genere, anche prendendo insieme tutti i cittadini esteri dimoranti nello Stato senza distinzione di appartenenza politica, il loro aumento non procede in misura uguale nei quattro periodi a cui si estende il nostro esame. Sulla cifra iniziale del rispettivo periodo l'aumento negli esteri fu in Austria:

| nel periodo | | % |
|---|---|---|
| 1870-1880 | pari al | 59.0 |
| 1881-1890 | » | » 26.0 |
| 1891-1900 | » | » 20.9 |
| 1901-1910 | » | » 17.5 |

Pur aumentando ancor sempre la cifra assoluta, l'aumento proporzionale degli esteri va diminuendo di intensità di decennio in decennio, pur essendo anche nell'ultimo periodo con l'aumento del 17.5% quasi il doppio dell'aumento generale della popolazione presente, che fu nel decennio 1901-1910 del 9.26%.

Esaminando tali aumenti non solo nei vari periodi decennali ma anche per i vari Stati di provenienza dei cittadini esteri, si rilevano differenze anche maggiori. Così l'aumento dei cittadini ungheresi, pur costituendo ancor sempre in cifra assoluta il contingente più grosso, va progressivamente perdendo d'intensità: sulla cifra iniziale del rispettivo periodo, gli ungheresi ebbero un aumento del 74% nel decennio 1870-1880, nel 36% tra il 1881 e il 1890, del 24% tra il 1891 e il 1900 e dell'11% nel decennio precedente all'ultimo rilievo anagrafico. La stessa intensità decrescente mostrano gli aumenti dei cittadini germanici, i quali solo nell'ultimo decennio ebbero una lieve ripresa: il loro aumento che dal 45% per il decennio 1870-1880 era sceso al 9.2% nel decennio 1891-1900, risalì tra il 1901 e il 1910 all'11.9%. Incostante fu nei quarant'anni l'aumento dei cittadini del Regno d'Italia: due periodi di più intenso accrescimento quali il primo e il terzo (36% tra il '70 e l''80 e tra il '91 e il 9000) si avvicendarono a due periodi di aumento minore (15% tra l''81 e il '90 e 25% tra il 1901 e il 1910). I cittadini russi ebbero sempre, meno che per il periodo penultimo, aumenti percentuali altissimi come nessuno altro Stato: 182% fra il '70 e l''80, 55% tra l'81 e il '90, 93% tra il 1901 e il 1910. Come si vede, la ripresa d'aumento dei russi nell'ultimo decennio è notevolissima e non è neppur avvicinata dai sudditi degli altri Stati. E' superata a dirittura - e la coincidenza può essere sintomatica - dalla sola Bosnia-Erzegovina, i cui pertinenti ebbero nel periodo 1901-1910 il 118% di aumento sul loro numero iniziale: erano 1905 nel 1900 e 4153 nel 1910.

Oltre alla tendenza dei cittadini russi, bosno-erzegovesi e germanici ad un più intenso aumento entro i confini di questo Stato, può apparir degno di nota l'aumento dei cittadini francesi che, dopo essere diminuiti di numero tra il '91 e il 1900, ebbero nell'ultimo decennio un aumento del 22%.

### Gli esteri in rapporto agli indigeni

Furono già date le cifre percentuali del rapporto fra cittadini esteri e indigeni per la totalità dello Stato. Fatta per il momento astrazione per le città maggiori, le provincie che hanno il massimo numero di cittadini esteri sono l'Austria inferiore con 727 esteri su 10.000 abitanti presenti, e il Vorarlberg con 851 su 10.000. Vengono dopo a grande distanza Gorizia-Gradisca con 386 per 10.000, la Stiria con 328, il Tirolo con 316, l'Istria con 315, il Salisburghese con 288. La Galizia e la Bucovina hanno il numero proporzionalmente minore di esteri: 55 e 64 su 10.000 abitanti presenti. La percentuale è di aumento tra il decennio 1891-1900 e il decennio 1901-1910 per la Stiria, la Carinzia, la Carniola, Gorizia-Gradisca, Istria, Tirolo, Vorarlberg, Boemia, Moravia, Dalmazia; in diminuzione, dunque, solo nelle poche altre provincie.

Le grandi città hanno proporzioni di cittadini molto più alte, e fra tutte le città commerciali e industriali. Tiene il primo posto, come in tutto il mondo, l'emporio marittimo, Trieste, dove ci sono, secondo l'ultimo censimento, 1633 cittadini esteri su 10.000 abitanti presenti. A questa percentuale contribuisce dall'una parte il carattere di emporio marittimo della nostra città, dall'altra, la vicinanza a due confini politici, ad oriente ed occidente. Per non essere nè emporio marittimo nè così vicina a confini politici, Vienna ha una percentuale di esteri molto alta: 929 su 10.000 abitanti. La segue Graz con 839 e Cracovia con 699 su 10.000. Stranamente pochi esteri contano Praga e Bruna (114 e 152 su 10.000 abitanti).

### La distribuzione geografica secondo le provenienze

Com'è naturale, l'affluenza degli esteri nei vari territori dello Stato trae norma dalla vicinanza dei rispettivi paesi di origine, dalle affinità di lingua, da particolari stimoli d'interessi. Così Vienna aveva nel 1910 su 188.630 esteri ben 147.856 cittadini ungheresi e 22.930 germanici: gli altri Stati vi sono rappresentati da cifre molto minori (4101 russi, 3900 dagli Stati balcanici, 2502 regnicoli italiani, 1757 svizzeri, 5584 degli altri Stai). La stessa prevalenza degli ungheresi e dei germanici si osserva nell'intera Austria inferiore; nelle province così dette Alpine si aggiunge ai più forti contingenti ungherese e germanico un notevole contingente del Regno d'Italia (su 119.068 cittadini esteri dimoranti nel 1910 in questo gruppo di province erano 50.858 ungheresi, 34.709 germanici, 25.395 del Regno d'Italia).

La proporzione si sposta a favore del Regno d'Italia verso il sud, in quel gruppo di province che a Vienna piace chiamare carsiche e comprende anche la nostra Regione, oltre alla Carniola e alla Dalmazia. Quivi su 68.902 esteri dimoranti nel 1910 erano 46.838 del Regno d'Italia, 11.368 ungheresi, 4.138 balcanici, 3.002 bosno-erzegovesi e 1.545 germanici.

Nelle province settentrionali dei Sudeti (Boemia, Moravia, Slesia ecc.) riprendono la preminenza tra gli esteri i cittadini germanici e gli ungheresi: su 88.853 esteri erano nel 1910 ben 55.132 germanici e 24.859 ungheresi. Così nelle province dei Carpazi (Galizia, Bucovina ecc.) il primo posto tra gli esteri è tenuto dalla Russia, che su 49.573 esteri del 1910 ne assorbiva a dirittura 32.536, lasciandone 8.063 all'Ungheria e 5.417 alla Germania.

Nulla, come si vede, di artificiale in tutta questa ripartizione, retta da leggi geografiche, nazionali ed economiche. L'influenza di queste leggi può essere seguita anche entro lo stesso gruppo territoriale, potendosi accertare un maggior numero di esteri nei distretti di confine e precisamente di provenienza dallo Stato confinante. Così, ad esempio, gli ungheresi che nell'Austria inferiore rappresentavano nel complesso della provincia il 727 per 10.000 abitanti, raggiungevano il 1433, il 1310, il 1215 per 10.000 nei distretti di confine di Wiener-Neustadt, di Mödling, di Bruck. Così i cittadini russi che in Galizia erano nel complesso 82 per 10.000 abitanti, arrivavano a 571 in un distretto di confine. Nessuna meraviglia se i cittadini del Regno d'Italia che nel Goriziano intero rappresentavano nell'ultimo censimento il 343 su 10.000, raggiungevano l'856 e il 715 per 10.000 nei distretti di confine di Monfalcone e Gradisca. In Boemia, che pur ha molto limitata affluenza di cittadini esteri, i germanici che nel complesso della provincia sono appena 61 su 10.000 abitanti presenti, si elevano a 499 e 466 su 10.000 in due distretti confinanti con la Baviera, a 109 su 10.000 in media in tutti i distretti confinanti con la Sassonia e a 181 su 10.000 in un distretto di confine verso la Prussia.

### Gli esteri a Trieste

Venendo, dopo questi cenni generali, alla nostra città, le vicende dello sviluppo della popolazione di cittadinanza estera a Trieste si rilevano per gli ultimi quarant'anni dalle seguenti cifre:

Su 10.000 abitanti presenti erano in genere cittadini esteri

| | |
|---|---|
| nel 1869 | 1497 |
| » 1880 | 1680 |
| » 1890 | 1400 |
| » 1900 | 1540 |
| » 1910 | 1633 |

Da ciò risulta che in proporzione all'aumento generale della popolazione presente, i cittadini esteri davano nell'ultimo censimento un contingente relativo minore che nel 1880

Nel decennio 1901-1910 i cittadini esteri sono aumentati a Trieste in cifra assoluta da 27.508 a 37.469, cioè del 36% sulla cifra iniziale del periodo: percentuale che non rappresenta affatto il massimo verificatosi nello Stato, essendo superata dalle province dei Carpazi, dove l'aumento degli esteri nello stesso periodo corrispose al 45% della cifra iniziale.

Gli esteri presenti a Trieste al 31 decembre 1910 si distribuivano, in quanto a cittadinanza tra i vari Stati, come segue:

| | |
|---|---|
| Paesi Corona Ungherese | 3.773 |
| Bosnia-Erzegovina | 153 |
| Italia | 29.439 |
| Svizzera e Lichtenstein | 540 |
| Impero Germanico | 961 |
| Russia | 228 |
| Stati balcanici | 1.728 |
| Francia, Spagna e Portogallo | 182 |
| Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi | 23 |
| Inghilterra, Danimarca, Svezia e Norvegia | 307 |
| Altri Stati | 136 |
| Somma degli esteri | 37.469 |

Per le leggi generali esposte di sopra, il maggior contingente è dato naturalmente dal Regno d'Italia, i cui cittadini hanno avuto nel decennio 1901-1910 anche il maggiore aumento: 35% sulla cifra iniziale del periodo: - aumento che non deve sorprendere affatto quando si veda a Trieste stessa la colonia russa crescere nello stesso periodo del 286% (da 59 a 228), i bosno-erzegovesi dal 171% e gli ungheresi del 76% (da 2139 a 3773). Va qui messo anche a confronto l'aumento dei russi nelle province carpatiche, da 17.769 quanti erano nel 1900, a 32.536 nel 1910, cioè dell'83%. Nel complesso delle provincie del Carso (che comprendono, com'è noto, Trieste e la nostra Regione) ebbero nello stesso decennio aumenti percentuali maggiori dei cittadini del Regno d'Italia (31%), i russi (196%), i bosno-erzegovesi (107%), i germanici (38%). E a Trieste stessa l'aumento percentuale dei cittadini del Regno è inferiore all'aumento percentuale complessivo di tutti gli esteri (36% di fronte a 35%).

### Nella Regione

Tra le due altre provincie amministrative della Regione, quella di Gorizia-Gradisca ha un contingente maggiore di cittadini esteri che l'Istria. E mentre quarant'anni fa ce n'erano di più in Istria, il loro aumento progressivo è stato più costante e più largo nel Friuli. Su ogni 1000 abitanti presenti erano esteri nella provincia di Gorizia-Gradisca (I), rispettivamente nell'Istria (II):

| nel | 1869 | 1880 | 1890 | 1900 | 1910 |
|---|---|---|---|---|---|
| I | 11 | 24 | 29 | 32 | 35 |
| II | 15 | 26 | 23 | 23 | 31 |

Il più largo contingente era dato anche qui dai cittadini del Regno d'Italia (34 per mille nel Friuli, 14 per mille nell'Istria). Nell'Istria si avvicinava alla proporzione dei regnicoli italiani la proporzione degli ungheresi (126 per mille).

La distribuzione dei cittadini esteri fra i vari distretti delle due provincie dà la loro massima presenza in cifra assoluta nei distretti di Pola (5007), Volosca (3181) e Capodistria (1655) nell'Istria e nei distretti di Monfalcone (4786), Gradisca (2571) e nella città di Gorizia (1580) nel Friuli.

Nel distretto di Pola c'erano al 31 decembre 1910 ben 2310 appartenenti ai Paesi della Corona ungarica, di cui 1389 della sola Croazia-Slavonia; più 897 bosno-erzegovesi. Si aggiungevano 1649 cittadini del Regno d'Italia. Nel distretto di Volosca gli appartenenti alla Corona ungarica erano 2177, di cui 1220 ungheresi, 758 della Croazia-Slavonia e 199 fiumani; quindi 590 dal Regno d'Italia, 85 russi, 163 germanici ecc. Nel distretto di Capodistria 1486 erano del Regno d'Italia, 105 della Corona ungarica, 18 germanici ecc.

Nel Friuli, dei 4786 esteri nel distretto di Monfalcone, 4538 erano del Regno d'Italia e dei 2571 nel distretto di Gradisca avevano la stessa provenienza 2441. Nella città di Gorizia i 1580 esteri erano costituiti da 1110 del Regno d'Italia, 234 della Corona ungarica, 53 svizzeri, 103 germanici, 21 russi, 17 balcanici, 27 francesi ecc.

Nell'intera provincia di Gorizia-Gradisca gli esteri nell'ultimo censimento erano 10.077, nell'Istria 12.715. I contingenti degli Stati più largamente rappresentati appariscono per le due province dalla tabella seguente:

| | Friuli: | Istria: |
|---|---|---|
| Corona ungarica | 608 | 5080 |
| Bosnia-Erzegovina | 9 | 936 |
| Italia | 8947 | 6027 |

Il quadro sommario che abbiamo tracciato qui, avrà nuove luci dall'ulteriore elaborazione dei dati anagrafici, quando coi confronti tra la cittadinanza ed il luogo di nascita dei singoli si potrà accertare la durata della dimora dei vari gruppi esteri nelle singole città o provincie dell'interno e quando i rilievi sui cittadini austriaci dimoranti negli Stati esteri consentiranno di stabilire il bilancio degli scambi di popolazione almeno fra gli Stati d'Europa.

## Il congresso dei psichiatri a Trieste

Come abbiamo riferito, nei giorni scorsi si tenne a Gorizia il congresso della Federazione dei psichiatri austriaci, al quale intervennero moltissimi direttori e medici di frenocomi, i quali parteciparono alle importanti discussioni su vari temi scientifici e professionali. Al congresso il nostro Comune era rappresentato dal direttore del Frenocomio, dott. Luigi Canestrini, il quale porse ai congressisti, a nome della città, l'invito di visitare Trieste ed il nuovo Frenocomio, dopo chiusi i lavori del congresso. All'invito aderirono circa quaranta congressisti, alcuni accompagnati delle loro consorti, i quali giunsero nella nostra città stamane, attesi dal dott. Canestrini, e si recarono tosto in numerose automobili a visitare il Frenocomio di Guardiella, guidati nella visita dai medici primari ed assistenti dello Stabilimento. Gli ospiti si recarono nei padiglioni, nella chiesa, nel teatro, nelle cucine, nella lavanderia, videro i nuovi padiglioni dei cronici, ed espressero ripetutamente la loro ammirazione per uno stabilimento che è veramente degno di una grande città, e nel quale la cura dei pazienti viene diretta secondo i più moderni e più esperimentati metodi, lasciando ai malati la massima libertà comportabile col loro stato, ed abolendo tutte quelle misure restrittive che in altri tempi formavano il precipuo ausilio terapeutico dei medici alienisti. Terminata la visita, alla quale presenziavano anche i membri del Consiglio amministrativo degli ospedali, i medici alienisti si raccolsero ad un pranzo, offerto dal Comune, nella sala maggiore del Restaurant Dreher. Erano presenti ad onorare gli ospiti, l'on. Morpurgo, che rappresentava la Presidenza municipale, gli on. Braidotti e Minas, il direttore ed i medici primari ed assistenti del Frenocomio, il prodirettore dell'Ospedale civico dott. Gusina ed alcuni medici alienisti cittadini. Allo spumante prese la parola il consigliere di Governo dott. Starlinger, presidente del congresso e direttore del Frenocomio provinciale dell'Austria superiore a Mauer-Oehling, porgendo il ringraziamento dei convitati al Comune di Trieste ed ai suoi rappresentanti, ed esprimendo, a nome di tutti i congressisti, la più profonda ammirazione per il modo veramente splendido in cui Trieste seppe risolvere il problema frenocomiale, sì da disporre di un Frenocomio degno d'esser citato ad esempio, e la cui spesa certo non può esser chiamata eccessiva, ove si calcoli le difficoltà che si dovettero vincere per le disuguaglianze del terreno. Chiuse, applauditissimo, il suo discorso brindando alla città ed ai suoi rappresentanti.

Prese quindi la parola l'on. dott. N. Morpurgo, il quale porse agli ospiti il saluto della città di Trieste, grata che essi abbiano accolto l'invito, esprimendo il desiderio che i congressi medici possano riavvicinare sempre maggiormente i cultori della medicina, e levando il bicchiere alla salute dei congressisti; indi il cons. di Governo dott. Schweighofer, direttore del Manicomio provinciale di Maxglan (Salisburgo) accentuando ancora una volta la gratitudine dei congressisti per l'accoglienza cordialmente ospitale e italianamente cortese, elogiando i meriti dei medici del Frenocomio triestino, e particolarmente del suo egregio direttore, e portando un cordiale evviva ai colleghi di Trieste ed al presidente del congresso. Infine il direttore dott. Canestrini ringraziò gli oratori precedenti per le loro benevole parole e a tutti gli intervenuti rinnovò l'espressione di viva simpatia ed i migliori saluti. Così la lieta riunione si sciolse.

I congressisti partirono tutti iersera da Trieste.

## Al monumento di Giuseppe Verdi

Anche ieri, il monumento di Giuseppe Verdi fu interminabilmente meta a un pellegrinaggio di cittadini che portavano il tributo d'un saluto o d'un fiore, al Maestro glorificato. Molti tornarono ieri e s'indugiarono per ammirare ancora la fioritura di fiori, di nastri, di palme di alloro che - d'ottobre - aveva trasformato in una magnifica aiuola il breve recinto del monumento.

Prestarono servizio d'onore, fino all'ultima ora, le guardie municipali in alta tenuta.

Le corone rimasero esposte fino le 4 pomeridiane: quindi furono levate e, con un carro, trasportate nell'atrio del Teatro Verdi: ove saranno loro tolti i nastri che si conserveranno tutti in un cofano, a memoria perenne della cerimonia solenne.

★ Altre corone ancora furono ierlaltro deposte a' piedi del monumento, oltre a quelle da noi noverate: così una della Direzione del Politeama Rossetti e dell'impresa che gestisce l'attuale stagione d'opera, ed una della Società del Teatro popolare.

★ L'Associazione «Edera» ci prega di rilevare che anch'essa fu rappresentata al corteo nazionale di ierlaltro, a Milano.

★ Alle onoranze per il centenario verdiano parteciparono anche alcuni negozi cittadini, improvvisando mostre di circostanza. Ne abbiamo menzionate una giorni or sono; non deve ora sfuggire quella che per il negozio Petz ideò il «vetrinista» sig. Padovan, allievo d'un corso di decorazione a Berlino, svolgendo con un busto di Verdi, con alcuni vasi di fiori, con felice disposizione di tappezzerie, un tema decorativo sobrio, signorile e di buon colore.

Nella quinta pagina: **Un uomo ucciso con una pietrata. - Tribunale industriale. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Dieta del Friuli. - Cronaca di Pola e di Monfalcone. - I nuovi itinerari dell'«Istria-Trieste». - Consiglio di Aquileia. - I preventivi di Parenzo.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Zara.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Della Martina, dalla famiglia Placchiottis cor. 5.

Per onorare la memoria dell'ing. Pietro Boschetti, dal prof. Icilio Turri cor. 10.

250.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt» cor. 15.

Raccolte a Grignano, in occasione del battesimo della piccola Margherita corone 12.64. - Da un gruppo di triestini, nel ritrovo Fioranti, inneggiando a G. Verdi, cor. 2.20. - Per non aver potuto partecipare alle onoranze a Verdi, da Napoleone Cozzi cor. 5. - Nell'impossibilità di procurarsi una scatola di sigari italiani, per restituirla, dal signor Mario Verhovec cor. 1. - Per riparare al grave mal commesso, di aver dimenticato qualche accento, corone 100. - Dal signor Antonio Spanghero, per ricompensare la fatica fatta dal signor Antonio Pascottini portatore della ghirlanda dei «Cavalieri della morte», cor. 10. - Dal caffè «Progresso», otto avventori per commemorare il centenario verdiano, cor. 7.08 e lire 0.5. - Dal sig. Ottavio Belotti (Milano) cor. 10. - Raccolte sul poggiuolo di «zia Ninetta», cor. 4. - Da A. B. e Massaero cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Parenzo: per onorare la memoria del signor Francesco David, dalla sig.ra Marina Vidoz-Sbisà e figlie, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 304.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.94.

**Sequestro.** Il «Piccolo» di ieri fu sequestrato d'ordine dell'I. r. Procura di Stato per i brani dell'articolo «Nel centenario della nascita di Giuseppe Verdi» che cominciano con le parole «Lo sgombero della piazza...» e «Incidenti» e terminano con le parole «...città di cantare» e «dopo rilasciate».

**Matrimoni.** La signorina Anita Viezzoli col signor Matteo Dal Pozzo.

**Ospiti graditi.** Nel pomeriggio di domenica giunse qui da Venezia una comitiva di toscani in gita di piacere. Erano una cinquantina fra impiegati e operai della fabbrica fiorentina di birra Paszkowski, che, guidati dal loro direttore, sig. Paszkowski stesso, venivano a visitare la nostra città, dove presero alloggio all'Hotel Moncenisio. Da diversi anni il direttore della fabbrica offre ai suoi addetti una gita di istruzione e ricreazione, e quest'anno è stata scelta Trieste come mèta del viaggio. I gitanti giunsero in tempo a vedere in parte come Trieste ha onorato la memoria di G. Verdi. Ieri visitarono a gruppi la città e i dintorni, ed ebbero occasione di esprimere a un nostro redattore la loro ammirazione, e la viva soddisfazione per la visita fatta alla nostra città e per il cortese trattamento avuto dappertutto. Stamattina i gitanti ripartono per mare alla volta di Venezia.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ermanno Newrly, dai sig.ri Augusta e Carlo Haag cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Francesco de Varda cor. 50 a favore del Fondo giubileo vedove ed orfani degl'impiegati del Lloyd; dai signori Irma e dott. Ermanno Bodo cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signorina Colomba Saversich, dalla signorina Rosa e dal signor Giuseppe Saversich cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Della Martina, dalla signora Giuseppina ved. Kessissoglù cor. 5 a favore dell'Ospizio Marino; dal signor Romano Marcolin cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria della signora Gentilli, dal signor Michele Sedlag cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Ignazio Stern cor. 50 a favore della Guardia medica.

**Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi,** ci pervennero: Iginia e Rudi Iancovich cor. 3, Fucci e Carlo Morini 3, Emy e Luigi ing. Morini 3, Zulema e ing. P. Grassi 3, Federico Vanino 1.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore delle tre povere famiglie di via Risorta, da G. P. cor. 3 (cor. una per ciascuna).

A favore della povera famiglia Tolusso di via Rigutti, da G. P. cor. 2.

A favore della moglie e dei figli del povero operaio Giuseppe Rauben di Monrupino, che perì investito da una frana, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10.

**Alle Assicurazioni Generali.** Ierlaltro convennero a Venezia numerose rappresentanze delle Assicurazioni per festeggiare il Presidente della Compagnia Comm. Marco Besso che compiva cinquant'anni di attività presso le Generali e per porgere un saluto al comm. Morpurgo che lascia la sede di Venezia per assumere la carica di direttore generale a Trieste.

A nome della Direzione centrale il comm. Fortunato de Vivante ricordò con sentite parole l'opera illuminata del comm. Besso ed esprimendogli la riconoscenza dei colleghi gli porse, con simpatico accenno al culto ch'egli professa per il divino poeta, un ricordo consistente in una riproduzione dell'ampolla e della lampada votiva che si trovano sulla tomba di Dante a Ravenna. Furono quindi presentati altri doni al comm. Besso e al comm. Morpurgo, e fu comunicata la cospicua elargizione di lire diecimila alla Dante Alighieri deliberata dalle tre società «Anonima Grandine» «Anonima Infortuni» di Milano e «Generali» di Bucarest in onore del comm. Besso. Seguì un banchetto, al Lido, nel quale furono scambiati cordialissimi brindisi.

★ Il comm. Marco Besso, triestino (essendo nato qui nel 1843), iniziò la sua attività presso le Generali nel 1863. Le sue spiccate doti di organizzatore, la mente acuta, la vasta coltura lo additarono subito all'attenzione ed alla stima dei suoi preposti, e pochi anni dopo a soli ventisei anni, gli venivano affidate missioni importantissime nella Toscana, a Roma e in altre regioni. Da quel momento l'instancabile attività del comm. Besso, i successi costanti da lui ottenuti nelle sue missioni, lo preconizzarono ai più alti gradi, e nel 1877, quando Masino Levi, l'uomo che aveva retto per oltre 40 anni la Compagnia, si ritira dalla Direzione degli affari, Marco Besso è chiamato a reggere la Compagnia. Otto anni soltanto dura la direzione del comm. Besso: ma in quegli otto anni furono compiute imponenti riforme e furono conseguiti i maggiori successi. Marco Besso aveva trovato una modesta Compagnia, egli ne fa una società mondiale. Restano i principi sani che l'avevano sempre circondata di simpatia, ma il nuovo spirito infuso da Marco Besso la porta ad un grado di prosperità che alcuni anni prima non si sarebbe potuto sperare: egli dà un impulso potente, fino allora ignoto, al ramo vita, riforma, giovandosi dell'opera dell'illustre dott. Vitale Laudi, le basi tecniche del ramo vita, e la Compagnia ringiovanisce, vede crescere il suo prestigio e la fiducia del pubblico.

Nel 1885, ritirandosi dal posto di segretario generale ed assumendo la carica di consulente tecnico della Compagnia, Marco Besso poteva a buon diritto mirare con orgoglio all'opera compiuta, opera che, se era stata proficua per la Compagnia, era riuscita di non minor vantaggio e decoro per la nostra Trieste. Nè l'attività di Marco Besso si era arrestata qui: in quei pochi anni egli aveva non soltanto rifatto le Generali, ma fondato parecchie Compagnie: con coraggioso slancio e vincendo infinite difficoltà aveva dato vita alla Prima Compagnia Austriaca contro le disgrazie accidentali di Vienna, alla Compagnia di Assicurazioni contro la Grandine di Budapest, alla Cassa Generale Ungherese di Risparmio di Budapest: tre fondazioni, tre successi, perchè le società da lui create sono oggi tre potenze.

Trasferitosi quindi a Roma, egli restò sempre per le Generali lo spirito illuminato a cui si ricorre sempre per consiglio; continua a prodigare la sua opera benefica di provvide iniziative; fonda a Milano la Società contro la Grandine, e quella contro gli Infortuni, coopera alla creazione della Generale di Bucarest, mentre altre aziende, fra le più svariate, estranee alle Generali, società industriali, bancarie ecc. ricercano la sua opera tanto intelligente ed apprezzata. Ed in mezzo a questa sua molteplice attività nel campo delle assicurazioni e degli affari, fra una seduta tenuta a Parigi e una a Bucarest, egli trova il tempo di dedicarsi ai suoi studi prediletti, studi letterari, di sociologia, di economia: pubblica dei libri, fra cui «Roma nei proverbi e nei modi di dire» e «la Fortuna di Dante fuori d'Italia», e cura quella collezione dantesca che desta la generale ammirazione. Perchè quest'uomo che sembra assorbito esclusivamente dagli affari, ha sempre avuto in mezzo a tutto e sopra tutto una sete infinita di sapere ed un grande amore per il sommo Poeta, amore che lo fa andare in cerca, in lontani paesi, di edizioni antiche o rare della «Divina Commedia» e ricordi danteschi, amore che lo ha accompagnato nei giorni lieti e tristi, amore di cui è indice il ricordo che i suoi colleghi gli hanno offerto in questa occasione.

**Società Ginnastica.** La serata commemorativa di Giuseppe Verdi si avrà dunque sabato 18 corr. con la cortese cooperazione degli egregi dilettanti, signorine Bice Bünger (Randegger), Lidia Hermet (Sinico), e dei signori: Ercole Baroni, Pietro Florian, Virgilio Fabbro e Italo Marcocchia, di un numeroso coro sociale e dell'orchestra, sotto l'amorevole guida del m.o Francesco Sinico.

Il programma definitivo sarà pubblicato fra giorni. Possiamo intanto annu

ciare che esso comprende fra l'altro: la sinfonia della «Giovanna d'Arco», il terzetto finale della «Luisa Miller», il quartetto del «Rigoletto», il finale del I atto del «Macbeth». Il concerto sarà preceduto da un discorso commemorativo, oratore: Silvio Benco. Il concerto sarà ripetuto domenica.

Le prenotazioni per tutti e due convegni si faranno domani e giovedì, nella segreteria, nelle ore d'ufficio.

★ Questa sera le prove si faranno come segue: ore 8, orchestra sola; ore 8.30, coro (signore e signori).

★ Le esercitazioni di pattinaggio per soci e signore rimangono oggi sospese e restano pure sospese le lezioni di ginnastica per soci.

★ Oggi ci sarà lezione di ginnastica per le allieve, alle 5.15 per la sezione inferiore, alle 6.45 per la superiore.

**Unione fra commessi ed addetti al dettaglio.** L'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio indice un Comizio di casta che si terrà domani mercoledì alle 8 pom. nella sala Carducci (Via G. Carducci 20). All'ordine del giorno stanno: La disoccupazione dei commessi ed addetti ai negozi al dettaglio, e le sue cause. - Eventuali.

**Società Alpina delle Giulie.** Domani sera alle 8 si terrà la prima conversazione settimanale sull'argomento: «Impressioni d'alta montagna» (salita sul monte Bianco) accompagnate da numerose proiezioni. Queste serate che l'inverno scorso ebbero il pieno consentimento dei soci, si faranno ogni mercoledì, invece del venerdì.

**Provocazioni.** Domenica verso le 6.30 fu visto nella via Molin grande un gruppo di individui a cui un altro individuo teneva una specie di concione: tra le mani degli individui correva intanto una grossa bottiglia di «trappa» fatta venire da una non lontana pasticceria.

Poco dopo, alle 6.45, quel gruppo di individui fu visto comparire dinanzi al caffè «Milano», in via Giulia. Senza che in alcun modo fossero stati provocati, quegli individui incominciarono a vomitare parole ingiuriose contro gli italiani ed a gridare «fora i regnicoli!», «abbasso i regnicoli!». Dal caffè, ove a quell'ora era poca gente, uscirono alcuni giovanotti per cercar con buoni argomenti di far andar via i provocatori. Questi però, essendo circa una ventina, continuarono la gazzarra finchè vennero alcune guardie; era il momento nel quale il gruppo dei provocatori aveva incominciato a scagliare le sedie contro il caffè. Le guardie arrestarono cinque individui. Condotti al commissariato i «patriottici» affermarono di aver reagito contro alcuni avventori del caffè che... avevano gridato: «Abbasso l'Imperatore!». Il commissario accettò tosto per buona l'accusa e mandò un ispettore accompagnato da uno dei «patriottici»... a cercare la persona che, secondo la falsa denuncia, avrebbe sopratutto gridato quella frase. E' notevole che quell'individuo, mentre girava tra i tavoli del caffè, a chi gli rivolgeva parole di sprezzo per quanto compiva, rispondeva che lui era un povero diavolo, da otto giorni senza lavoro e con molti figli, mentre altri gli portava via il pane: poco dopo invece tirava fuori dalla saccoccia una specie di portafogli e diceva «ghe dago quaranta corone a chi che me mostra quel che ga zigà». Naturalmente ha cercato ed aspettato invano.

**La vendita del vino nuovo.** Il Magistrato civico annuncia che nulla osta nei riguardi di polizia sanitaria che la vendita del vino nuovo nei pubblici locali incominci dal 20 corr.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo Sportivo darà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza, nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala «Belvedere», a pie' del Castello.

★ Il comitato della costituenda «Vita e energia» convoca i suoi aderenti per questa sera alle 8 nei locali sociali, in via Chiozza N. 15, II p.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 200800 al N. 201600.

# I FASTI DEL COLTELLO

## Due giornate di ferimenti

### Accoltella l'amante per una parola ingiuriosa

L'altra sera verso le 8.30, una donna riparava all'Ispettorato di via della Muda vecchia e, dicendo che perdeva molto sangue da due ferite, s'abbatteva al suolo. Chiamato subito un dottore dell'«Igea», questi le riscontrò due ferite di taglio: una all'epigastro, penetrante fino all'osso, e un'altra alla coscia sinistra. La prima era gravissima. Mentre le si praticava una fasciatura provvisoria, veniva fatta venire la lettiga dell'istituzione, con la quale la donna venne trasportata all'Ospedale, ove in grave stato fu accolta nel decimo riparto.

Le indagini fatte subito dagli organi di quell'Ispettorato assodarono che la ferita era certa Erminia Bisiach, di 30 anni, abitante in via Cavana N. 6 con il suo amante Antonio Depase, di 29 anni, da Isola, detto «Toni isolan», cameriere, il quale era anche il suo feritore. Il Depase fu poco dopo arrestato e, all'impiegato che lo assunse a protocollo, raccontò:

— Mi trovavo con la Bisiach in un'osteria in via Punta del Forno. Ad un tratto essa, irritata, mi scagliò una grave offesa, per la quale fui deriso da tutti coloro che si trovavano nel locale. Esasperato, la feci uscire, ed avendo essa ripetuto la frase ingiuriosa, perdetti il lume della ragione e, avendo con me un temperino, l'estrassi e la colpii.

Venne trattenuto a disposizione del Tribunale.

### Per sospetto di grave ferimento e di tentato furto

L'altra notte alle 3, una guardia di p. s. passando per piazza Cavana, al di fuori del caffè «Cesareo» trovò un uomo che non dava segno di vita e aveva tutta la faccia insanguinata. Avvertita l'«Igea», si recò sul posto un dottore, che inviò l'individuo all'Ospedale. Qui i medici gli riscontrarono delle ferite lacero-contuse al capo, e perchè non rispondeva, si dubitò trattarsi di commozione cerebrale. Perciò venne accolto nel quarto riparto.

La Polizia, avvertita, indagò, e seppe chè il ferito sarebbe stato conciato a quel modo da un individuo soprannominato «Pancio». Si fecero dei rilievi, e si venne a sapere che quel nomignolo apparteneva a Carlo Luchez, di 21 anni, fuochista, un giovane gettato sulla cattiva strada dalle male compagnie. Il Luchez fu arrestato e, interrogato al Commissariato di via della Muda vecchia, negò recisamente d'aver colpito in quella notte qualcuno.

L'impiegato di Polizia che lo assumeva lo rese attento che non era solo per quel fatto ch'egli veniva arrestato, ma anche perchè la sera prima la vestale Lucia Sandrin, di 23 anni, abitante in via del Fortino N. 3, lo aveva denunciato, perchè nella birraria in via dei Fornelli pretendeva da lei 5 corone, ed avendo essa rifiutato di dargli l'importo, la avrebbe bastonata e minacciata di morte. Essendo poi ch'essa era riuscita a sfuggirgli, le sarebbe corso dietro e, presala per il collo, avrebbe voluto strapparle il braccialetto d'oro che teneva al polso; smettendola, però, per l'intervento d'altre persone. Inoltre la Sandrin aveva dovuto ricorrere all'«Igea» per escoriazioni alla fronte, al labbro inferiore e contusioni al viso, riportate per opera sua. Il Luchez negò anche questa incolpazione; ammise soltanto d'aver bastonata la Sandrin perchè offeso da lei. Venne messo a disposizione del Tribunale.

★ Il ferito di piazza Cavana si svegliò verso il mezzogiorno. Cominciò allora a lacerarsi le bende, a voler mangiare, a voler bastonare le infermiere ed altro. I medici, che constatarono che le sue ferite non erano gravi, gli dissero che, se non smetteva, sarebbe passato fra i pazzi. Si calmò allora, e disse di chiamarsi Ruggero Giarella, di 31 anni, da Barletta, abitante in via della Guardia N. 2.

### Figlio che ferisce il padre

Ieri alle 12.30 mer. una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso un vecchietto pulito, il quale piangeva dirottamente. Disse che si chiamava Paolo Maslo, di 56 anni, pescatore, abitante in via del Molino a vento N. 53. Visitato, gli si riscontrarono due ferite di taglio e punta, una al costato destro, penetrante probabilmente in cavità, e un'altra lieve, ledente la cute e sottocute del fianco sinistro. Sempre piangendo, disse che a ferirlo era stato suo figlio, un «farabutto» di 28 anni, che ancora voleva farsi mantenere da lui.

Il Maslo, con la carrozza dell'istituzione, venne trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. I medici si riservarono ogni giudizio sulla gravità della ferita.

Il feritore del proprio padre fu arrestato vicino al Ponterosso, ove era avvenuto il fatto. Alla Polizia, ove fu tradotto, disse di chiamarsi Giuseppe Maslo, di 28 anni, pescatore, abitante con il padre. Lo avrebbe ferito in seguito a un diverbio per questioni familiari. Negò l'insidiosità e che il padre lo mantenesse. Dopo assunto a protocollo, venne passato agli arresti a disposizione del Tribunale.

### Ballo rusticano Un colpo di temperino

Ieri mattina alle 10.30 veniva accompagnato al nostro Ospedale il contadino Giuseppe Andriassich, di 21 anni, abitante a Podgorie N. 12, il quale aveva una ferita di punta e taglio alla regione inguinale sinistra lunga 3 centimetri. La ferita, grave per sè stessa, non si presentava per il momento pericolosa. L'Andriassich, che fu accolto nel quarto riparto, raccontò che era stato ferito con un colpo di temperino da certo Antonio Cendak, da Jelovizze, durante un ballo, e ciò perchè egli aveva ballato con la di lui fidanzata.

### Per il giuoco delle carte Una coltellata a un braccio

Ieri mattina alle 11.30 si presentava al nostro Ospedale l'agricoltore Giuseppe Magagna, di 21 anni, abitante a S. Croce N. 128, il quale aveva una larga ferita di taglio al braccio sinistro. Accolto nel quarto riparto, i medici gli praticarono sei suture. Raccontò che l'altra sera, a S. Croce, mentre giuocava alle carte, aveva trovato da dire con un conoscente, che gli aveva dato una coltellata.

### Lasciate litigare le donne!

Tra Giacomo Cucchiera, di 42 anni, muratore, e Angelo Sbogat, di 41 anni, operaio, abitanti in due quartieri attigui in via di Rena N. 10, c'era stata sempre la massima cordialità; non così, disgraziatamente, fra le loro mogli. Avvenne un giorno che la Sbogat calunniasse la Cucchiera, e da ciò interminabili liti fra loro, che finirono, naturalmente, con il riversarsi anche sui mariti, quando questi ne vollero prendere le difese. Così ieri l'altro, intervenuti ambidue per far cessare le due donne dalle loro querimonie, finirono con il bastonarsi alla lor volta, e lo Sbogat ne uscì con contusioni agli occhi e al naso. Il Cucchiera, fuori di sè, minacciò: «Uno de noi dovarà morir! O ti o mi!». Fatto perciò arrestare, ammise d'aver consegnati i pugni, ma negò di aver minacciato. Dopo assunto a protocollo, al Commissariato di via della Muda vecchia, venne messo a disposizione del Tribunale.

### Una rissa

Francesco Bresi, di 20 anni, abitante in via Evangelista Torricelli, con una ferita di taglio alla schiena e una all'occipite; Giovanni Torcello, di 22 anni, abitante in via del Pane N. 4, con una ferita di taglio al labbro superiore e due ferite alle mani. Tanto il Bresi che il Torcello si erano feriti a vicenda. Dopo medicati furono accompagnati innanzi l'impiegato d'ispezione in via Tigor. Avevano trovato da dire per una differenza sul conto fatto in un'osteria. Vennero trattenuti entrambi.

Ricorsero alla Guardia medica.

### Trova da dire con una donna e viene bastonata da tre

Angela Corodeschi, di 43 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 2, ieri alla 1.20 pom. si presentò alla Guardia medica e raccontò:

— Mi gavevo questioni con una dona che sta vizin de mi; ogi la go incontrada in piazal de Giuliani e ghe go domandà quando che la finirà de tormentarme. La baba se ga butà sora de mi per bastonarme; mi la gavaria petenada in ordine, ma xe saltà là su mari e un'altra dona, e i me ga fato quel che 'l sior dotor pol veder.

Alla Corodeschi furono riscontrate contusioni all'orbitale, alla fronte, al capo, all'inguine, al collo e al dorso del naso. Dopo curata, piena di cerotti, essa se ne andò, dicendo:

— Bela bravura in tre contro de mi sola!

### La mano degli altri

Per lesioni riportate per opera altrui ricorsero alla Stazione di soccorso:

Guido Malusa, di 9 anni, abitante in via dei Navali N. 19, con una ferita lacera al temporale sinistro. Gli era stata scagliata contro una pietra.

★ Carlo Orlando, di 9 anni, abitante in Chiadino N. 436, con una ferita allo zigoma destro. Un condiscepolo lo aveva colpito con un legno.

★ Vittoria Dantin, di 31 anni, giornaliera, abitante in via della Maiolica N. 4, con ematomi all'orbitale sinistro ed escoriazioni alle labbra. Era stata presa a pugni dall'amante.

★ Ubaldo Sitich, di 23 anni, impiegato, abitante in via Giulia N. 73, con escoriazioni alla mano sinistra e molteplici ematomi al capo. Disse d'esser stato bastonato perchè, in croato, parlava di Verdi ai Portici di Chiozza, senza nessuna intenzione d'offendere il maestro, ma per farsi capire da suoi amici, pure croati.

★ Bruno Sigon, di 20 anni, disegnatore, abitante in Rozzol in Monte N. 921, con una ferita lacero-contusa alla fronte. Non sapeva da chi fosse stato ferito.

★ All'«Igea» poi ricorsero: Maria Guglielmi, di 40 anni, abitante in via di Crosada N. 9, con una ferita lacero-contusa al capo. Era stata colpita da una vicina con una pentola.

## Una guida di finanza marina salva tre ragazzi in mare

Alle 9 ant. di domenica la guida di finanza marina Francesco Schott, nato a Cervignano, di posto a Barcola, scorse a circa 200 metri dal porto di Barcola una barchetta con tre ragazzi a bordo, venire investita e fulmineamente rovesciata da una raffica di vento. Udì le grida d'aiuto dei pericolanti e senza frapporre indugio saltò in una barca vogando a gran bracciate verso l'imbarcazione rovesciata. In breve la brava guida riuscì ad afferrare e a salvare i tre ragazzi, strappandoli a morte sicura. Questi erano Mario Starz, di 18 anni, abitante al N. 221 di Barcola, Luigi Pertot, di 15 anni, abitante al N. 112 e Mario Pippan, di 10 anni, abitante al N. 180 della stessa località. Il bravo Schott, che già altri salvataggi ha felicemente compiuto, ebbe ieri molte congratulazioni per il suo bell'atto.

## Audace furto in un negozio di commestibili

L'altra mattina la proprietaria della latteria in via dell'Acquedotto N. 47, Maria Terpin, recatasi appena aperto il negozio nel retrobottega, notò con stupore che una porta che dà nel cortile era aperta. S'avvicinò e notò che una lastra della porta stessa, proprio quella sopra la maniglia, era spezzata. Chi poteva aver fatto ciò se non i ladri? Uscì in fretta e chiamò una guardia. Rientrati insieme nella latteria, la Terpin cominciò a cercare cosa ne avessero asportato i ladri, certa che essi avessero visitato il suo negozio. Tutto però era all'ordine. Allora?

Alla guardia venne l'idea che quella porta aperta fosse appena il segno di passaggio della strada fatta dai ladri, in cerca sicuramente d'un bottino più grosso, e non s'ingannava. Proprio dirimpetto alla porta lasciata aperta dai ladri vi è una finestra ad inferriate del retrobottega della filiale del negozio della Cooperativa fra impiegati privati, che è nella medesima casa.

La guardia s'avvicinò all'inferriata e rilevò che una spranga era stata segata. Una delle due lastre poi, che si chiudevano nell'interno, era rotta, rotta sicuramente dai ladri per poter aprire. Così fu facile ricostruire il fatto. I ladri, scavalcato un cancello di ferro che è in via Ireneo della Croce, erano passati nel cortile, avevano forzata la porta della latteria e passando per questa erano entrati nel negozio della Cooperativa.

Nel frattempo, poichè era l'ora d'apertura, venne il direttore del negozio, e la guardia lo mise a parte di quanto aveva potuto accertare. Il direttore corse subito ad un cassetto dove la sera prima aveva riposto l'importo di 391 corone e 32 centesimi. Lo aprì: era vuoto. Non si erano contentati soltanto di ciò, però, i ladri, ma avevano asportato anche delle bottigliette di profumi per un importo di 80 corone. I ladri per la via che avevano scelto, non potevano essere scoperti. La guardia stessa che era di servizio in quei luoghi, passata più volte davanti al negozio, non aveva inteso il minimo rumore.

L'unico danno che risente la Terpin è d'un pacco di burro che venne trovato a terra, e di cui si servirono probabilmente i ladri per ungere la sega mentr'erano intenti a tagliare il pezzo d'inferriata.

La polizia sarebbe sulle tracce dei ladri.

## LA BICICLETTA

**Peccato... per la medesima!** Ieri circa al tocco, Massimiliano Krämer, di 23 anni, impiegato di banca, con un suo conoscente, scendeva in bicicletta la via di Cologna, e, a cinquanta passi di distanza, erano preceduti da una comitiva di otto giovani che, camminando uno a fianco dell'altro, occupavano la strada in tutta la sua larghezza. L'ultimo a sinistra era certo Stefano Passich. I due ciclisti, vista la strada preclusa, squillarono i campanelli; ma gli altri, infervorati nei loro discorsi, non udirono. A un tratto il Krämer scorto a sinistra un po' di spazio libero e, sempre suonando l'allarme, fece per passare: il Passich, udendo lo squillo vicino, per far posto, fece un salto a sinistra, proprio nel momento in cui il Krämer stava per passare, e tutti e due... finirono nel fossato. Si rialzarono tosto senza essersi fatti gran male: le mani escoriate e... la macchina ridotta in un fascio di ferraccia. I due naturalmente cominciarono a darsi la colpa a vicenda, finchè comparve una guardia che li condusse al commissariato di via Luigi Ricci.

**Pedalatore maldestro che travolge.** Carlo Simich, di 18 anni, muratore, abitante in Gretta di sopra N. 399, ieri l'altro venne travolto da un maldestro ciclista e riportò escoriazioni alle mani, al ginocchio sinistro e al naso. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

**Un capitombolo.** Umberto Sturman, di 19 anni, bracciante, abitante in via dell'Angolo N. 2, ierlaltro nel pomeriggio, mentre passava in bicicletta per la strada di Cattinara, in una forte curva fece un capitombolo, andando a finire in un fossato. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli riscontrò contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro, escoriazioni alle mani e alla fronte ed ematomi al parietale sinistro.

Dopo aver avuto le prime cure lo Sturman fu accompagnato a casa.

**Una grave caduta.** L'altra sera veniva accompagnato all'Ospedale certo Antonio Marbin, di 18 anni, da Senosecchia, il quale vicino alla villa Sartorio era caduto di bicicletta riportando ferite lacere al sopraorbitale, al capo e al naso. Il suo stato presenta una certa gravità.

**Morte improvvisa.** Gustavo Perazzo, di 43 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 17, ieri mattina, mentre si alzava, s'intese male. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale al suo arrivo non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

**Tentato suicidio.** Iersera verso le 6, al Bosco dei Pini fu trovata una ragazza priva di sensi; vicino a lei c'era una boccetta contenente ancora un residuo d'acido acetico. Si comprese subito di che si trattava, e si chiamò d'urgenza un dottore della Guardia medica, che, con il carro-ambulanza la fece trasportare all'Ospedale, ove le fu praticato il lavacro dello stomaco; in istato grave ella fu accolta in un riparto medico. Essa si chiama Albina Mauro, nata il 27 gennaio 1894, giornaliera, e abita in via del Farneto N. 15. Voleva morire per dispiaceri di cuore.

**La grave disgrazia toccata a un cocchiere.** Ieri mattina, verso le 11, nella sua stalla in via del Bosco N. 24, il cocchiere Carlo Pitteri, di 33 anni, stava attaccando un cavallo quando questo s'adombrò; mentre egli cercava di tenerlo, fu colpito dal timone del carro all'addome, in modo così violento da cadere a terra. Accusando il disgraziato fortissimi dolori, fu invocato il soccorso di un dottore della Guardia medica. Questi, oltre a una contusione all'addome, gli constatò probabili lesioni interne. Con lettiga venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto. Pare che i medici dovranno operarlo. Il suo stato è grave.

**Una ottantenne si getta dalla finestra per paura dei ladri, e muore.** Abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, che durante la notte di domenica, una vecchia, certa Margherita Tardieu, d'anni 80 abitante in via Palladio N. 2, per paura dei ladri, che credeva fossero entrati in casa sua, si era gettata dalla finestra del secondo piano e ch'era stata portata all'ospedale con una gamba fratturata e lesioni interne. La povera vecchia iermattina è morta. La fissazione dei ladri in casa era una mania della vecchia.

**Il furto di un compagno di stanza.** Quando l'altra mattina alle 6, Giovanni Sarrà, di 21 anni, marinaio greco, abitante presso un affittaletti in via delle Scuole israelitiche N. 4, si svegliò, non trovò più il portamonete nel quale aveva trentaquattro corone; dal panciotto gli mancava inoltre l'orologio e la catena del valore di cor. 80. La padrona di casa, avvertita, si recò subito al commissariato di via della Muda vecchia, ove raccontò il furto. Agenti si recarono nel suo quartiere perquisendo tutti i pigionali, ma con esito negativo. Un inquilino però s'era alzato ancor prima che il Sarrà si accorgesse del furto, e si era allontanato. I sospetti perciò si concentrarono su di lui, e alcune ore dopo egli veniva arrestato in un caffè popolare di via Riborgo.

Al commissariato di via della Muda vecchia egli si qualificò per Matteo Stefanella, di 22 anni, da Dellach (Carinzia), servo dell'affittaletti. Negò d'essersi impossessato dell'orologio e del denaro. I sospetti contro di lui erano forti, percui egli venne trattenuto a disposizione del Giudizio.

**I ladri nella casa di un accendifanali.** Nel pomeriggio di ierlaltro fra le 4 e le 6, ignoti ladri entrarono nella casa di Francesco Baucer, accendifanali, abitante in via della Fonderia N. 6, e, forzato un armadio, rubarono 700 corone in denaro, nonchè una catena d'oro e un orologio d'argento del valore complessivo di 100 corone. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia.

**La povera bellissima Anny.** Ieri, all'arrivo nel nostro porto del piroscafo «Belvedere» dell'A.-A., fu telefonato al signor Treves perchè si recasse a bordo a ricevere in consegna una malata di mente che era stata fatta rimpatriare. Si trattava di certa Anny K., di 18 anni, una bellissima ragazza di nazionalità russa. La disgraziata, ieri sera alle 6.30, accompagnata da una infermiera, continuò il suo viaggio con la ferrovia.

**Un «conferenziere» originale.** L'altro ieri verso le 2 del pomeriggio veniva telefonato da Muggia all'infermeria Treves chiedendo aiuto per un disgraziato in preda a mania di persecuzione. Il signor Gino si recò tosto sul luogo con una automobile e due infermieri: si trattava di certo Giovanni C., di 25 anni, abitante a Muggia di sopra, già ricoverato al Frenocomio.

Il disgraziato ieri mattina si era provvisto di una falce e aveva cominciato a minacciare la moglie, e poi che in aiuto di questa erano accorsi dei vicini, il C. aveva rivolto contro di essi le sue ire; poi era fuggito per la campagna.

In seguito alle informazioni avute, il signor Gino si recò a S. Brigida; il C. era però già partito anche di là e si era diretto nella località Santa Colomba.

Fu appunto in un'osteria di quel luogo che il sig. Treves lo trovò mentre stava tenendo una... «conferenza» ad una ventina di quei coloni. Con la tattica che gli è particolare, il sig. Gino riuscì a far salire il disgraziato nella sua automobile, con la quale, poi, lo accompagnò al nostro Ospedale.

**Le violenze di un energumeno.** L'altra sera, nell'osteria di Stefano Gruber, in via dei Piccardi N. 5, un giovanotto sui 35 anni gridava come un indemoniato. Il locale era pieno d'avventori e questi, seccati, mossero qualche osservazione. Il bel tomo allora estrasse un coltello e, fattosi aggressivo, mosse arditamente contro gli avventori minacciando di far fare loro un salto nel buio dell'eternità. Il Gruber, temendo qualche disgrazia, si lanciò coraggiosamente sul violento, lo disarmò e quindi lo cacciò sulla strada.

Era tale Giovanni Longo, di 36 anni, da Pieve di Sacco, occupato e abitante presso il sig. Battistich, in via dell'Istituto N. 35. Dopo aver sbraitato per qualche minuto all'esterno del locale, il Longo rincasò e, non ancora calmato, se la prese con il suo principale e con alcune altre persone presenti e minacciò di percuotere tutti. Fu fatto arrestare. Alla sezione di p. s. del quartiere il giovanotto si comportò come un enrgumeno e, rinchiuso in una cella di trasporto, prima spiantò dal suolo il tavolato (il cosidetto «bric»); poscia mandò in frantumi tutte le lastre delle finestre. Accorsero allora due guardie e, non essendo riuscite a domarlo, lo legarono mani e piedi.

Ieri mattina il Longo fu interrogato da un commissario al commissariato di via dei Bachi. Egli ammise gli eccessi, ma negò di aver minacciato e di aver frantumato le lastre. Fu inviato in prigione.

**Per gli schiamazzatori notturni.** Nelle due notti scorse gli organi del commissariato di S. Giacomo in monte operarono una ventina di arresti di gente che, avvinazzata, disturbava con canti e schiamazzi la tranquillità pubblica di quel rione. Furono tutti condannati, seduta stante, da 12 ore a tre giorni di arresto.

## COMUNICATI*)

POLA, 11/12/1912.

Accuso ricevuta delle bottiglie della Loro Emulsione Godina che hanno avuto la bontà di inviarmi e che ho esperimentato con buonissimo risultato nei molti pazienti del mio riparto tubercolare che non tolleravano l'olio di merluzzo.

Sarò loro grato, se vorranno inviarmi ancora alcune bottiglie.

Con perfetta stima

**Dott. Sbisà**
MEDICO PRIMARIO.

*Ai signori R. & G. GODINA farmacisti, Trieste*



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Un quarto di birra che va... in testa.** Ieri sera verso le 8, in un'osteria di via Cologna entrò certo Giuseppe Veble, di 23 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 497, che, preso posto a un tavolo, ordinò al cameriere Luigi Svagel, di 41 anni, mezzo litro di birra. Appena fu servito, porse allo Svagel un pezzo da venti centesimi, ma il cameriere gli fece osservare che quei soldi non pagavano che un quarto di litro di birra e, ciò dicendo, portò via il mezzo litro e ritornò con un bicchiere da un quarto. Il Veble, inaspritosi, prese in mano il bicchiere e lo sbattè sul viso del cameriere. Questi, a sua volta, fece altrettanto sulla faccia del Veble con un bicchiere che stava sulla tavola, rompendolo. Vennero separati, e, una guardia accorsa al trambusto, li condusse tutti e due al Commissariato di via Luigi Ricci. Vennero interrogati e quindi posti a disposizione del Giudizio. Nella zuffa lo Svagel riportò un'ematoma alla fronte e una ferita di taglio al dito medio destro. Il Veble, una ferita lacero-contusa al parietale destro e una ferita al vertice del capo.

**Tristi amori.** Alberto Vuciar, di 49 anni, da Lubiana, abitante in via del Boschetto N. 18, fu arrestato l'altra sera a casa sua perchè un momento prima aveva malmenato brutalmente e ferito leggermente con un coltello alla testa la propria amante Francesca Platner.

**I primi effetti del vino nuovo.** Vincenzo B., di 34 anni, portinaio in via Canova, è un «Pipelet» che rispetta le regole. Al lunedì i «crispini» non lavorano. Per festeggiare bene questa giornata, egli si recò ieri in un paese del Carso, ove bevette vino nuovo, assieme a degli amici, e bevve fino a che non poteva più stare in piedi. Allora pensò di salire in groppa a un somaro, ma questi lo gettò bellamente con le gambe in aria. Nella caduta il povero «Pipelet» riportò escoriazioni e contusioni al costato e al braccio sinistro, e quando venne in città si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

**Battendo la mano su una lastra.** Riccardo Grudina, di 36 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane N. 249, ieri mattina, battendo il pugno contro una lastra, si produsse una ferita di taglio ledente cute e sottocute, muscolatura e tendini del pollice sinistro. Alla Guardia medica gli fu praticata una fasciatura di compressione, e poi all'Ospedale gli vennero allacciati i tendini. Non volle rimanere nello stabilimento, e si recò a casa.

**Caduto in mare.** Iersera verso le 7, un uomo cadeva accidentalmente in mare nel Canale, dalla parte di via Vincenzo Bellini. Ebbe la fortuna di essere ripescato subito da molte persone. Accompagnato all'ispettorato di via Nicolò Machiavelli, fu spogliato e messo vicino ad una stufa accesa. Nel frattempo si avvertì la Guardia medica, e il dottore sopraggiunto, trovò il... bagnante in buono stato, ma per ogni eventualità, lo inviò all'ospedale. E' certo Antonio Lucarich, d'anni 43, cordaiuolo, abitante a Servola. Venne accolto nel decimo riparto.

**Cadute.** Alla Guardia medica, per lesioni riportate cadendo, ricorsero fra ieri l'altro e ieri: Angelo Gigliola, di mesi 13, abitante in via dei Bachi N. 13, con la distorsione dell'omero sinistro; Andrea Perini, d'anni 41, carpentiere, abitante in via dei Lavoratori N. 223, con una ferita lacero-contusa al sopraorbitale destro; Maria Gobessi, di 28 anni, abitante in Rozzol-Sette fontane N. 787, con la distorsione del piede sinistro; Giuseppe Pozzetta, di 18 anni, meccanico, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, con una ferita all'occipite; Carlo Steinbach, d'anni 70, ricoverato, per una ferita al vertice del capo; Alfieri Romano, d'anni 3, abitante in via dell'Industria N. 6, con una ferita lacera alla fronte; Enrico Radivo, d'anni 4 e mezzo, abitante in via Carpison N. 13, con una ferita lacera al mento; Pietro Scrabot, di 42 anni, bracciante, abitante in via Fabio Severo N. 721, con contusioni al dorso; Giovanni Depolo, d'anni 37, impiegato, abitante in via S. Francesco N. 2, con la distorsione del piede sinistro; Giuseppe Butti, d'anni 17, fabbro, abitante in via della Raffineria N. 11, con un ematoma sopra l'occhio destro.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Babis, di 29 anni, installatore, abitante a Barcola N. 121, per leggere ustioni alla faccia; Giovanni Scarpil, di 36 anni, impiegato, abitante a Barcola N. 28, per una ferita di punta al crure sinistro; Vittorio Tauscher, di 32 anni, cocchiere, abitante in via della Muda vecchia N. 3, per una ferita al labbro inferiore; Oscar Lorenzoni, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante in via Giulia N. 71, per una ferita al mignolo sinistro; Francesco Logar, di 78 anni, cocchiere, abitante in via Giulia N. 61, per una ferita al mignolo sinistro; Giovanni Gaspersic, di 14 anni, abitante in Gretta N. 2, per una ferita al medio destro; Giustina Palmig, di 22 anni, giornaliera, abitante in via della Fonderia N. 2, per una ferita al medio destro; Mario Pellis, di 26 anni, carradore, abitante in via delle Settefontane N. 266, per una ferita all'anulare destro; Giusto Marz, di 15 anni, abitante in Guardiella N. 1232, per una ferita all'indice sinistro; Francesco Faccio, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Ponte N. 7, per una ferita all'anulare destro; Giuseppe Colman, di 38 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 14, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Leone Narson, di 31 anni, abitante in via delle Beccherie, per una ferita al pollice sinistro; Marco Ucich, di 23 anni, abitante al Corso N. 43, per una contusione alla mano destra; Remigio Doria, di 7 mesi, abitante in via delle Beccherie N. 9, per escoriazioni al crure sinistro; Attilia Zvedrenich, di 19 anni, abitante al campo S. Giacomo N. 2, per escoriazioni alla mano destra; Eugenio Namorich, di 8 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 13, per escoriazioni alla fronte; Sergio Dorossini, di 3 anni, abitante in via della Cereria N. 12, per una ferita al capo; Vladimiro Skerl, di 14 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Francesco Mattei, di 24 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 9, per una ferita alla mano sinistra.

**Corrispondenza aperta.** *Triestino.* Ritenuto che la turbina funzioni in buone condizioni H è la caduta espressa in metri e 9 il deflusso in litri al minuto secondo, con grande approssimazione si trova il numero N. di cavalli effettivi sull'asse della turbina con la formula $N = 9 \times N$ tutto diviso per 100. Esempio: $H = 15$ metri, $9 = 600$ litri $N = 600 \times 15 : 100 = 90$. — *Teatrofilo.* 1) Sì, «Re di Lahore» è precisamente di G. Massenet, autore dell'opera «Manon Lescaut». 2) Per la seconda risposta si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio). — *Sempre grato.* «Il faut que junesse se passe» è motto francese, pieno di amabile filosofia non ignota fra noi: «bisogna che la giovinezza se la passi» risponde al nostro «lasciar sfogare finchè si è giovani». — *Israelita.* Quell'avviso è stato pubblicato il 2 ed il 7 settembre 1910. — *Sartina.* Purtroppo Ella non potrà ottenere nulla, per la via giudiziaria! Tenti la via amichevole e sia più cauta un'altra volta. — *Superstizioso.* Creda al Suo medico e a nessun altro. — *24 luglio 1803.* Quando le macchie d'inchiostro sono recenti basta lavarle con acqua salata o con aceto bianco e poi col sapone, per eliminare le sostanze vegetali. Si toglie poi l'ossido di ferro che forma la impronta della macchia inumidendola con acido cloridrico e solforico diluitissimo che si fa cadere a gocce sulla parte macchiata; tale lavatura non altera punto i colori anche più delicati. Per le macchie più antiche occorre usare soluzione d'acido più concentrato (1 p. acido per 10 o 12 di acqua). — *Pregando risposta.* Per riprodurre disegni, decorazioni ecc. su foglie si prende una foglia giovane e la si mette tra due pezzi di carta opaca, gommati insieme. Nel foglio superiore s'intaglierà, prima, una figura o una lettera o un segno qualunque, in modo che la parte della foglia che apparisce possa essere esposta al sole per due o tre ore. Poi si sgommano i fogli con acqua calda e si fa perdere il colore alla foglia, tuffandola in alcool bollente, indi bagnandola nella tintura di jodio, la figura e la lettera o il segno che sono stati esposti all'azione del sole appariranno in colore azzurro. — *Paolo e Paolina.* Dopo una bollitura di alcuni minuti la biancheria è senz'altro disinfettata. Meglio aggiungervi un po' di soda. — *Concorrente.* La fabbricazione di carte da gioco ed il commercio con esse sono posti sotto il controllo della finanza. La Sua idea è inattuabile poichè secondo il paragrafo 10 della legge del 15 aprile 1881 «chi intende esercitare commercio con carte da gioco deve rendere riconoscibile il Suo locale all'esterno». — *Longina.* Purtroppo non siamo in grado di darLe un consiglio coscienzioso: per poterlo dare sarebbe indispensabile conoscere tutte le persone che La circondano. E' triste e doloroso che gli uomini - i quali potrebbero vivere sereni amandosi - debbano odiarsi e soffrire per l'odio che alimentano in tutti i modi. Per quanto la Sua condizione sia triste, ci pare che dovrebbe pazientare e tanto più se tra due anni cambierà vita. — *Atleta meschino.* Vuole avere un «collo» grosso? Semplicissimo: cerchi una ragazza che abbia la mamma molto pingue, la sposi e prenda la suocera in casa. Ogni mattina, appena alzato, pregherà la suocera di mettersi supina, preso un legaccio ne passerà un capo attraverso la vita e l'altro sul Suo collo, la solleverà poi parecchie volte da terra aumentando progressivamente il numero delle alzate. Dopo qualche tempo avrà un collo leonino e una suocera invidiabile. — *Bepi.* Istituti di quel genere non ce ne sono a Trieste. — *Compara.* Si rivolga alla Direzione della Questura di Venezia. — *Oriente.* L'ideatore del Canale di Suez fu l'ing. Luigi Negrelli di Primiero. — *Lemure.* Teodoro Moneta è nato (e non era nato, come venne pubblicato per svista tipografica) a Milano nel 1833. Abita a Tegnoso, in comune di Contro, presso Missaglia. Il 20 u. s. in occasione del suo 80.o compleanno, numerose rappresentanze e personalità resero omaggio al venerando apostolo di pace. — *Commerciante.* E' proprio un'Ordinanza ministeriale a prescrivere che gli olii minerali che si accendono ad una temperatura al di sotto di 30 gradi Réaumur, possano essere venduti in dettaglio solo in recipienti di latta impenetrabili e perfettamente chiusi, sui quali deve essere scritto: «materia incendiaria da non travasarsi in vicinanza di lume e da conservarsi ben chiusa in luogo fresco». Che in pratica la scritta ci sia sempre non ci pare. — *Povero padre.* Non crediamo che l'Autorità Le concederà il diritto di vendere di casa in casa quelli oggetti perchè contengono antimonio. — *Tripoli.* Un soldato di leva può raggiungere normalmente il grado di caporale-maggiore. Senza ferma, potrebbe essere elevato al grado di sergente solo per merito di guerra. — *Una madre.* Alla Polizia potrà avere quell'indirizzo. — *M. Cormons.* «Chi l'ha detto?» è opera di Giuseppe Fumagalli. — *Un elettore.* Se anche per le elezioni a suffragio universale verranno conservate le vecchie disposizioni che vigevano per gli elettori residenti fuori del loro comune, Ella potrà godere del ribasso del 75% da qualunque stazione italiana di confine. Avrà cura di farsi inviare lo scontrino elettorale e di farlo vidimare dal console dal quale riceverà anche un certificato di residenza all'estero. Per usufruire del ribasso dovrà presentare poi lo scontrino al bigliettaio della stazione di confine. — *Mastigabrodo.* L'una e l'altra all'offeso. — *Letterato.* Veramente Ella dovrebbe prendersi un professore di letteratura italiana e leggere con lui il Carducci. Rispondiamo alle prime delle Sue 20 (!) domande. 1) Cingola era una cintura alla quale nel medio evo i cavalieri tenevano appesa la spada. 2) Poplite è l'incavo dietro al ginocchio. 3) «pria che arrossi la Verruca» significa prima che sorga il sole. Verruca è un'altura sul fianco meridionale di Monte Pisano. Il resto un'altra volta. — *Donarl.* Ella è semplicemente molto nervoso. Confidando i Suoi mali ad un medico coscienzioso, questi Le prescriverebbe una cura che in poche settimane migliorerebbe le Sue condizioni. Invece si eccita sempre più, si autosuggestiona, crea mali immaginari e, naturalmente, peggiora. — *Fifì.* Non conosciamo alcun mezzo pratico per liberarsi da una ragazza innamorata che La segue per la strada. Ci sarebbe il matrimonio: ma non è pratico. — *Reseda.* La Sua colpa non è grave. Ma un'altra volta eviti di «perdere la tramontana». - *Incertezza.* Non crediamo serio il sentimento di quella persona. Si mostri riservata e fredda, lo metta a posto, non gli dia troppa confidenza. —

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767. - Oggi: Alta marea 8.40 ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 2.41 ant. e 3.09 pom.

**Ogni giorno una.**

— Si sente felice nel matrimonio? - viene chiesto alla signora Suffragi, da poco maritata.

— Non posso ancora dirlo - risponde essa. - Ho appena il primo marito.

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** Ricordiamo che questa sera si dà la seconda rappresentazione del «Rigoletto».

**Fenice.** Stasera alle ore 8.15 si darà la completa riproduzione cinematografica del celebre romanzo del Sienkiewicz «Quo Vadis?» a prezzi popolarissimi.

**Eden.** La commedia «Max Torcador», interpretata dall'ormai famoso, lepidissimo Linder, è un lavoro veramente riuscito e quanto mai comico. Il pubblico si divertì immensamente. Anche i numeri del «Pathè Journal» e la «Passeggiata per Napoli», interessarono moltissimo. Quest'oggi verrà proiettata fuori programma una cinematografia assunta domenica mattina durante la commemorazione verdiana, pellicola che riuscì benissimo. Ha un particolare interesse per il fatto che è la prima uscita dalla locale casa Quarantotto.

**Minimo.** La compagnia Bratti reciterà oggi: «L'avocato luganegher» di Valabrègue.

**La Compagnia Benini al Teatro Fenice.** La Compagnia veneziana di Ferruccio Benini incomincerà il corso delle sue recite giovedì 16 corr., con la bellissima commedia in 4 atti di Carlo Bertolazzi: «L'egoista».

**Concerto popolare di musica da camera.** L'annunciato primo concerto popolare di musica da camera, ad ingresso libero, si terrà venerdì 17 corr. ad ore 8.30 nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5). Esecutori saranno: il maestro Luciano Caser, ordinatore del concerto, le signorine Luisa Cuillot (soprano), Irma Fazzini (pianoforte), Mercedes Felletti (arpa) ed il prof. Aquilio de Kallay (violoncello). Il concerto, come abbiamo annunciato, viene dato con libero ingresso senza invito speciale; soltanto i posti a sedere, a tenue prezzo, si vendono nel negozio di musica Tedeschi e Obersnu, Corso 28.

### SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

# Un uomo ucciso con una pietrata dinanzi al santuario della Madonna dell'acqua.

**(Corte d'assite di Trieste)**

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri si tenne il dibattimento contro il contadino Giuseppe Clenich, detto «Muler», del fu Biagio, d'anni 26, da Villa Decani, imputato del crimine di uccisione, per avere il 15 agosto a. c. ammazzato con una pietrata il contadino Antonio Bordon, padre di cinque figli, durante una zuffa avvenuta sul prato che sta dinanzi al santuario della Madonna dell'acqua, presso il villaggio dove l'accusato ed ucciso abitavano.

L'accusato, un giovane dai capelli ruvidi, castano-scuri, vestito alla buona, rende il suo costituto in isloveno, come in isloveno si esprimono i testimoni. Al dibattimento funge da interprete il dott. Stojkovic.

**L'uccisione.**

Da quanto l'accusato, confesso materialmente del fatto, e i testimoni esposero al dibattimento, l'uccisione viene ricostruita così: L'accusato, come gli altri contadini di quel villaggio e dei villaggi vicini, la mattina critica si era recato al santuario, dove assistette alla messa sino al mezzodì assieme alla propria madre e ad un fratello.

A pranzo bevette del vino, e ne bevette anche nel pomerigigo, sia per averlo comperato, sia perchè amici gliene avevano offerto qualche bicchiere. Verso il tramonto egli si ritrovava sul sagrato della chiesa, dove erano state erette delle baracche provvisorie su carri, ove venivano smerciati cibi e bevande alcooliche. Ad un certo punto, ignorasi il motivo, si accese una zuffa fra due dei presenti, ma fu tosto sedata dagli altri villici che separarono i contendenti; poco dopo, due altri dei presenti si azzuffarono. Secondo alcuni testi (e particolarmente i figli dell'ucciso: Giuseppe Bordon, di 22 anni e Andrea, di 11), la zuffa si sarebbe svolta fra un fratello dell'accusato e tale Giovanni Lazar; secondo l'accusato, invece, la baruffa sarebbe avvenuta fra il Lazar e il defunto Bordon, ed egli, intervenuto quale paciere fra questi due, sarebbe stato dal Bordon respinto così rudemente da cadere a terra. Afferrata allora la prima pietra che gli capitò fra le mani, il Clenich la lanciò contro il Bordon, che stava già per allontanarsi. L'accusato vide bene come la pietra colpisse il Bordon e vide questi cadere a terra. Egli, a passo regolare, quindi rincasò. A casa, intese dire che il Bordon fosse morto: fu impressionato o non credette? Si coricò tuttavia, e nella notte vennero i gendarmi a svegliarlo, ed arrestarlo.

Secondo i figli dell'ucciso, invece, durante la zuffa fra il fratello dell'accusato e il Lazar, l'accusato, avendo veduto venire il Giuseppe Bordon, figlio di colui che poi uccise, gli avrebbe dato uno spintone, e il giovane Bordon - che pure afferma di essersi interposto per far da paciere - temendo di venire poscia aggredito, estratto un coltello a serramanico prese il largo; ma un istante dopo intese dire che suo padre era stato ammazzato con una pietrata. Il figlio minore dell'ucciso racconta che l'accusato dopo aver gettata la pietra contro il padre del teste, che pure si era avvicinato ai rissanti per far da paciere, si allontanò lestamente gridando: «Fratello mio fuggiamo» - evidentemente per esortare così anche il proprio fratello a fuggire.

Antonia Zigante, una giovane villica, dice invece che l'accusato girava per il prato in cerca di una pietra, e, quando ne trovò una molto grossa, la raccolse scagliandola contro il vecchio Bordon, e quindi fuggì correndo.

Giuseppe Lazar racconta di aver questionato con un fratello dell'accusato, e dice d'essere stato poi aggredito e percosso da parecchie persone, che - secondo loro - erano venute tutte per... fare da pacieri. Quando avvenne l'uccisione del Bordon, egli teste giaceva a terra, e non vide nulla. Aveva abbastanza da pensare ai casi suoi! - dice.

Giovanni Lazar, invece, narra che l'accusato, in quella sera, era molto ubriaco, mentre gli altri dicono che, presi dal vino chi più e chi meno erano tutti, ma l'accusato era in grado di capire che cosa si facesse.

**Le arringhe.**

Il P. M. procuratore di Stato dott. Marinaz nel sostenere l'accusa rileva come da alcune emergenze processuali possa apparire che nell'azione commessa dall'accusato non ci fosse quella nemica intenzione che originariamente si palesa nelle uccisioni, e ciò sopratutto per avere egli lanciata la pietra anzichè aver colpito direttamente la vittima; ma se si tiene conto invece che la pietra da lui lanciata era grossa così da pesare qualche chilogramma, e che vi sono dei testi che affermano che egli si sarebbe recato in cerca di quel proiettile, anzi scegliendo fra le pietre che si trovavano su quel prato, che egli l'ha lanciata da breve distanza e che aveva preso di mira la testa del povero ucciso, si deve venire alla conclusione che nell'imputato esisteva unicamente una nemica intenzione quando compì quell'atto che rese orfani ben cinque giovanetti. Il vino traccannato in quell'occasione dall'imputato potrà già servire ad esso quale mitigante quando la Corte dovrà decidere sulla commisurazione della pena, ma non si può certamente ritenere che egli fosse così ubriaco da non sapere ciò che si facesse. Chiede quindi l'approvazione del quesito riflettente il crimine di uccisione.

L'avv. Lion, rappresentante della famiglia dell'ucciso, costituitasi P. C., fa valere le pretese d'indennizzo della stessa, nel caso di condanna.

Il difensore dell'accusato, dott. Pangrazi con un'arringa di oltre un'ora tende a dimostrare ai giurati come nel caso presente si deve ammettere che nell'animo dell'imputato non regnava, nè poteva regnare la nemica intenzione. E' stabilito da risultanze processuali che egli del defunto era amico, che con esso nè prima, e neanche nel giorno in cui il fatto si svolse, venne mai a diverbio. Nell'animo di tutti i presenti raccolti su quel prato non albergavano idee di vendetta, chè anzi si erano raccolti tutti colà per sentimento religioso per santificare la ricorrenza della Madonna d'agosto, pregando nel santuario della Madonna dell'acqua. Disgraziatamente in quel giorno invece di acqua venne vuotato molto vino, e l'accusato per sua disgrazia ne bevette più degli altri, o a lui più che ad altri fece male. Risulta che egli litigò già nel pomeriggio con dei suoi amici, che respinse da sè un consigliere comunale del suo paese che lo invitava ad acquetarsi, si comportò cioè, in modo tale da lasciare in molti la convinzione che fosse ubriaco. Quando più tardi, andato vicino ad un gruppo di rissanti che si arrotolavano a terra sì, ma senza adoperare armi, volendo fare da paciere, si vide respinto e gettato a terra. Afferrata una pietra la scagliò allora contro il Bordon che era stato colui che lo aveva atterrato, e ciò evidentemente per restituirgli il male fattogli, ma non già con la nemica intenzione di creargli quel male che dopo, anche per conseguenze sopravvenute, fu causa della morte. Si tratterebbe nel caso presente di una uccisione commessa senza intenzioni, nè più nè meno come se uno con un pugno atterrasse una persona e questa cadendo sopra una pietra riportasse una lesione mortale. Consiglia ai giurati di domandare un quesito suppletorio riflettente quindi la contravvenzione contro la sicurezza della vita, quesito dalla Corte non ammesso, ma nelle ipotesi che volessero ammettere l'uccisione chiede ai giurati di ammettere anche la contravvenzione di ubriachezza la quale dalle emergenze processuali risulta essere esistita.

**Verdetto e sentenza.**

Dopo il riassunto del presidente del Tribunale cav. Milovcic, i giurati si ritirano. Rientrano poco dopo con un verdetto che conferma il crimine di uccisione con 9 «sì» e 3 «no»; mentre il quesito suppletorio riflettente la contravvenzione di ubriachezza ha raccolti cinque voti che l'ammettono e sette voti che la escludono.

Il P. M. domanda quindi condanna per crimine di uccisione.

Il difensore, richiamandosi al verdetto, rileva come già nel crimine di uccisione vi siano stati tre membri della giuria che lo escludono, e come soltanto per un voto non fosse stata ammessa la contravvenzione di ubriachezza, e di ciò ritiene che la Corte vorrà tenere molto conto nella commisurazione della pena. Fa valere quindi per il suo difeso le numerose mitiganti fra cui la incensurata condotta, la trascurata educazione, la provocazione subita ecc. ecc., e domanda sentenza mite corrispondente all'azione del giovanotto, azione che certamente, se ebbe le tristi conseguenze che si conoscono, è dovuta più di tutto alla fatalità.

La Corte, in via di straordinaria mitigazione, condanna l'Olenich a diciotto mesi di carcere duro soltanto, nella quale pena vanno computati i due mesi di arresto preventivo subiti.

Il dibattimento finisce alle 8.30 di sera.

## Il dibattimento d'oggi

Oggi verrà tenuto dibattimento per crimine di infedeltà e crimine di furto contro Vincenza Paveska orfana di Ferdinando Paveska e di Matilde Mazzaun, d'anni 18, da Trieste, nubile, incensurata.

Questa giovanetta venne arrestata nel giugno a. c., sotto l'imputazione di essersi appropriata delle manifatture per l'importo di circa 2000 corone e di essersi indebitamente trattenuta degli importi che complessivamente sommano ad altre 2000 corone circa, in danno della ditta Fratelli Soletti & C., della nostra città; presso la quale ella era occupata dal 1911 sino all'epoca del suo arresto, in qualità di corrispondente per la lingua tedesca, avendo pure lo scontro merci ed essendo autorizzata a ricevere pagamenti. Presiederà il dibattimento il cons. d'appello dott. Andrich; difenore il dott. Zennaro.

## (Tribunale prov. penale di Trieste)

**Per broglio elettorale**

Il bracciante Giuseppe Sartorelli, ventiseienne, da Parenzo, presentatosi l'8 giugno scorso, durante le elezioni del Consiglio di città, nella sede elettorale del Palazzo municipale, presentò regolarmente il suo scontrino e consegnò «la scheda» al presidente. Questi però, dallo spessore della carta ripiegata, si insospettì della... verità, e, spiegato il foglietto, trovò che, invece d'una, le schede erano due: recavano i nomi dei candidati socialisti. Fatto perciò arrestare, allora, e chiamato ieri a risponderne dinanzi alla Corte, si giustificò dicendo d'aver ricevuto le schede, così piegate, mediante la posta, e di non aver neppure spiegata la carta, ma d'averla così consegnata al presidente della commissione. Esclude la malafede quindi.

Il commissario governativo dott. Mosettig ritiene invece che l'accusato abbia indubbiamente agito coscientemente e con l'intenzione di brogliare; e il P. M., basandosi su ciò, domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore sostiene che presentandosi l'atto d'una inconsueta ingenuità, non è possibile ritenere la volontà e la coscienza di brogliare. Chiede l'assoluzione, e, in via subordinata, mitezza.

La Corte punisce l'accusato con 7 giorni d'arresto. S'adatta.

★ Pres. il cons. Sbisà; giudici i cons. Lazzarich, bar. Farfoglia e il giud. Lucchini; P. M. dott. Bencich; dif. dott. Robba.

## TRIBUNALE INDUSTRIALE

**Rifiuta un'offerta di lavoro e presenta petizione.**

M. B. vendette giorni or sono una delle sue pistorie, nella quale era occupato come «informatore» certo G. C. Il nuovo proprietario della pistoria che aveva personale proprio, non assunse in continuità di servizio il C., che a sua volta rifiutò l'offerta fattagli dal B. di passare nell'altro suo esercizio per fare il prescritto termine di disdetta, e presentò petizione per ottenere il pagamento di 76 corone corrispondenti ai 14 giorni prescritti dalla legge.

Per giustificare il rifiuto del servizio nell'altro esercizio, il C. disse che questo era nuovo per lui e che non avrebbe potuto lavorare perchè non conosceva il nuovo forno.

Il B. chiese che la petizione fosse respinta, sostenendo che con l'aver egli offerto al C. di fare il prescritto termine di disdetta, aveva ottemperato alle prescrizioni di legge.

Anche il Tribunale ritenne infondata la pretesa del C., risultando chiaramente, da quanto esposto durante la trattazione della causa, che il C. aveva rifiutato di continuare il lavoro, e respinse la petizione.

**Carta canta e....**

E. P., quando entrò alle dipendenze di una società locale quale bracciante, firmò un regolamento interno il quale fra altro escludeva per ambe le parti qualsiasi preavviso di licenziamento.

Successivamente egli fu nominato capo bracciante: fu appunto mentre godeva dei diritti di tale avanzamento che egli si ammalò. Ripresentatosi in servizio senza aver dato partecipazione alla Società presso cui lavorava, della sua malattia, fu licenziato. Presentò perciò petizione, sostenendo che la dichiarazione da lui firmata all'atto del suo entrare in servizio, non poteva avere alcun valore, giacchè in essa si parla di braccianti ma non di capi braccianti.

La convenuta si rimise al giudizio del Tribunale, il quale sentenziò doversi respingere la petizione anzidetta, perchè il regolamento firmato dall'attore parla di braccianti in generale e non fa quindi distinzione alcuna; in secondo luogo perchè la convenuta era nel suo pieno diritto di ritenere che un'assenza ingiustificata dal lavoro, durata ben 4 giorni, equivalesse ad uno spontaneo abbandono del lavoro.

**Un licenziamento ingiustificato.**

G. B., pittore, presentò petizione contro A. de P. in punto pagamento di 36 corone: una settimana di mancata disdetta. Motivi: Il B., che si trovava alle dipendenze del P. da circa tre mesi, la mattina del 5 corr. (una domenica) ricevette una lettera con la quale era avvisato che non si aveva più bisogno dell'opera sua. Il B., malgrado ciò, il lunedì successivo si presentò al lavoro, ma non fu accettato, e perciò, valendosi del contratto di lavoro stipulato fra operai pittori e datori di lavoro, presentò petizione per avere l'indennizzo di una settimana.

A giustificare il licenziamento improvviso, il de P. si richiamò a mancanze che il B. avrebbe commesse circa tre settimane prima e subordinatmente a ciò, al fatto che egli aveva assunto il B. quale provvisorio.

Il Tribunale invece accolse la petizione e condannò il convenuto al pagamento dell'importo impetito.

Anzitutto, è detto fra i motivi della sentenza, il solo fatto che i rapporti di servizio duravano già da 3 mesi, esclude di per sè che il B. si trovasse in servizio provvisorio, secondariamente il convenuto non poteva richiamarsi a fatti antecedentemente avvenuti, fatti poi che per sua stessa ammissione erano venuti subito dopo accaduti a sua conoscenza.

★ Presidente il cons. dott. Brelich; assessori: Leopoldo Gatti per i datori di lavoro, e Pietro Jamsek per gli operai.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Piroscafo ellenico incagliato e disincagliato**

Il piroscafo ellenico «Argostolion», partito sabato sera alle 11 dal nostro porto, la mattina successiva, alle 4.30, s'incagliava presso il faro di Porer. Chiesti aiuti a Trieste, la ditta D. Tripcovich inviava subito il suo piroscafo di salvataggio «Belrorie», con due grandi maone.

Alle 5 pom. di ieri il «Belrorie», comandato dal cap. G. Tomic, si trovava già sul posto del naufragio e tosto fu iniziato l'alibbo del carico che, sospeso a notte, fu ripreso ieri mattina. Quando il capitano Bassich, direttore dei lavori di salvataggio, vide che il tempo minacciava e il mare pure, decise di tentare il disincaglio. Congiunto l'«Argostolion» col «Belrorie», questo incominciò a tirare fino a che il primo dovette rigalleggiare e seguirlo. Poco dopo, rimorchiatore, piroscafo e maone giungevano a Veruda.

**Il piroscafo «Arimatea» a Costantinopoli.** Il piroscafo «Arimatea», della Società G. L. Premuda, di Trieste, che cinque giorni or sono fu abbordato nei Dardanelli dal piroscafo americano «Washington», è arrivato ieri a Costantinopoli, scortato da un rimorchiatore.

I danni riportati dal piroscafo sono alquanto rilevanti: dovrà cambiare nove lamiere e altre riparazioni, che, molto probabilmente, potranno essere eseguite a Costantinopoli.

**Movimento nel porto.** Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. A. Delestovich, con 50 pass.; «Almissa», cap. G. Quarantotto, con 73 pass., ambidue da Venezia; «Adelsberg», cap. A. Menarin, da S. Maura e scali con 61 pass.; «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 59 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 284 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 120 pass.; «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 92 pass.; «Himalaia», cap. G. Stuchi, da Nuova Orleans e Ancona; «Bellenden» cap. N. Juretich, da Batum e Costantinopoli; «Maria Immaculata», cap. N. Svilicossi, da North Shields; «Belvedere», cap. Guido Cosulich, da Nuova York e Patrasso con 145 pass.; «Canadà», cap. C. Böhm, da Montreal e Napoli; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Fiume; «Maria» cap. V. Peruzovich da Sebenico; «Sofia H.», cap. R. de Paravich, da Buenos Ayres e Napoli con 73 pass.; «Zaton» cap. Kresteli, da Bari e scali con 54 pass.; «Albania», cap. N. Jovanovich, da Obotti; «Eugenio», cap. G. Rodinis, da Spalato; «Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 46 pass.; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari con 28 passeggeri.

I piroscafi italiani «Elettrico», cap. G. B. Bosio, da Ancona, con 11 pass.; «Derna», cap. G. Pipito, da Venezia con 16 pass.; «Barletta», cap. A. de Anna, da Monfalcone.

Il pir. ellen. «Thraky», cap. Benetis, da Pireo con 46 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bucovina» per Batum; «Bar. Call» per Mersina; «Bar. Bruck» per Corfù; «Almissa» per Venezia; «Brioni» per Spizza.

I piroscafi a.-u. «Gradac» per Kertch; «Saraievo» e «Bosnia D.» per Metcovich.

**Movimento dei piroscafi a.-u.** «Franconia» arrivò l'8 a Baltimora; «Ellenia» atteso a Filadelfia; «Borneo» partì l'8 da Norfolk per Barcellona; «Erodiade» carica a Glasgow; «Fedora» partì l'8 da Filadelfia per Tampa; «Atlantico» carica a North Shields per Trieste; «Edoardo Musil» passò Pireo il 9 diretto ad Amburgo; «Principessa Cristiana» arrivò il 10 a Odense; «Caterina Gerolimich» partì ieri da Brake per Cardiff; «Nereide» passò Gibilterra l'11 diretto a Trieste; «Proteo» passò Ushant l'11 diretto ad Anversa; «Zora» arrivò il 7 a Swansea; «Plitvice» l'8 a Sabang; «Kobe» l'8 a Nuova Orleans; «Eros» proseguì il 12 da Zea per Kertch.

Lloydiani. «Marienbad» proseguì il 10 da Aden per Bombay; «Gablonz» l'11 da Porto Said per Trieste; «Vorwaerts» il 10 da Aden per Suez; «Koerber» il 12 da Sciangai per Hongkong; «Africa» l'11 da Porto Said e «Amphitrite» l'11 da Ales-










sandria, ambidue per Trieste; «Boemia» l'11 da Aden per Colombo e «Numidia» (S. A.) il 9 da Madras per Colombo.

Navigazione L. T. «Alga» passò i Dardanelli il 10 diretto nell'Azoff; «Marina» arrivò il 10 a Pola; «Onda» arrivò l'11 a Emden; «Stella» il 10 a Rotterdam; «Luna» atteso a Trieste; «Sabbia» arrivò il 5 a Gravosa; «Sirena» passò i Dardanelli il 10 diretto nell'Azoff; «Moravia» passò Kimari l'11 diretto a Calcutta; «Perla» proseguì l'8 da Malta per Rotterdam; «Ambra» passò Perim il 9 diretto a Trieste; «Spuma» arrivò l'8 a Calcutta.

Austro-Americana. «Imp. Franc. Giuseppe» partì l'11 da Nuova York per Algeri e Trieste; «Marta» proseguì il 10 da Almeria per Nuova York; «Columbia» il 9 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Francesca» l'11 da Buenos Ayres per Montevideo; «Carolina» arrivò il 10 a Buenos Ayres; «Frigida» il 10 a Jacksonville; «Ida» il 10 ad Almeria; «Lodovica» proseguì l'11 da Boca Grande per Galveston; «Lucia» arrivò l'11 a Patrasso; «Maria» proseguì il 9 da Fort de France per Avana; «Teresa» arrivò il 10 a Malaga.

## Dieta del Friuli

Gorizia 13 (per tel). Quarta seduta della Dieta provinciale. Presiede il capitano provinciale dott. Faidutti. Rappresenta il Governo il cons. imp. Rebeck. Sono presenti tutti i deputati ad eccezione dell'on. Miclavic, scusato per malattia.

Furono nominati gli on. avv. Pinausig, Piccinini, Dominco e Fon per procedere alla verifica della relazione stenografica.

Fu appreso con soddisfazione che l'ordine del giorno concernente il ponte sull'Isonzo fra Gradisca e Sdraussina, del quale si è occupata la Giunta, si trova fra i progetti ministeriali. La Giunta sollecita che questo progetto venga trattato con sollecitudine non soltanto nell'interesse delle due località, ma anche della viabilità in generale.

Furono confermati nelle loro cariche il vice-segretario Achille Vidrich, Carlo Cigoi ufficiali sup. di concetto e il signor Giovanni Calin venne confermato nella carica di revisore contabile.

L'on. Ponton presentò una proposta d'urgenza riguardante l'aumento del piede d'interesse presso l'Istituto ipotecario provinciale e presso l'Istituto di credito provinciale, e l'on. Mikus una proposta d'urgenza sull'acquisto da parte della provincia del diritto di pesca nel fiume Idria. L'urgenza fu respinta e le proposte assegnate alle Commissioni.

Proposero quindi: l'on. Piccinini, di esentare dalle addizionali provinciali le società per l'erezione di abitazioni minime; l'on. Ponton, di aggregare tra le strade distrettuali i tratti Crauglio-strada provinciale Versa-Visco per S. Vito al Torre fino alla strada provinciale Versa-Visco-Nogaredo.

L'on. Ponton presentò pure un'interpellanza sull'ampliamento dell'ufficio di Saggio a Cormons e la creazione di un tale ufficio ad Ajello, e sulla regolazione dell'Aussa.

L'on. Rojc criticò vivamente l'agire del Governo nel pensionamento del direttore ginnasiale dott. Bezjak. Fu approvato il progetto riguardante l'incorporazione tra le strade distrettuali del tratto che va dalla strada distrettuale Cominiano-Raifenbergo alla strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Raifenbergo. La seduta fu quindi chiusa.

## CRONACA DI POLA

Pola 13. In città fu aperta una sottoscrizione a favore della sventurata famiglia del palombaro Vernier rimasto vittima giorni or sono sui lavori della diga di Valdefigo.

★ Ieri festeggiarono le loro nozze d'oro i coniugi Andrea Gorup e Luigia nata Galvani, ai quali nella lieta ricorrenza pervennero molte felicitazioni ed auguri.

★ A Gallesano una donna dava alla luce un feto privo di naso e con un occhio solo in mezzo alla fronte. Questo fenomeno fu trasportato a Dignano ove si provvederà per la conservazione.

★ Da Novacco veniva condotto a Pola e oggi fu accolto all'Ospedale provinciale, Giovanni Mihalich, d'anni 26, il quale mentre tagliava un rovere sentì spezzarsi sotto i piedi il ramo e precipitò con lo stesso a terra. La mannaia che il Mihalich teneva in mano rimbalzò e piombò sulla di lui testa producendogli una profonda ferita. Lo stato del Mihalich è giudicato grave.

★ Martedì 28 corr., alle ore 3 pom., nella sala del restaurant Pilsen, in Piazza Porta S. Giovanni, verrà tenuta una conferenza sul tema: «Regolamento industriale e vantaggi dell'organizzazione degli esercenti nell'interesse specialmente della piccola industria professionale». Sarà relatore l'istruttore dei consorzi dott. Blodig. Parlerà pure il segretario della Federazione centrale delle Federazioni dei consorzi industriali del Litorale, signor Giuseppe Polla.

## Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 13. Ieri alle 4 pom. seguirono imponenti i funerali civili del suicida Matteo Silgig, colui che attentò la vita all'ispettore meccanico del Cantiere navale triestino, sig. Giuseppe Könich. La bara - preceduta da tre ghirlande portate a mano, offerte dai compagni del defunto, dalla bandiera rossa abbrunata e seguita da parecchie centinaia di operai - fu portata a braccia dagli amici fino al cimitero, dove parlò il sig. Chiussi di Trieste.

★ Ieri alle 3 pom. presso la griglia della centrale elettrica dell'Anconetta, fu rinvenuta la salma di quel povero giovane Marcello Colautti, da Ronchi, che giorni sono, per dispiaceri amorosi, si toglieva la vita gettandosi nel canale principale d'irrigazione. Oggi vi furono i funerali civili, ai quali parteciparono moltissimi operai. La salma fu portata a braccia dai compagni del defunto fino dirimpetto alla Cassa distrettuale per ammalati, poi con carro funebre fu trasportata al cimitero di Ronchi.

★ La direzione del Cantiere navale triestino «per il miracoloso salvamento dell'ispettore sig. Könich», versò cor. 500 al fondo sussidi pro operai del cantiere.

## Consiglio comunale di Aquileia

Aquileia 12. Nell'ultima seduta del nostro Consiglio si pertrattarono i seguenti argomenti. Fatte alcune comunicazioni da parte del Podestà cav. G. B. Stabile, il Consiglio approvò il conto preventivo comunale ed ecclesiastico pro 1914, stabilendo di coprire l'esigenze del bilancio con le seguenti tasse addizionali: dell'89% sulle imposte dirette a favore della città, del 5% sulle imposte dirette a favore del Comune ecclesiastico, del 100% sul dazio consumo per il vino, il mosto e la carne, di cor. 3.60 per ogni ettolitro di birra, e di 20 centesimi per ogni litro di bibite alcooliche vendute alla minuta. Per tal modo le addizionali comunali per Aquileia importano il 94% (14% più del preventivo pro 1913) e quelle per la frazione di Belvedere il 93%. Affine di decidere sul gravame presentato dal sig. G. Brusin, appaltatore di terre comunali nella IV partita delle paludi, perchè danneggiato causa gli attuali lavori per la bonifica, si decise di nominare un giudizio d'arbitri. Così pure per il neo istituendo ufficio comunale di conciliazione, proposto per iniziativa della Giunta provinciale, in base alla legge del 26 febbraio 1913, venne eletto il Podestà a presidente ed i deputati signori Giovanni Comelli e Domenico Pontin a fiduciari.

## I nuovi itinerari dell'Istria-Trieste

Pirano, 13. Col primo ottobre l'«Istria-Trieste» modificò, come ogni anno a questa stagione, gli itinerari dei suoi vapori, ma vi introdusse modificazioni che veramente non soddisfano il nostro pubblico. Ad esempio il vapore della linea Trieste-Umago che sempre, tanto di estate che d'inverno, partiva da Trieste alle 12 mer., ora questa molto comoda, anticipa adesso di un'ora, ma se si considera che solo un'ora prima, alle 10, parte quello della linea Trieste-Portorose, si capisce che assai poco pratica può riuscire una seconda partenza alle 11. Il vapore della linea Portorose-Trieste che partiva lo scorso inverno da Portorose alle 1.30 pom. e da Pirano alle 1.45, ora anticipa anche esso tre quarti d'ora, per cui parte al tocco, cioè soli dieci minuti dopo la partenza del postale da Pola. Venne pure anticipata di un'ora la partenza del vapore della linea locale Umago-Trieste che parte da Umago alle 3 anzichè alle 4 e rispettivamente da Pirano alle 4.25 invece che alle 5.25. Per questa anticipazione non ci sarebbero lagni sino a tanto che dura la linea celere Pola-Trieste che parte da Pirano alle 7 pom., ma non sarà la stessa cosa quando questa linea cesserà. Difatti per chi vuole recarsi di sera a Trieste ed è persona di affari, è troppo presto partire alle 4.25. Altra modificazione penosa è quella della linea locale Trieste-Pirano per la quale la partenza da Trieste venne fissata alle 6 pom. anzichè alle 7 come nell'anno scorso. Finalmente si deve osservare che quest'anno si vollero mantenere anche nei giorni festivi le due partenze da Trieste alle 4 rispettivamente alle 6 pom. dei vapori delle linee locali Trieste-Umago e Trieste-Pirano, e su ciò non si avrebbe che da lodare la larghezza della Società. Però a Pirano si rinuncerebbe molto volentieri a queste due partenze festive per averne invece una sola più tardi, cioè verso le 7.30. Difatti il nostro pubblico si era abituato a recarsi nei pomeriggi festivi a Trieste per svago e per intervenire agli spettacoli teatrali che mai quasi mancano nel dopopranzo dei giorni festivi, nell'autunno e nell'inverno, cosa questa che ora non si può fare, a meno che non si voglia poi partire con la ferrovia Trieste-Parenzo.

★ Il sig. G. Michieli elargì al gruppo locale della Lega cor. 1.55 rimessegli in più dal sig. Carmelo Locatelli. La famiglia Domenico Petronio fu Lorenzo elargì allo stesso gruppo cor. 10 per onorare la memoria della defunta Maria ved. Trani. I coniugi Valentino e Luigia Pitacco elargirono al gruppo, per onorare la memoria del fratello e rispettivo cognato Filippo Pitacco, cor. 20.

## I PREVENTIVI DI PARENZO.

Parenzo, 12. In una serie di sedute finite iersera, la Commissione comunale di finanza insieme con la Deputazione comunale ha preso in esame i conti di previsione per l'anno 1914 del Comune censuario di Parenzo, sotto-comuni e fondi amministrati. Nel conto del Comune di Parenzo, con riguardo alle oscillazioni verificatesi negli anni scorsi nel gettito delle addizionali, la Commissione ha dovuto comprendere quasi esclusivamente le pure spese necessarie e ordinarie, lasciando il solo importo di cor. 15.000 circa per lavori straordinari di pubblica utilità. Fra questi lavori è compresa la riattazione superficiale della «strada grande decumana», la riparazione del tetto del Casino di società, di proprietà del Comune, la costruzione di un canale coperto in Piazza Cimarè per lo scolo di acque meteoriche ed il restauro del macchinario dell'acquedotto comunale ed acquisto di vari pezzi di ricambio, spesa questa urgentissima poichè altrimenti, essendo in continua funzione lo stesso macchinario dall'apertura dell'acquedotto, si potrebbe da un momento all'altro rimanere senza acqua. Altre spese di minor conto furono pure inserite e comprese nel suddetto importo di cor. 15.000 preventivato nello straordinario. Le esigenze nei conti preventivi dei sotto-comuni sono circa le stesse dello scorso anno, solamente per qualcuno, in seguito a restituzione di prestanze avute e reinvestizione di capitali incassati, la Commissione ha deliberato di fare proposta alla Rappresentanza comunale per l'aumento delle addizionali.

★ Finiti, o quasi, in campagna i maliziosi danneggiamenti mediante il taglio delle viti, ecco che in questi tempi di vendemmia i malandrini trovano nuovo e rimunerativo lavoro. Nel campo detto «Marziole», sotto il monte S. Angelo, di proprietà dell'agricoltore Matteo Dellapicca, l'altra notte degli ignoti si portarono a vendemmiare circa 10 quintali di uva, furto questo che venne valutato a corone 200. La stessa notte al possidente Domenico Mazzarol, dal suo campo, sito a breve distanza dal primo, furono rubati altri 10 quintali di bel terrano del valore pure di cor. 200 ed infine al possidente Lorenzo de Sincich, in una sua tenuta vicino ai due primi campi, altri 10 quintali di uva dello stesso valore. La gendarmeria ha fatto anche indagini senza alcun risultato.

## Malvagità e buaggine umana

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 10. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto della zingara Maria ved. Michele Raidich nata Levacovich, di 50 anni, accusata del crimine di truffa, per questo fatto:

Nella stanzia campestre chiamata Colombera, presso Umago, abita la famiglia di Domenico Zacchigna, composta di lui, della moglie Maria e dei loro figli. Questa famiglia venne bersagliata da avversità, che culminarono nella morte di due figli avvenuta recentemente e nella malattia di altri due nei mesi di luglio ed agosto passati. Si fu durante questa malattia che un bel giorno in casa degli Zacchigna capitò la zingara accusata che alla Maria Zacchigna ispirò subito confidenza, tanto che s'ebbe da lei il racconto delle sue sventure e la dichiarazione del timore che la loro serie non fosse finita. La zingara non mancò di cogliere al balzo la palla che le veniva così ingenuamente lanciata, e dicendole che anch'essa credeva che purtroppo le disgrazie patite ne avrebbero chiamate altre, le si offerse di preservarla, provve-

dendola di «un tocco del monte santo». E infatti poco tempo dopo le portò un pezzo di legno ed un sacchettino, sostenendo che il primo le costava 20 corone, e chiedendo per esso 10 corone e per il sacchettino 6. La Zacchigna, beata di poter finalmente liberarsi dalla iettatura, le sborsò prima 10 corone e poi altre 4.

Imbaldanzita dal buon esito di questo primo colpo, la zingara non esitò ad approfittare della superlativa ingenuità della Maria Zacchigna, e suggestionandola che se non le avesse obbedito, sarebbero immancabilmente morti i di lei figli, il di lei marito ed anche essa stessa, le ordinò di consegnarle dapprima 20 e poi 72 corone, minacciandola che se tenesse parola di ciò con qualcuno, il marito compreso, sarebbe stata per lei questione di morte sicura. E la povera Zacchigna, che non disponeva di quel denaro, doveva andare a raccattarlo a prestito dai suoi conoscenti.

Un bel giorno la zingara saltò su a narrarle di aver scoperto che la causa di tutte le di lei disgrazie era un osso trovantesi sotto le scale della casa, osso di persona morta, la quale stava in pena al mondo di là per non aver tutte le ossa seppellite in luogo sacro; esser indispensabile che quell'osso uscisse da solo dal terreno ed esser necessario per ottenere ciò di scavare una buca e mettervi entro quanto più oro fosse possibile ed anche del denaro.

La Zacchigna esterrefatta ed avvilita non esitò un momento ad aderire alle richieste della zingara: il buco fu scavato e la Zacchigna vi gettò entro quanto di prezioso possedeva ed un po' di denaro, che poi naturalmente passò in proprietà della scaltra fattucchiera. Questa poi le disse che l'osso sarebbe uscito da solo dal terreno dopo tre giorni e che, passati tre mesi, sarebbe dovuto esser trasportato alla mezzanotte in cimitero ed ivi seppellito per poter così dar pace all'anima di colui cui apparteneva da vivo, il quale avrebbe pregato in cielo per la Zacchigna e per la sua famiglia. La assicurava poi che l'anima di quel morto avrebbe tanto pregato che quando ad un dato tempo fosse andata a riscavare il buco di cui sopra, essa Zacchigna vi avrebbe rinvenuto in fondo un bel tesoro.

Successivamente la zingara le chiese altre 100 corone che però non potè avere. Qualche giorno dopo le disse che l'anima di quel morto non ne poteva più e che le avrebbe mostrato, uscente dalla terra, un serpente di sette teste. Allibita dallo spavento la Zacchigna vide la zingara distendersi su di un lenzuolo che aveva disteso sul pavimento con sopra un pezzo da una corona, la intese pronunciare delle frasi cabalistiche e poi vide sollevarsi il lenzuolo ed uscire da solo - essa almeno così asserisce - un vaso chiuso, per aprire il quale la zingara pretendeva esser necessarie 104 corone. La Zacchigna non ne potè più e cadde svenuta a terra. Accorse il marito che, appreso di che si trattava, portò il tutto a conoscenza della gendarmeria. Riscavata la buca, invece dell'oro e dei denari deposti vi si rinvennero dei sassi, e nel vaso che doveva prevenire la uscita dal terreno del serpente delle sette teste, si trovarono dei pomodoro e dei sassi. La gendarmeria, messasi tosto sulle traccie della fattucchiera, la scovò che si era rifugiata in un bosco. Indosso le fu trovato un paio d'orecchini della Zacchigna, precisamente quelli che erano stati posti, semenza del tesoro promesso dalla zingara, nella buca famosa. In complesso la Zacchigna s'ebbe un danno ad opera della zingara di cor. 178 in denaro e di cor. 90 in effetti d'oro e preziosi, oltre all'aver perduto un lenzuolo e qualche indumento.

Al dibattimento l'accusata è recisamente negativa. Ma le risultanze processuali e specialmente le deposizioni dei coniugi Zacchigna riescono per lei schiaccianti.

La Corte, convintasi della di lei reità, la condannò a due anni di carcere duro, dichiarandola passibile di sorveglianza della polizia dopo espiata la pena, con ciò che in questa debba esser computato un mese e quattro giorni di carcere preventivo subito, nonchè a rifondere a Maria Zacchigna, alla quale furono restituiti gli orecchini, cor. 268 complessive per il danno arrecatole.

L'accusata era senza difensore.

## Cronaca di Zara

**Zara**, 12. Ecco una magnifica oblazione - dato il limitato numero degli oblatori - per la Lega Nazionale. Gli studenti dell'ottavo corso del nostro Ginnasio (anno scolastico 1912-13) consegnarono oggi all'egregio signor Manfredo Persicalli, cassiere del gruppo di Zara, l'importo di cor. 608.28. I maturanti italiani delle scuole medie di Spalato raccolsero durante l'ultimo anno scolastico cor. 145, che consegnarono al cassiere di quel gruppo.

* L'ordinanza linguistica per la Dalmazia è violata impunemente, e quasi con ostentazione, dalle stesse autorità dello Stato. L'Ufficio di porto e sanità marittima di Spalato, compromettendo direttamente l'Eccelso Governo marittimo, ha fatto collocare lungo le rive di quella città degli apparati di salvataggio con scritte esclusivamente croate. Se vi ha autorità che debba più d'ogni altra rispettare la bilinguità esterna, prescritta dall'ordinanza, essa è, senza dubbio, l'autorità marittima, poichè lungo tutta la costa orientale dell'Adriatico la lingua italiana è in uso ed in onore, anima e vita del commercio e della marina. E invece a Spalato l'ufficio di porto - con autorizzazione, si dice, del Governo marittimo, croatizza e viola le leggi impunemente.

* A proposito dello stellone di cronaca comparso di recente nel «Piccolo», nel quale si rilevava come il trattamento fatto dai croati agli italiani nella nostra provincia fosse argomento di stupore anche nella stampa svizzera, e come male si concilino i fremiti di libertà dei croati con i loro procedimenti dispotici verso gli italiani; a proposito di ciò va rilevato che Luca Poclepovich, nel borgo di Milnà, venne arrestato dagli organi della polizia comunale, tenuto 22 ore in arresto e condannato poi con la patente del '54 solo per essersi permesso di cantare in italiano per le vie, dopo una cena, assieme ad alcuni amici.

* Stasera, con un pubblico scelto e numeroso, ebbe luogo un bellissimo concerto vocale ed istrumentale alla nostra Filarmonica. La gentile signorina C. Pascoli - un soprano dolcissimo ed eletto - il prof. P. Nardelli - eccellente baritono, dalla finissima scuola - ed il signor G. Alesani, tenore appassionato e dal timbro di voce gradevolissimo, eseguirono, fervidamente applauditi, parecchi pezzi da soli e in duetto ed in terzetto. Venne infine schiettamente ammirata, con plauso entusiastico, una magnifica esecuzione dello «Stabat Mater» del Pergolesi per il coro e per l'orchestra sociale. Tenne il piano e diresse l'orchestra ed il concerto l'esimio maestro concertatore Giometto Giometti.

## Borse e mercati

### Chiuse di Borsa del 13 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.14, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.12, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.25 a 95.—, Banconote ital. 94.25 a 95.—, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 80.10 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4%, 99.35 a 99.75, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.70 a 81.10, Credit 623.50 a 625.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 694.— a 696.—, Lombarde 112.50 a 121.50, Lotti turchi 228.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.75, Azioni Credit 624.—, Lloyd a. 611.—, Ferrov. dello Stato 393.75, Lombarde 120.—, Alpine 856.25, Lotti turchi 220.—, Chèques Parigi 95.32 disan.

MILANO. Cambio 100.85, Rendita 98.42, Meridionali 529.—, Mediterranee 265.—, Edison 846.—, Commerciali 581.—, Terni 1516.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.60, Rend. ital. 3¾% —.—, Rend. aust. oro 88.86, Rend. ungh. oro 4% 84.90, Rend. spagnola 91.30, Cambio Londra 25.28½, Rend. turca unif. 86.62, Azioni Banca ottom. 632.—, Rio Tinto 19.57, Lotti turchi 198.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 126.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.32, Meridion. ital. 328.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 89.60, Rend. aust. arg. 84.75, Rend. aust. oro 89.—, Rendita ungh. oro 4% 83.20, Azioni Credit aust. 199.25, Lombarde 25.37, Ferrate dello Stato —. , Vienna breve 84.82, Parigi —.—, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 167.—, Lotti turchi 163.50, Rubli, in banconotte 216.30, Disconto Commandit 184.50. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.65, Rendita austr. oro 89.—, Azioni Credit 199.12, Banca nazion. 148.62, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 25.37, Cambio su Vienna 84.37½, Londra breve 20.47, Parigi 80.95. calmo

LONDRA. Consolidati 72¾, Lombarde 5⅛, Argento 28¼, Rend. giappon. 96.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅞. staz.o

**Caffè.** AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 59.—, per marzo 60.—, per maggio 59.75, per settem. 59.25. deb.le

**Zucchero.** AMBURGO 13. (Chiusa). Per ottobre 9.70—, per novem. 9.72½, per dicem. 9.77½, per genn. 9.82½, per febbr. 9.87½, per marzo 9.92½. staz.o

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 fermo, bianco per mese corr. 32.—, per novem. 32¼, per genn.-aprile 33.—, per maggio-agosto 33⅜. Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. deb.le

**Cotoni.** LIVERPOOL 13. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.20, ottobre-novembre 7.09, novembre-dicembre 7.01, dicem.gennaio 7.01, gennaio-febbr. 7.01, febbraio-marzo 7.01, marzo-aprile 7.01, aprile-maggio 7.01, maggio-giugno 7.01, giugno-luglio 6.98, luglio-agosto 6.91, agosto-settembre 6.80.

**Metalli.** LONDRA 13. Stagno (Straits) Apertura 183¾, Chiusa 183¼, Ramè Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 71—, per 3 mesi 71—.

**Olio.** PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 77.50, per novem. 76.50, per genn.-aprile 75.—, per marzo-giugno 75.75. calmo

**Frumento.** PARIGI 13. Mese corr. 26.35, per novem. 26.50, per novem.-febbr. 26.75, per gennaio-aprile 27.10. fiacco

**Farina.** PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.65, p. novem. 35.60, p. novem.-febbr. 35.60, p. genn.-aprile 35.75.

**Avena.** PARIGI 13. Mese corr. 20.40, per novembre 20.45, per novem.-febbr. 20.55, per gennaio-aprile 20.75. fiacco

**Spirito.** PARIGI 13. Per mese corr. 45.37, per novem 44.75, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 46.75. fiacco

**NAVIGLI AGLI HANGARS** (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 15, scar.; 1, «Wien» 17, scar.; Molo IV, «Barletta», 14, scar.; IV, «Anteo», 15, scar.; Hangar 1 a, «Duna», 16, scar.; 8, «Styria», 18, scar.; Molo Lloyd B, «Cleopatra», car.; C, «Leopolis», car.; Hangar 6, «Praga», 14, scar.; 9, «Eugenia», 16, scar.; 12 a, 12 b, «Canadà» 17, scar.; Hangar 13 a, «Thacky», 15, scar., 14, maone «Tirol», 15, scar.; 17, «Babylon», 13, scar.; 21, «Belvedede», 18, scar.; Hangar 23, vel. «Commercio», 24, «Thirya», 13, scar.; 25, vel. «Divina Previdenza»; «S. Salvatore»; 55, «Tisza», 18, scar.; 58, «Himalaia», «Elektra», 14, scar.; 69, «Melpomene», 16, scar.; 71, «Chino», 15, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA, ottimi attestati, brava di cucito e stirare, offresi famiglie Trieste e fuori. Offerte «Capacità 40» Piccolo. 8981 A

CUOCA perfetta offresi. Offerte «Köchin 1088» Piccolo. 1088 A

CAMERIERA offresi a giornata. Scrivere «M. G.» Piccolo. 1158 A

CAMERIERA, parla italiano, tedesco, cerca posto presso famiglia tedesca. Andrebbe anche per bambini. Via Nuova 24, V. 1073 C

CAMERIERA Hotel raccomandabile offresi per hotel o pensione qui o fuori. Offerte «Ella G.» al Piccolo. 1092 A

DONNA prestaservizi, brava, offresi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1125 A

DONNA prestaservizi offresi per tutta giornata, capace tutti lavori di casa, anche cucinare. Scrivere «Donna 9017» al Piccolo. 9017 A

DOMESTICO cerca posto stabile oppure mattina fino le 4 pom. Scrivere «Nigliazzo 8933» Piccolo. 8933 A

RAGAZZA, media età, praticissima tutti lavori casa, benissimo cucinare, cucire, stirare, offresi presso persona sola; buonissimi attestati, Gentili richieste sub «Fanny 1162» al Piccolo. 1162 A

RAGAZZA seria, capace tutti lavori domestici, offresi per una o due persone. Indirizzo Piccolo. 808 A

SIGNORINA tedesca, con vasta coltura, di distinta famiglia, parla anche italiano e ungherese, offresi quale bonne o cameriera fina, per l'estero. Offerte «Fleissig» fermo posta Trieste. 1005 A

SIGNORA vedova, media età, offresi come donna di chiavi ed altri lavori domestici, presso signore solo. Offerte «Maria 1150» al Piccolo 1150 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana, giovane, cercasi. San Nicolò 33, IV piano, porta 24. 915 B

BAMBINAIA brava, preferibile tedesca, cercasi. Pendice Scorcola 329, II, 10. 1134 B

BAMBINAIA, domestica dai 16-17 anni cercansi. Via Parini 11, porta 16. 1182 B

CAMERIERA, parli tedesco, sappia cucinare, cercasi. Bachi 6, porta 9. 1121 B

CAMERIERA tedesca o italiana con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1023 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1024 B

CUOCA cercasi. Cavana 18, primo. 8934 B

CAMERIERA cercasi, 30 corone mensili. Scorcola 595. Hillebrand. 1001 B

CAMERIERA pratica, anche cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1063 B

CUOCA giovane, semplice, capace tutti lavori di casa, cercasi. Gioachino Rossini 16, III. 1092 B

CAMERIERA italiana, brava, atta fare bambinaia, cercasi prontamente. Barcola 84. 1094 B

CUOCA giovane cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1148 B

CAMERIERA cercasi per primario Restaurant Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 1219 B

CUOCA tedesca, non vecchia, cercasi. Buona paga. Fontana 9, secondo. 1166 B

CUOCA che sappia bene cucinare cercasi. Via Piccolomini 2, secondo. 9065 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente. Via Poste 8, piano terzo, destra. 9090 B

DOMESTICA italiana, cercasi. Via Gatteri 9, IV, sinistra. 1079 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente da distinta famiglia. Via Belvedere N. 40, IV, sinistra. 1075 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Vasari 2, porta 21. 1136 B

DOMESTICA cercasi. Zovenzoni 6, I. 9044 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 23, II. 1144 B

DOMESTICA italiana, giovane, sappia un po' cucinare, cercasi; salario corone 2.. Piazza Borsa 13, p. 4. 9029 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 1083 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 71, p. 3. 9067 B

DOMESTICA o donna cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 18, II. 1101 B

DOMESTICA capace cucinare e stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 1099 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi, Via Bonomo 5, primo. 1062 B

DOMESTICA o prestaservizi brava, con buoni attestati cercasi. Machiavelli 34, I, destra. 8975 B

DOMESTICA giovane, brava cercasi prontamente. Corso 15, III piano. 8983 B

DOMESTICA 18-20 anni, per accudire bambino e lavori domestici cercasi prontamente da piccola famiglia. Via Piccardi 14, porta 7. 9123 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, quarto, porta 16. 9137 B

DOMESTICA giovane, cercasi da piccola distinta famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 1167 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi per due bambini e lavori casa. Alessandro Volta 2, porta 12. 1157 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, libretto. Indirizzo Piccolo. 1223 B

DOMESTICA possibilmente conoscenza tedesco cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi dalle 11 alle 12, via Giulia 22, II piano. 9128 B

DOMESTICA per lavori di casa, che sappia cucinare cercasi prontamente. Acquedotto 5., pianoterra, sinistra. 9126 B

DONNA servizio cercasi dalle 8.30 alle 4 pom. Via Maiolica 17, secondo, destra. 1022 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, con buoni attestati, per piccola famiglia. Vasari 2, porta 19. 8919 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Valdirivo 30, III, destra, dalle 9 alle 2. 8958 B

PRESTASERVIZI giovane (ragazza) cercasi. - Buona paga. Gatteri 19, IV. 1165 B

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli tre ore mattina. Istituto 37 A, III, porta 6. 8962 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. Barriera 13, I. 8984 B

PRESTASERVIZI cercasi. Machiavelli 15, II piano, porta 18. 1025 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Presentarsi via Paduina 11, terzo, porta 16. 999 B

PRESTASERVIZI, preferibile in età, cercasi. Largo Santorio 5, II, destra. 9028 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi per intera giornata. Bellini N. 9, IV. 1112 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. S. Francesco 12, I, porta 9. 1132 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi, dalle 8-11, 2-5, cor. 24. Via S. Michele 2, I. 9028 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Acquedotto 33, deposito mobili. 1116 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, onesta, cercasi. Gatteri 5, terzo, porta 11. 1064 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo, attestati, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 12779 B

PRESTASERVIZI per un paio d'ore alla mattina cercasi. Riva Grumula 18, I. 9087 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 8-11 ant. Belpoggio 8 A, II, destra. 9057 B

PRESTASERVIZI abile pulizia stanze, buoni attestati cercasi. Madonna mare 14, primo. 9064 B

PRESTASERVIZI cercasi parecchie ore al giorno, buona paga. Via Demetrio Livaditi 605, II, (via Pietà prolungata). 1154 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente da piccola famiglia. Via San Francesco 53, IV p., destra. 9110 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 9-5, cor. 16, pranzo. Foscolo 27, porta 16. 9132 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1179 B

RAGAZZA, anche semplice per cucina e camere, con buoni attestati cercasi, buona paga. Via Machiavelli 3, terzo, sinistra. 12777 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi. - Via Santa Caterina 8, primo piano. 12780 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici, che parli italiano e tedesco, cercasi prontamente. Via Ireneo della Croce 9, I piano, S. W. 8939 B

RAGAZZA non giovane, pratica tutti lavori cercasi. Presentarsi mattina, via Valdirivo n. 11, terzo, destra. 9002 B

RAGAZZA tedesca di buona famiglia, cercasi quale cameriera. Stadion 20, III, p. 18. 8994 B

RAGAZZETTA per tenere bambina cercasi. Rivolgersi Madonnina 17, latteria. 9121 B

RAGAZZA pulita cercasi per servizi latteria. Lazzaretto vecchio 47. 9063 B

RAGAZZETTA o donna giovane cercasi per portare passeggio bambina. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 9109 B

RAGAZZA capacissima, trentenne, possibilmente tedesca sappia italiano, tutti lavori domestici e cucinare cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 1037 B

RAGAZZA o donna per servizio scuola, cercasi. Torre bianca 43. 1041 B

RAGAZZETTA per accudire bambino, cercasi. Largo Pestalozzi 2. 932 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, cercasi prontamente, intera giornata. Lazzaro 1, IV, porta 8. 1071 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

BARBIERE abile cerca posto. Sub «Barbiere» Piccolo. 1153 C

CHAUFFEUR, 8 anni di pratica, cerca posto anche fuori. Gentili offerte «Itala» al Piccolo. 1120 C

DONNA giovane, vedova, intelligente, cerca posto in scrittoio portare conti od altro lavoro. Offerte «Irma» Piccolo. 1027 C

DIRETTRICE: perfetta cuoca, abile lavori di casa, offresi a persona sola. Offerte «Wirtschafterin» Piccolo. 1089 C

DIRETTORE importante tostatura caffè, lunga pratica, referenze di Trieste, capace allargare affari, estesa clientela, conoscenza rappresentanti Austria-Ungheria, parla italiano, bilancista, cerca posto capo-ufficio anche provincia, pronta entrata, pretese modeste. Gentili offerte «Contabilità americana» al Piccolo. 13804 C

FALEGNAME capacissimo, pulitura e riparazioni mobili, prezzi moderati, offresi. Via Palladio n. 2, porta 7. 9077 C

GIOVANE diciottenne, distintissima famiglia, dattilografo, pratico lavori ufficio, offresi prontamente quale praticante. Indirizzare« Corrispondente Italiano 1033» Piccolo. 1033 C

GIOVANOTTO di 25 anni, finito servizio militare, parla italiano, tedesco, croato, cerca posto come guardiano oppure cursore. Indirizzo al Piccolo. 1038 C

IMPIEGATO ventiduenne, conosce a perfezione tedesco e italiano, stenodattilografo, pratico commercio, occuperebbesi prontamente. Referenze primissime a disposizione. Offerte «Persona di fiducia 9039» Piccolo. 9039 C

IMPIEGATO solvibile offresi lavoro accessorio, anche quale riscuotitore. Richieste: «8988» Piccolo. 8988 C

IMPIEGATO tedesco, corrispondente italiano, stenodattilografo, pratico commercio, ottime referenze, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «Attivo 28» al Piccolo. 13821 C

IMPIEGATO tedesco, lunga pratica ramo 5 chili offresi. Offerte «Esperienza» Piccolo. 1078 C

LAVORANTE bandaio offresi. Rilvolgersi: Cadel, via Procureria 4. 8720 C

MODISTA confeziona e ripara cappelli, prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, quarto. 1221 C

MEDIATORE in compra-vendita negozi in commestibili e collocamento agenti offresi. Indirizzo Piccolo. 1199 C

MECCANICO aviatore con attestati marina da guerra, conoscenza perfetta di motori desidera occuparsi qui o fuori quale monteur oppure macchinista motori stazionari. Indirizzare: «Idro» al Piccolo. 8940 C

MANICURE e massaggi, via del Sapone 5, II, porta 9, ou parle français et anglais. 1036 C

MURATORE volonteroso, onesto, capace, eseguisce qualunque lavoro e disegno, cerca posto, scopo migliorare posizione, presso costruttore edile o ingegnere. Gentili offerte «Muratore 1000» Piccolo. 1060 C

MEDIATORE serio assume comprite, vendite, intavolazioni di stabili, massima esattezza e discrezione. Offerte «Capace 8936» Piccolo. 8936 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli a cor. 2. Indirizzo Piccolo. 1104 C

MAGAZZINIERE giovane, pratico dogana, fatturista italiano, tedesco, offresi. Richieste sub «Pratico 1126» Piccolo. 1126 C

PERSONA solvibile, capace, primarie referenze, assume amministrazioni. Offerte «1745» al Piccolo. 7572 C

PERSONA civile offresi per ambulanza o medico. Indirizzo al Piccolo. 1042 C

RUOLI ed altre scritture assume pensionato. - Rozzol in Monte 946, I, porta 4. Mediante cartolina. 1173 C

SARTA per signore offresi a giornata, mitissime pretese. Scrivere subito «Gina», fermo posta Barriera. 9074 C

SIGNORINA trentenne, italiana, distinta, espertissima guardarobiera Hotels, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9025 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1202 C

SIGNORA vedova, indipendente offresi quale custode per qualche scrittoio e lavori di pulizia. Offerte «Maria 1149» al Piccolo. 1149 C

SIGNORINA seria, attiva, onesta, capace lavori casalinghi, cucito, ricamo, cerca posto quale cameriera o dama compagnia, presso famiglia signorile. Gentili offerte sub Italiana» posta Barriera. 8093 C

SIGNORA offresi a giornata, riparare biancheria, vestiti, stirare. Agenzia, San Nicolò 31. 1137 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5. Zovenzoni 5, piano I. 9024 C

SIGNORINA orfana, brava, laboriosa, svelta, offrsei presso signora sola. Richieste «Compagnia» Piccolo. 1209 C

SIGNORINA tedesca, offresi accudire bambini, mattina o pomeriggio. Scrivere «Deutsch» al Piccolo. 8999 C

SARTO lavorante capace cerca occupazione anche a giornata. Via Pasquale Revoltella N. 62, P. 5. 8931 C

SARTA offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1197 C

SIGNORINA che conosce la lingua italiana, slovena, anche stenografia slovena offresi anche quale tenitrice libri in qualunque posto. Gentili offerte «A. G. 1026» al Piccolo. 1026 C

SARTA da donna, priva conoscenze, si raccomanda per lavoro. Via S. Zenone 17, II, porta 11. 9037 C

TOSCANA raccomandabilissima, ottime referenze, brava lavori cucito, offresi a ore per bambini. Scrivere «Serietà 10» Piccolo. 8963 C

VIAGGIATORE-piazzista persona seria con vasta clientela, in commestibili, farine, crusche offresi, provvigione, spese, viaggio, oppure per proprio conto, assoggettandosi prova. Offerte «Clientela» Piccolo. 8942 C

VEDOVA distinta, offresi per lavoro leggero, presso persona sola, eventualmente in cambio alloggio. Offerte «M. 28» Piccolo. 9054 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE sarte donna, brave, cercansi. Risorta N. 1, Crovatto. 1040 D

APPRENDISTA meccanico, pratico in biciclette cercasi, Pizzarello, via S. Sebastiano N. 8. 1208 D

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili, Jordan, Commerciale 30. 9134 D

CONTABILE perfetto e corrispondente tedesco italiano, francese cercasi. Offerte sub «Prima forza» al Piccolo. 909 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese stenografo e dattilografo cercasi. Offerte Casella postale 450. 8924 D

CONDUTTORE per trattoria, rione S. Giacomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1207 D

GIOVANE che abbia fatto pratica di corrispondenza commerciale, cercasi. E' preferito chi conosce il francese od il tedesco. Richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127, Vicenza (Italia). 90442 D

**GIOVANOTTO robusto 18 anni per condurre triciclo cercasi. Indirizzo Piccolo.** 5000 D

GIOVANOTTO robusto, cercasi quale mezzofacchino. Indirizzo al Piccolo. 1233 D

GARZONA modista, con paga, cercasi prontamente. S. Sebastiano 6, primo. 9139 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, III. 1201 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Nuova 30, Gozzi. Inutile presentarsi se non brava. 9131 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tintore 1, III. 1216 D

GARZONA modista, cercasi. Via del Boschetto N. 1, piano IV. 9041 D

GIOVANE banco, pratico vendita olio al minuto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1124 D

GARZONE sarta donna cercansi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 1100 D

GARZONA con paga, che sappia un po' cucire, cercasi per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 1230 D

GARZONA stiratrice cercasi. Ugo Foscolo N. 31 quinto. 8967 D

GARZONA carta donna cercasi. Rossetti 31, porta 9. 8968 D

GARZONA per negozio mode cercasi. Corso 25. 1053 D

GARZONE modiste cercansi. Via Nuova 41, negozio mode Palazzo Salem. 1009 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Antonia Steiner, Corso 2, terzo. 8961 D

IMPIEGATO giovane, 18-20 anni, di buona famiglia, con buoni attestati scolastici e qualche pratica commerciale cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Giovane impiegato 9091» Piccolo. 9091 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolai, cercansi. Via Scorzeria 2, III. 916 D

LAVORANTI sarte donna bravissime cercansi. Indirizzo al Piccolo. 863 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. S. Nicolò 20, Mongelli. 8985 D

LAVORANTI bandai cercansi. Via Sallee N. 1. 8953 D

LAVORANTE sarta da donna e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1183 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Bat, S. Giovanni 717. 8970 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi. Via Torre bianca 20, terzo piano. 1206 D

LAVORANTI due o mezze lavoranti sarte uomo lavoro stabile cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1210 D

LAVORANTI calzolai, cercansi per Fiume e Sussak. Inviare offerte I. Pillepich, via Pomerio 10, Fiume. 15833 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo, cercansi. Via Donato Bramante 11, II, Rosada. 1229 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1084 D

MEZZA lavorante stiratrice a macchina cercasi. Bachi 17. 8918 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Acquedotto 27, IV, destra. 9042 D

MEZZO facchino, pratico ramo vini, cercasi. Lazzaretto vecchio 28, Rocco. 9020 D

PIAZZISTA ramo doghe, cercasi prontamente, verso provvigione. Offerte «Doghe» Piccolo. 1123 D

**RAGAZZE brave per lavoro d'impacco cerca Pastificio Triestino.** 1152 D

RAGAZZO per drogheria, possibilmente pratico, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1159 D

RAGAZZO con paga, cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1113 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Negozio manifatture G. Trocca, Ponterosso 10. 8979 D

RAGAZZETTO fattorino per lavori leggieri cercasi prontamente negozio manifatture, Cavalcante Loggia Malcanton. 8938 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1048 D

RAGAZZA pratica impacco droghe, cercasi. Indirzzo Piccolo. 1045 D

RAGAZZO in qualità di apprendista per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 1188 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 1218 D

RAGAZZA negozio, 14-15 anni, con paga, cercasi. Grammofoni «Helvetia», Barriera 19. 9136 D

RAGAZZA sarta uomo, brava cercasi. Apollinare 2, terzo. 9118 D

RAGAZZO pratico, cercasi. Negozio manifatture Cilio, Piazza Borsa, vicino Perotti. 9150 D

RAGAZZO cercasi prontamente per pistoria. - Indirizzo al Piccolo. 1069 D

RICAMATRICE brava cercasi. Corso 28, II. 8971 D

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. Barriera n. 5, Sutz. 8973 D

RAGAZZA sarta uomo, capace occhielli cercasi. Corso n. 4, III. 8986 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi. Negozio vetrami, via Boschetto 2. 8993 D

RAGAZZO cercasi per negozio chincaglie. Presentarsi «Louvre» Corso 6. 1160 D

STIRATRICE brava, cercasi a giornata. Via S. Nicolò 11, IV. 1130 D

SIGNORINA anche praticante, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, eventualmente slavo, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con referenze sub «Commercio 8671» al Piccolo. 8671 D

STIRATRICE abile cercasi. Carradori 12, IV. 9089 D

STIRATRICE e garzona, cercansi. Via Sanità N. 24. 9143 D

SBAVATORE capace cercasi per fonderia Holt, via Ferriere 20. 9073 D

SIGNORINA per lavori leggeri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1209 D

TECNICO-meccanico, onesto, intelligente, cercasi per completare splendida invenzione. Scrivere: «Invenzione» Piccolo. 8965 D

UOMO capace per friggere pesce e fare polenta, cercasi; buona paga, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1058 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi, presso persona sola. Boschetto 40, primo, porta 4. 902 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Lazzaretto vecchio N. 14, III p., Fonda. 903 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, gas, affittasi prontamente. Tiziano 9, primo, 12. 8783 E

CAMERA con due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Via della Guardia 14, secondo. 8747 E

COMPAGNO di stanza, operaio, giovane tranquillo cercasi, tre corone settimanali. Antonio Caccia 4, secondo. 8742 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Carlo Ghega 8, II piano, porta 14. 8763 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, da piccola famiglia. Farneto 21, secondo, porta 10. 856 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente presso persona sola. Palladio 2, porta 5. 8748 E

CAMERINO vuoto affittasi. Rivolgersi via Chiozza N. 39, IV piano. 8815 E

CAMERA ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 19, primo piano. 942 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, uomini civili. Sapone 5, II, scala II. 8822 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 8864 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 9, primo. 8865 E

COMPAGNO di stanza, bella, grande, persona civile, cercasi. Corso 43, I. 947 E

CAMERA bellissima, eventualmente due, affittansi a distinto signore. Foscolo 46, I. angolo Rossetti. 859 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto buonissimo, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 8578 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente. G. Gatteri 10, I, sinistra. 9052 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Caserma 14, IV, sinistra. 1163 E

CAMERE affittansi uso scrittoio, primo piano, Coronco, Acque 2, appalto. 1141 E

CAMERA, camerino ammobiliato, interno, affittansi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 9050 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 19, secondo, 23. 9019 E

CAMERINO, vitto, affittasi, corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 1129 E

COMPAGNO di stanza, persona civile, cercasi. Corso N. 43, I. 947 E

CAMERE ammobiliate, una due letti, volendo ingresso scale, affittansi. Torre bianca 29, porta 5. 8894 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente da piccola famiglia. Farneto 21, II, 10. 856 E

CAMERE con uno o due letti, affittansi, prezzo modico. Alfieri 12, III. 8767 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino. Ruggero Manna 11, porta 13. 1232 E

CAMERA vuota due finestre, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1035 E

CAMERETTA vuota affittasi, persona sola, dal 1. novembre. Fonderia 5, terzo, dalla 1-6. 1035 E

CAMERA elegantissima, grande, ariosa, arredata a nuovo, vitto famigliare affittasi, 2 distinti signori oppure coniugi. Acquedotto 95, I, porta 4. 1044 E

CAMERA grande, vuota, con o senza comodità cucina, affittasi. Sette fontane 17, III, porta 17. 8964 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ghega N. 8, primo. 8920 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Molin piccolo 7, secondo, porta destra. 8925 E

CAMERINO con un letto affittasi prontamente. Istituto 24, secondo, porta 9. 8972 E

CAMERA ammobiliata, vitto, pagamento mensile o settimanale. Istituto 39, secondo. 1085 E

CAMERINO affittasi prontamente. Torricelli 7, primo, porta 5. 1097 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, affittasi. Via Torre bianca 29, primo. 9008 E

CAMERA grandissima, ammobiliata, volendo per due persone, gas, stufa, affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 9115 E

CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1146 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, centro, casa signorile affittasi, unico subinquilino. - Acque 20, III, porta 15. 1171 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Stadion 20, stiratura. 8869 E

CAMERE due, vuote, sul davanti, affittansi prontamente. Via Boschetto 42, mezzanino, sinistra. 8997 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore, presso signora pensionata. Indirizzo al Piccolo. 1102 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prontamente cor. 16, Rossetti 41, I, interno. 9009 E

CAMERA con comodo cucina, con due finestre, ingresso quasi libero, affittasi. Via della Guardia 10, mezzanino. 8991 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 9125 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto 9114 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto affittasi presso famiglia distinta. Via Caserma 14, terzo, porta 16. 9084 E

CAMERA ammobiliata, nuova, oppure vuota, soleggiata affittasi. Anastasio 16, 5. 1181 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi vicinanze Posta-Meridionale, prezzo modico. Cecilia Rittmayer 12, III, sinistra. 9072 E

DONNA di cuore prenderebbe a pensione bambina tre anni. S. Francesco 53, I piano. 8922 E

FAMIGLIA distinta con grandioso appartamento signorile, splendida vista, cederebbe una, due stanze, eventualmente salotto, vitto, persone stabili, distinte. Offerte: «Convenienza reciproca» Piccolo. 8946 E

LETTO affittasi a persona pulita. Barriera 19, I, destra. 9081 E

LETTO a operaio affittasi. Via Pondares 4, IV, porta 10. 1159 E

LETTO affittasi, onesto operaio. Via Olmo 9, II piano. 1039 E

LETTO affittasi a persona civile, volendo vitto. Commerciale 12, II, porta 23. 9023 E

LETTO buonissimo affittasi prontamente. Acquedotto 23, interno, primo. 9129 E

STANZA ammobiliata per due amici, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1031 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, terzo, porta 17. 8947 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prezzo mite. Ireneo 5, primo piano, porta 6. 8945 E

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.**

# Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(23)

— Vi ripeto - interrompe Nizette con fermezza - che sono venuta qui esclusivamente per udirle. Voglio sapere, saper tutto.

— Benissimo. Prima di mettervi sotto gli occhi le prove, devo spiegarvi perchè ero obbligato a serbare, almeno per qualche giorno, il segreto che mi obbligate a confidarvi.

E trastullandosi col tagliacarte, dice pacatamente:

— Era del massimo interesse che nessuno, neppur voi, potesse conoscere la partenza, o meglio la fuga, del buon Adriano...

— La fuga? Non è più a Parigi?

— E' lontano, e posso parlare appunto perchè ormai è fuori di portata.

— Ma perchè fuggire così, come un malfattore? - chiede Nizette con un singhiozzo nella voce e due lagrime nei grandi occhi azzurri.

— Perchè non è partito solo. E la donna da lui rapita era maritata. Bisognava porre l'Oceano fra lui e l'oltraggiato marito. Da otto giorni Adriano è per mare...

— Con la donna rapita - ripete Nizette. E soggiunge ridendo nervosamente: - Avreste dovuto cercare un'altra storiella, e ad ogni modo raccontarla ad altri e non a me.

— Perchè dovrei mentire? - chiede Barisel in tono di ardente convinzione. - In tutto questo affare ho avuto un solo scopo: salvare Adriano, ch'è mio buon amico, dirò anzi il mio miglior amico. - E soggiunge ipocritamente con voce desolata: - Voi non saprete mai le angoscie ed i timori che ho provato in questi ultimi otto giorni. Una parola, un'imprudenza potevano mettere sulle sue traccie un marito di cui conosco la violenza e l'energia. Sarebbe stata la morte dei due colpevoli. Ora sono salvi! Ed anche ora è indispensabile che il marito non sappia mai dove si sono rifugiati. La sua vendetta non conoscerebbe distanze! Io sono il solo che conosca il loro luogo di rifugio. Fra poco saremo in due. Ma conosco troppo l'affetto che vi lega al mio caro Adriano per temere che una vostra imprudenza possa perderlo irrimediabilmente e mettere in pericolo i suoi giorni. Vi apprezzo abbastanza per essere sicuro che non provocherete, con una meschina gelosia, una orrenda catastrofe.

Soddisfatto del suo discorsetto e sopratutto della piega che ha saputo dargli, Barisel si accarezza il mento preparandosi a giuocare come il gatto col topo, mentre osserva di soppiatto la povera Nizette che, pallida e tremante, non sa a quale speranza, a quale inatteso miracolo attaccarsi.

Una frase però l'ha colpita. Il falso Barisel sostiene di essere un buon amico, il migliore amico d'Adriano. Ora, il suo fidanzato non le ha parlato mai di quel caro amico che aveva a Parigi... dove non era mai stato! E un dubbio benefico le s'insinua nell'anima, recidendole la speranza insieme all'energia.

Fissando Barisel coi grandi occhi azzurri, gli chiede:

— Perchè portate il nome di Barisel, che non deve essere il vostro? Perchè avete usurpato il titolo di deputato che non vi apparteneva?

— Senza entrare in particolari che non posso rivelarvi, vi risponderò con una sola parola: per salvare Adriano, bisognava creargli un alibi.

Quella risposta è fatta in modo così naturale, che Nizette dispera di nuovo. E se fosse vero! Un'ultima rivolta le fa rialzare la testa davanti all'uomo che la tortura e la cui ipocrita dolcezza l'esaspera, ed esclamare:

— Più vi guardo e vi ascolto, e più sono sicura che mentite!

Prendendo allora la lettera di Adriano così bene imitata da Babillard, Barisel dice, senza commuoversi:

— E' vero: dimenticavo il più importante. Non ho bisogno di domandarvi se conoscete la sua scrittura...

Nizette stende la mano senza rispondergli. Barisel le presenta uno ad uno tutti i documenti, con la calma che avrebbe portato nella discussione d'un semplice affare commerciale, facendogliene osservare l'importanza e la data.

Nizette non ode nulla; legge con ansia febbrile le confessioni di Adriano e i biglietti che la sua complice gl'indirizzava. Ora non dubita più. Egli è fuggito, è lontano, è partito con un'altra! Le tremano le mani, le ronzano le orecchie, le si confonde la vista. Mormora qualche parola inintelligibile e si porta alla fronte e al petto la mano febbrile. E' pallidissima; soffoca, sta per isvenire. Barisel fa appena in tempo a chiamare la vecchia Marmouse.

Vedendo la fanciulla apparsale poco prima così fresca e animata, tutta pallida e smarrita, la vecchia alza le braccia al cielo, va a prendere un po' d'acqua e aceto e circonda Nizette di cure borbottando parole di simpatia e di commiserazione.

Mentre Marmouse si dà da fare intorno alla fanciulla, Barisel resta coi gomiti appoggiati al caminetto, con le sopracciglia corrugate e l'aspetto contrariato.

Quella scena inaspettata lo irrita. Essa gli guasta l'effetto della sua eloquenza, mentre tutto andava così bene! Intanto però, il più è fatto. La pillola è ormai inghiottita, l'emozione della fanciulla prova che s'è lasciata ingannare dalla commedia dei documenti, e quello è l'importante.

Tornando a idee più allegre, Barisel esamina Nizette da intenditore. E' veramente bella. L'aveva ammirata poco prima quando lo fissava coi grandi occhi azzurri pieni di audace franchezza e quando il suo contegno ed il suo volto spiravano la salute e l'energia. E gli piace più ancora adesso che la vede più debole e meno ardita. Il pallore dà ai suoi lineamenti dolcezza nuova e fa meglio risaltare gli splendidi capelli neri che le fanno cornice. I suoi gesti sono altrettanto graziosi, ma più lenti e più dolci. E' la donna, la creatura di debolezza e di sentimento che sembra all'uomo tanto più leggiadra quanto più ha bisogno della sua forza e della sua protezione.

Barisel si sente più che mai padrone della situazione. E vedendo che Nizette, tornata interamente in sè, ringraziava Marmouse delle sue cure, le si avvicina e dice con voce carezzevole:

— Rinfrancatevi signorina. Volete un bicchiere di vino con un biscotto? Non temete di domandare. Siamo tutti ai vostri ordini.

— Grazie, signore - mormora Nizette, raddrizzandosi e riprendendo colore, - mi sento meglio e non ho bisogno di nulla. Ora posso andarmene...

— Riposatevi qualche altro minuto - interrompe Barisel con premura. - Non siate indiscreta.

E fa cenno a Marmouse che non ha più bisogno di lui. Rimasto solo con la fanciulla, si scusa della penosa emozione inflittale suo malgrado.

— Sono desolato di quanto è accaduto. Ma siete stata voi a volerlo. Di fronte alla vostra insistenza, ho creduto di dover parlare. Ma vedendovi così triste e afflitta, me ne pento.

Ma Nizette lo ascolta appena. I suoi pensieri sono altrove. Essi vanno all'uomo ch'ella crede colpevole e che imagina in viaggio per lontane contrade, al fianco di colei che ha saputo sedurlo, conquistarlo, rapirlo. E i suoi begli occhi, velati di lagrime si fissano sulla fatale busta da cui sono uscite quelle inattese e crudeli rivelazioni.

Incoraggiato allora da un silenzio che gli sembra autorizzare qualche nuovo passo avanti, Barisel si decide a prenderle la mano.

La rivolta di Nizette è brusca e istintiva. Ella si alza di scatto e respinge con violenza chi vuol consolarla troppo da vicino. Quell'ipocrita carezza le ha restituito la sua bella energia.

— Non so che fare delle vostre consolazioni - esclama. - Ero venuta qui per saper tutto e, devo rendervi questa giustizia, voi non m'avete nascosto alcun particolare della triste verità.

E vedendo che Barisel fa un moto di protesta, soggiunge subito:

— State tranquillo, che il vostro segreto sarà ben custodito. Non sono di quelle che portano a spasso il loro dolor e le loro delusioni. Se avete occasione di scrivere a colui di cui dite essere amico, potete rassicurarlo sulla mia sorte e sulle mie intenzioni. Non sono di quelle che si lasciano abbattere e neppure di quelle che si vendicano.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

Ieri nel pomeriggio veniva rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

## ing. PIETRO BOSCHETTI

ARCHITETTO

La desolata consorte **ANGELA** nata **DONATI,** i figli **OLGA** maritata **GREGORETTI, OSCAR,** il genero **prof. ETTORE GREGORETTI** ed il cognato **ing. DOMENICO DONATI** partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì alle 4 pom., partendo dalla via Pauliana (Pendice di Scorcola) N. 333.

TRIESTE, 13 ottobre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

## ANNA Ved. COSTANTINI

spirò questa mane, dopo brevissima malattia.

Gli addolorati figli **Francesco, Giuseppe, Angelina** ved. **Sirola** e **Luigi** nonchè la famiglia **Velicogna,** a nome anche degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 14 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla via S. Maurizio N. 9.

TRIESTE, 13 ottobre 1913.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Le famiglie **Edoardo Gentilli, Leone Kalmus** e **Nello Almagià** dànno il triste annunzio del decesso della loro amata zia

## Carolina Gentilli fu Massimo

avvenuto la scorsa notte.

Il trasporto funebre avrà luogo direttamente al Cimitero.

**TRIESTE, 13 Ottobre 1913.**

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## Ringraziamento

Le desolate famiglie **Pitacco** e **Bartoli,** a nome pure del fratello dell'estinto, **Valentino,** delle sorelle **Antonia, Nicolina, Margherita** e dei nipoti, ringraziano le famiglie **Sabignan, Mazzarovich** e **Kaiser,** il dirigente ed i docenti della civica scuola Morpurgo, l'i. r. Corpo dei piloti e tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

## FILIPPO.

TRIESTE, 14 Ottobre 1913.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Trenovia, angolo Commerciale N. 344. 8949 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 21, I piano, p. 9. 1004 E

STANZA ammobiliata, centro, comfort affittasi. Via Zaccaria 4, terzo, sinistra. 8921 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore stabile. Via Malcanton 12, primo piano. 1007 E

STANZA pulita, con 1, 2 letti, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, terzo. 1014 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. - Massimo Azeglio 11, porta 12. 762 E

STANZA ammobiliata, con vitto, vista sull'Acquedotto affittasi primo novembre, cor. 80. - Piccolomini 8, porta 15. 1214 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vicino posta centrale affittasi. Squero nuovo 7, primo. 1220 E

STANZA vuota o ammobiliata, una e due finestre, stufa, gas, affittasi. Piccolomini 6, II porta 10. 9127 E

STANZA grande, bellissima, davanti, gas, parchetti, vista sul porto affittasi. Via Geppa 6, terzo. 9121 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi due amici cor. 70, vicinanze posta. Indirizzo Piccolo. 1189 E

STANZA ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 34, secondo, porta 11. 8699 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Cologna 11, I. 9033 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I. 1066 E

STANZA con vitto, affittasi prontamente, per due signori, prezzo mite. Lavatoio 1, III. 9026 E

STANZA grande, bellissima, due letti, stufa, parchetti, vitto, affittasi. Via Boschetto 17, 1. 9066 E

STANZA ammobiliata, affitterebbesi uno, due (amici), volendo pensione. Palestrina 2, p. 8. 9075 E

STANZA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 1169 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Fontana 3, terzo, Giani. 1163 E

STANZA splendida, ammobiliata, comfort, eventualmente vitto, affittasi da signora non mestierante. Massimo Azeglio 5, porta 6. 1164 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi, volendo buon vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 1087 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Piazza Leonardo Vinci 4, III, porta 13. 8995 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, primo, sinistra. 1098 E

STANZA bellissima, vuota, volendo cucina, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, primo. 8987 E

STANZA vuota affittasi a distinta persona. Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 8976 E

STANZA bella, grande, vuota, affittasi. Via Giulia N. 12, IV, porta 19. 1067 E

STANZA davanti, chiara affittasi corone 16. Tiziano 4, V piano, sinistra. 8978 E

STANZA ammobiliata, con, senza vitto affittasi, mite prezzo. Acquedotto 83, I. 8974 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, adatta anche per signora civile, affittasi, con comodo cucina. Massimo d'Azeglio 20, primo, sinistra. 8977 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 9116 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi cor. 40 mensili a distinto signore. - Ghega 8, terzo, 16. 1205 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Olmo 6, terzo, porta 5. 1193 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. - San Michele 26, secondo, porta 10. 1194 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre, stufa, gas, affittasi. Via Francesco Assisi 9, II, sinistra. 9113 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Madonnina 5, porta 4. 9056 E

STANZA vuota, disobbligata affittasi. Via S. Lazzaro N. 18, terzo, p. X. 9055 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia gas, affittasi per una o due persone. Caserma 12, terzo. 9038 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Piazza Barriera N. 8, porta 1. 1147 E

STANZA ammobiliata affittasi da piccola famiglia, prezzo mitissimo. Kandler 1, porta 4, piepiano. 9061 E

STANZA ingresso libero, casa rispettabile, eventualmente con attiguo salotto cercasi da signore. Offerte sub «Sept» al Piccolo. 1151 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, eventualmente vuota affittasi. Via Zovenzoni 5, quarto. 1178 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Belvedere 65, terzo, p. 7. 9092 E

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 12783 E

STANZA, buon vitto, offre famiglia israelita. Via Santa Caterina 8, primo. 12781 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, Teatro 1, secondo, sopra Caffè Specchi. 12778 E

STANZA ammobiliata oppure vuota con comodo cucina affittasi. S. Francesco 53, I piano. 8923 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi, escluse donne. Via Farneto 28, I. 9070 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, affittansi. Via Molin piccolo 8, II, 1. 8960 E

STANZA grande per due amici, ammobiliata, affittasi. Corso 45, IV sin. 8959 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II p. 8941 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, davanti, stufa, affittasi. Rossetti 17, primo. 996 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Acquedotto n. 25, I, destra. 1015 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Luigi Ricci 6, V, porta 12. 9027 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, vista sulla strada, affittasi presso distinta persona, uno, due signori, oppure coniugi. Manzoni 2, I, porta 8. 849 E

STANZA bella, ammobiliata, con due letti, eventualmente uno, affittasi. Corso 21, II. 1172 E

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi. Antonio Caccia 8, III. 9040 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo anche matrimoniale affittasi. Pondares 6, II. 9010 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Boccaccio 1, rivolgersi portinaia. 1081 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO con vitto, cercasi; pagamento settimanale. Offerte «Prezzo 8943» Piccolo. 8943 F

CAMERA ammobiliata cercasi presso piccola distinta famiglia. Offerte indicando prezzo «Distinta 8966» Piccolo. 8966 F

CAMERA ingresso libero, vicinanze Piazza Borsa, cercasi. Offerte «Mazzini 1057» Piccolo. 1057 F

PENSIONE per bambina, cercasi presso donna di cuore. Indirizzo Piccolo. 1117 F

STANZA ammobiliata, pulita, vicinanze via Leo cercasi prontamente. Offerte, indicazione prezzo, sub «Tedesco 1217» Piccolo. 1217 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, cercasi da giovane impiegato, presso coniugi soli o piccola famiglia. Offerte dettagliate «O. H. 27» Piccolo. 8237 F

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «Prontamente 8980» Piccolo. 8980 F

### ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADOLESCENTI! Martedì-Venerdì ore 6, istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 671 G

ADULTI, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 672 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9085 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

CONCERTISTA, maestra piano, Conservatorio Vienna, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1030 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni 8989 G

ENGLISH lady certificated teacher (London) gives lessons. Quartiere 2, via Tigor 8. 950 G

FRANCESE colto, impartirebbe lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 8935» Piccolo. 8935 G

GRECO, latino, italiano, tedesco insegnasi. - Prezzo mite. - Offerte «Docente 1186» Piccolo. 1186 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 8, terzo, «Minerva». 9086 G

ISTRUZIONE lingua tedesca, desiderasi da persona sola, compenso riceverebbe camerino grande, vuoto. 1080 G

JEUNE homme echangerait conversation française contre leçons d'allemand. Ecrire «Amis» Piccolo. 1077 G

LEZIONI ricamo, serali e diurne, una volta settimana 3 corone mensili, compreso disegno. 535 G

LEÇONS de français, conversation, grrammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 1065 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, grammatica, corrispondenza. Metodo rapido. Acquedotto 9, III, destra. 9016 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 8727 G

MAESTRA diploma francese-tedesco dà lezioni singole, riunite, conversazione letteratura. Indirizzo Piccolo. 663 G

PIANISTA diplomata distinzione, impartisce istruzione italiano, tedesco, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 546 G

SCUOLA superiore, di Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio, corsi di confezione per vestiti e biancheria, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfettissimo. Inscrizioni e programmi. Nicolò Machiavelli 26, IV. 9079 G

STENOGRAFIA italiana apprendesi efficacemente in 30 lezioni. Offerte «Modesto 1187» al Piccolo. 1187 G

STUDIO celere completo stenografia tedesca, cor. venti. Offerte «Gewiss» Piccolo. 9108 G

STUDENTESSA 3.a cittadina tedesca impartirebbe lezioni scolare delle inferiori. Indirizzo Piccolo. 1008 G

VIOLONCELLISTA allievo del conserv. di Dresda suona musica da camera in case private, modiche condizioni. Offerte non anonime «Violoncellista» Piccolo. 8926 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO ciondolo smarrito caffè Nuova York. Essendo cara memoria mancia portandolo via S. Lazzaro 23, III. 8930 H

BUSTA con 20 corone smarrita da povera donna dalla Piazza S. Giovanni alla Piazza Ponterosso. - Mancia portandola indirizzo Piccolo. 1021 H

BLUSA bleu, smarrita dalla Pescheria alla via Torre bianca. Generosa mancia portandola in via Torre bianca 8, II piano. 9022 H

CANE da caccia, femmina, smarrita, piastra 857, colore bruno, risponde al nome Diana. Restituirla verso mancia, via Michelangelo 623, pianoterra. 1103 H

CHIAVE piccola inglese smarrita dalla via Istituto, piazza Barriera. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 1091 H

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO primo piano, centralissimo, adatto scrittoio, studio. tre stanze, camerino, parchetti, gas, stufa, closet, affittasi prontamente. Rivolgersi: Sebastiano 2, II. 918 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarroti. Rivolgersi portinana. 8703 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente corone 540, via Pasquale Revoltella 465, informazioni Zonta 5. 8539 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camerino, gas, acqua, subaffittasi prontamente o col 24 novembre. Via G. Galilei 10. Rivolgersi portinaio. 8392 L

APPARTAMENTI 2, 3 e 4 camere, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo. Via degli Apiari P. 12 (dietro la chiesa di Roiano). 8133 L

APPARTAMENTI, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, altro una stanza, rispostiglio cucina, affittansi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. 9004 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, due stanze, stanzino, cucina, affittansi, prezzi convenienti, via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9046 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Via S. Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9047 L

APPARTAMENTO cinque grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi annue corone 1000. Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9048 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni di Guardiella, affittasi prontamente. Zaban, Poste 10, secondo. 8957 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, cucina, Cologna 25 (angolo Kandler) affittasi prontamente. Zaban, Poste 10, II. 8956 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina subaffittasi pel 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 1090 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente, Eremo 4, primo. 9002 L

APPARTAMENTO comfort, 1, 2, 3 stanze, camerino, bagno, cucina. Prezzi miti, Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9096 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre stanze, camerino, camerino bagno, subaffittasi; cedesi anche completo bagno, moderno, già installato. Via Istituto 22, II, sinistra. Visitare dalle 11.30 alla 1. 1192 L

APPARTAMENTI e magazzini disponibili prontamente: via Valdirivo 27, piano IV; 4 stanze, camera servitù, camerino, bagno, dispensa, ascensore, riscaldamento centrale. Via Tor San Lorenzo 10, piano II: 2 stanze, stanzino, cucina. Locali: Via Bramante 8: vasto locale con corte e sparherd; via Navali 8: locali di uno o più fori; via Raffineria 7: locale uso garage o industria; via S. Vito 36: locale bellissimo e locale vasto, interno. Amministrazione de Puppi e Boscolo. Corso 19. 9120 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina e due camere, cucina affittansi, via S. Marco 43. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso N. 19. 9119 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, 2 poggiuoli, casa nuova, Pasquale Revoltella, affittasi, corone 660 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1131 L

BOTTEGA adatta calzolaio, barbiere, latteria, affittasi prontamente corone 23. Indirizzo Piccolo. 1049 L

CAMERE 2, cucina, subaffittansi (500). Boschetto-Chiadino 865, porta 7. 1122 L

CAMERA e cucina, ripostiglio, vuoti, giardino, affittansi pel 24 corrente. Navali 31. 1135 L

LOCALI, uno o più, con grandi vetrine, affittansi prontamente al pianoterra rimodernato, piazza dell'Ospedale 3. Rivolgersi amministrazione stabili, via S. Nicolò 32, II. 822 L

LOCALE sette fori, posto nella nuova piazza dei foraggi, affittasi prontamente. Rivolgersi: G. Frank, via della Tesa N. P. 196. 517 L

MAGAZZINI uno o più fori, affittansi favorevole posizione. Amministrazione via Petronio 1, secondo. telefono 2732. 9005 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9122 L

MAGAZZINO uso bottega, affittasi prontamente, Salice 7, magazzino sacchi. 1175 L

NEGOZIO, roulettes, banchi, scansie, luce elettrica subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 1196 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTREZZATURA completa per teatrino dell'altezza di circa due metri cercasi per marionette già acquistate. Indirizzo al Piccolo. 902 M

ATTACCAPANNI quasi nuovo, modernissimo, due sedie legno adatto, vendonsi prontamente. Presentarsi 2-4, Stadion 6, primo. 8383 M

ARMADIO biancheria, divano-letto, divano con specchio, divanetto peluche, materassi, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 9043 M

AUTOMOBILE lussuoso vendesi anche ratealmente, occasione. Via Nuova 47, I. 9098 M

BUFFET con specchio dorato; orologio antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1224 M

BICICLETTA poco adoperata, mozzo libero, contropedale, vendesi. Bosco 9, III. 1231 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, vendonsi, prezzo rara occasione. Tintore 8, primo, destra. 1140 M

CAPPELLI, forme, aigrettes, fantasie, vendonsi, prezzi rara occasione. Boschetto 42, I. 1118 M

CANAPE' 12 cor.; fornimento 15; letto ferro elegante 15; quadri (2), cornice oro, 6; sgabello 4; lampada petrolio, elegante, appendere, 12, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1225 M

CAMERA letto, nuova, massiccia, chiara, vendesi causa annullato matrimonio. Fonderia 13, primo. 9142 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, stagionate, moderne, vendonsi prontamente; occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 9146 M

CAPPOTTI, sacchetti donna, vestito completo, drapperia, cappello signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1029 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, nuova, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 1055 M

CANAPE' pelle, vendesi. Torre bianca 10, porta 3. 8982 M

COLTRINAGGI completi, modernissimi, fini, stanza pranzo, tappeto tavola compreso, vendonsi corone 170. Via Carducci 39, quarto. 1028 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prontamente causa annullato matrimonio. Felice Venezian 16, primo, sinistra. 1072 M

CAMERA letto, mogano, intarsiata, stanza studio signora, esecuzione garantita vendonsi. - Falegname, S. Francesco 53. 1222 M

CAMERA letto completa, stilo italiano, coltrinaggi, terraglie, tappeti, vendonsi causa partenza 12—6. Nuova 11, 1, sinistra. 1056 M

CASSAFORTE per libri vendesi presso Rodolfo Exner. Per trattare in via Mercato vecchio 1, dalle 12 alle 4. 8927 M

COLTRINAGGIO, copertori, letto grande, altro piccolo, due suste pulitissime, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1019 M

CITTERA americana, massimo ordine, vendesi. Via Conti 15, IV. 8992 M

CANAPE', sei poltroncine, stoffa, credenza, bellissima, opaca, vendonsi, Ghega 8, terzo, 16. 1204 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi prezzo mitissimo. Rapicio 8, primo, destra. 1176 M

CANE da caccia, da ferma, 2½ anni, vendesi, cor. 500. Rivolgersi V. Zgonik, Dobravlje 23, Vipacco. 13826 M

CHITARRA usata cercasi. Tipografia, via Giotto 8. 1177 M

DRAGO, legno noce, per guarnizione mobile, vendesi, cor. 10. Indirizzo Piccolo. 1111 M

FRANCOBOLLI, collezioni e sciolti acquistansi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 8950 M

GHIACCIAIA a cassone cercasi per conservazione latte. Latteria, Lazzaretto vecchio 47. 9062 M

GRAMMOFONO grande, voce forte, 20 dischi, vendesi, o cambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 1068 M

LETTI due, completi; armadio, sgabello, vendonsi. Pilone 2, porta 23. 1133 M

LETTO e tavolino, vendonsi. Via Torricelli 7, terzo, 10. 1074 M

LETTI (due) con suste, vendonsi, buonissime condizioni. Carducci 34, mezzanino. 8944 M

LIBRI italiani, tedeschi, vestito, paletot, soprabito, salon, vendonsi a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1211 M

LETTO usato, con susta, materasso, nuovissimo vendesi cor. 50. Solitario 11, porta 16. 9111 M

LAMPADA a gas, una fiamma, vendesi. Tintore 1, terzo. 1215 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi, cor. 86, in giornata. Fonderia 12, porta 9. 9141 M

LETTO massiccio vendesi, esclusi rivenditori. - Boccaccio 1, portineria. 1082 M

MOBILI completi, lussuosi, adatti per latteria, panetteria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1011 M

MOBILI camera pranzo, vendonsi, anche singoli pezzi. Stadion 12, IV, porta mezzo. 1180 M

MOBILI completa stanza da pranzo, finissima, moderna, con cortinaggi (due finestre), un tappeto sopra e uno sotto tavolo, in peluche rosso, vendonsi per corone 750. Scrivania, lavoro intaglio, con poltrona, cor. 100, due vasi grandi, veri giapponesi, cor. 80; esclusi rivenditori. Rivolgersi via Istituto 22, II, sinistra dalle 11.30 alla 1. (Subaffittasi anche appartamento) 1191 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, cor. 12, suste massicce cor. 24 pezzo vendonsi. Solitario 11, porta 16. 9112 M

MACCHINA Singer, originale, nuovissima, vendesi, cor. 70. Via Mura 12. 9071 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi, prezzo occasione. S. Francesco 40, I. 1108 M

MOBILI camera, cucina complete, con materassi, suste, vendonsi causa partenza. San Marco 43. 9060 M

PIANO con carta, vendesi corone 400. Via Galileo 10. Rivolgersi portinaio. 880 M

PIANOLA americano, apparato per suonare il pianoforte applicabile allo stesso con tutta facilità, vendesi causa partenza insieme a grandissimo scelto repertorio di musica; dalle 12 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 1018 M

PIANINO (noce americana) moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 1051 M

PIANINO corde incrociate, garantito, vendesi, prezzo occasione. Belvedere 57, I. 9148 M

PIANO a coda vendesi. Torre bianca n. 10, I, destra. 1170 M

PATTINI Matador da signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1047 M

PELLICCIA corta, fina, da signora, vendesi. - Tiziano 11, I, porta 5. 9007 M

STANZA matrimoniale, nuova, stile moderno, vendesi prontamente. Foscolo 15, appalto. 9014 M

SALOTTO nuovissimo, stile rococò vendesi sotto prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1017 M

STUFA gas usata, cercasi per bagno. Molin piccolo 13, magazzino. 9095 M

SCRIVANIE usate (9), vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi magazzini Caro e Jellinek, Anastasio 7. 8990 M

STANZA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 1054 M

SCRIVANIA moderna, 7 cassetti, vendesi corone 50. Ghega 8, terzo, 16. 1203 M

SCANSIE per negozio e magazzino, diversi specchi, fanale luce elettrica, esterno, diverse tabelle da 3-4 metri vendonsi. Rivolgersi Piazza Borsa, vicino Perotti, negozio manifatture. 1190 M

SGABELLI due, con marmo, nuovi, vendonsi; occasione. Exner, Stazione 17. 9068 M

SPARHERD Greinitz, quasi nuovo, vendesi. Via S. Michele 7. 1032 M

TAVOLINO lavoro, canapè usato, quadri olio, antichi, moderni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1226 M

TRICICLO con cassone, adatto per pistoria, e due decimali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1070 M

TAPPETI di pelo bianco, nuovissimi, vendonsi. Via Nuova 13, II. 9078 M

TAPPETO lavorato uso Smirne, scanni uguali, vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 1020 M

TAVOLINO, leggio, pattini quasi nuovi vendonsi. San Michele 35, terzo. 9053 M

**TAVOLI uso osteria cercansi. Rivolgersi deposito Puntigam. 1195 M**

VESTITO uomo, nuovo, misura grande, vendesi. cor. 22. Machiavelli 18, II. 9021 M

VESTITO completo signora; stufa e pattini, vendonsi. Via Cologna 11, I. 9034 M

VESTITI inglesi, serata; vestito velluto, ragazzina; cappotti; blouse, vendonsi. Nicolò 33, porta 20. 1119 M

VESTITO nuovo bleu per signora d'alta statura vendesi. Indirizzo Piccolo. 1076 M

VESTITI uomo, cappotti, sacchettoni, vestiti, cappotti signora, pochissimo adoperati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1174 M

VINACCE d'uva, residui vendemmie acquistansi. Indirizzo Piccolo. 1184 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ARGENTERIA e oro vendonsi ratealmente a persone dabbene. Offerte «Convenienza 1038» Piccolo. 1038 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 1059 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. „senza, del 5¼%, con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente ed importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5.350.000. Fondo garanzia corone 6.500.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane 11175 N

CALZOLERIA vendesi, prezzo 300 corone. Indirizzo al Piccolo. 1114 N

CUCINA economica, incasso 70 corone giornaliere, vendesi per 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 9106 N

CARTOLERIA avviatissima, vicino scuole, vendesi, buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1095 N

CARTOLERIA, giocattoli, vicinissima scuole, adatta per signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 1212 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9123 N

CARTOLERIE bene arredate centralissime, bellissimi incassi, comprovabili, vendonsi prontamente corone 10.000, 4500, 2500, 1700. Petronio, Caffè Olimpo. 9099 N

DEPOSITO vini grandioso, annesso osteria, centro città, bottame, tini, torchi, pompa, utensili completi, vendesi; ottimo affare. Rosa, caffè Goldoni. 9031 N

DEPOSITO ferramenta, metalli vecchi, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1115 N

ISTRIA-Trieste! Possessori di una o due azioni nel loro interesse mandino proprio indirizzo al signor Brovedani, Trieste, via del Bosco 8. 8951 N

LIQUORERIA, incasso oltre 30 corone giornaliere, appaltasi prontamente, corone 300 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 9101 N

LATTERIE centralissime, grande consumo generi diversi, vendonsi prezzi 400 fino 3000 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 9102 N

LIQUORERIA antica, rione popolare, vendesi, oppure appaltasi, cor. 6 giornaliere. Rosa, caffè Goldoni. 9032 N

LATTERIA completa, o singoli oggetti vendonsi prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 1050 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1105 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa anticipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12—4. Klein. 9800 N

MAGAZZINO carbone, centralissimo, consumo tre vagoni mensili, vendesi corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 9105 N

PANETTERIA-latteria, smercio 50 chilogrammi pane giornalieri, vendesi cor. 350. Petronio, Caffè Olimpo. 9104 N

PANETTERIA annessa latteria lussuosa vendesi in giornata, qualunque prezzo, causa dispiaceri. Indirizzo al Piccolo. 1012 N

SIGNORA giovane, praticissima commercio, prenderebbe negozio in consegna oppure venditrice di primaria ditta in confezioni, qualunque articolo purchè decoroso. Offerte «Presenza e grande capacità 8948» Piccolo. 8948 N

SOCIO per acquistare rinomato e bene avviato ufficio spedizioni, vicinanze Trieste, cercasi da praticissimo speditore. Scrivere sub «Speditore» posto restante, Trieste. 9018 N

SECONDA ipoteca, cor. 2500, cercasi, su stabile, valore 50.000 I.a 12.000. Offerte sub Casella postale 594» 1142 N

SOCIO cooperatore, avviamento navigazione, cercasi da capitalista, conoscenza ramo marina. Offerte «Capitano 1093» Piccolo. 1093 N

TRATTORIA, consumo liquido 540 ettolitri annui vendesi prontamente, compreso decreto, corone 7600. Petronio, Caffè Olimpo. 9100 N

TRATTORIA «All'allegro Stiriano», via Belvedere 37, vendesi prontamente, causa partenza 904 N

TRATTORIA centro città, appaltasi, cor. 110 mensili, tutto compreso; piccola, buona rendita. Rosa, caffè Goldoni. 9030 N

TRATTORIA, smercio un ettolitro giornaliero appaltasi prontamente, corone 140 mensili. - Petronio, Caffè Olimpo. 9103 N

26.000 corone disponibili, prime itavolazioni città; escluso Territorio. Offerte «Intavolazioni 1227» Piccolo. 1227 N

20.000 cercansi terzo rango dopo 55.000 su stabile via Istria; rende 9000. Indirizzo Piccolo, dalle 7-8. 1013 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA, 3 camere parchettate, cucina, giardino, splendida vista, Roiano 8 minuti distante dal tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 699 O

CASA nuova, rende 3700, vendesi prontamente per corone 40.000. Indirizzo Piccolo. 1096 O

CASA pianoterra e tre piani, disposizione appartamenti magnifica, vendesi prezzo conveniente, saldoprezzo cor. 15.000, rendita netta 8176. Offerte dirette e mediatori «Guadagno assicurato» Piccolo. 9003 O

CASETTE via Vespucci 5, 9, 29 vendonsi pagamento rateale cor. 1000, 1200 annue oppure affittansi. Rivolgersi: Vidali, Vespucci 33. 1016 O

FONDO adatto 5 case, tutta facciata da vendere. Indirizzo Piccolo. 814 O

FONDO centro Portorose vendesi urgentemente, anche ratealmente; stupenda vista mare. Via Nuova 47, primo. 9097 O

LOCALI pianoterra, possibilmente con fondo o cortile acquisterebbensi o prenderebbesi affittanza lunga. Prendonsi considerazione offerte dettagliate; preferibile chi offre anche 10 cavalli forza motrice. Scrivere «Avvenire 9082» Piccolo. 9082 O

OTTIMA posizione per famigliuola disposta vivere Gradisca, affittando stanze, aprendo albergo, caffè, negozi, in casa centrica, presso Duomo, 35 locali, orti, acqua corrente. Informazioni, Acquedotto 40, porta 6. 8928 O

STABILE e ville città, causa eredità vendonsi. Offerte «Urgente 1046» Piccolo. 1046 O

STABILI due, città, vendonsi un terzo di proprietà, a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1110 O

TERRENI da fabbrica in bellissime posizioni con vista al mare, vendonsi a Pola. Eventualmente in permuta. Informazioni presso Corrado Carlo Exner. via Ruggero Manna 3, Trieste. Prezzo e condizioni favorevoli. 8554 O

VILLINO con tutto comfort moderno vendesi urgentemente a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 497 O

VILLINO Marianna con giardino a Barcola vendesi. Per informazioni rivolgersi via S. Francesco 38, III, porta 9, dalle 12 alle 1, dalle 4 alle 5. 8710 O

VILLINO 4-5 stanze, con giardino, prossimo città, cercasi in affitto o comperasi. Mediatori esclusi. Scrivere «Officiale 1138» al Piccolo. 1138 O

VILLE, tenute, campagne, fondi, Trieste, provincia, cercansi acquistare scambiando stabili città, ricca rendita. Offerte «Convenienza 1185» Piccolo. 1185 O

VILLINO a Opicina adatto rinnovazione con tre camere, cucina, cantina, con «spais», 350 tese quadrate di terreno coltivato ed alberi fruttiferi, sulla strada regia ed acqua d'Aurisina vendesi per corone 10.000, pagamento in tre rate. Offerte «Opicina» Piccolo. 1006 O

VILLA con orto e giardino ornamentale, parco di cipressi, impiantato di recente, eventualmente vicini fondi da costruzioni, tutto circondato da ringhiera, vendesi a buone condizioni, causa partenza. Opicina 447, Sauer. 8929 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI di stanze pranzo, matrimoniali, sola persona, salottino palissandro, cucina laccata, salotto studio, quercia, lavorazione garantita, vendonsi, prezzi reclame. Intagliatore, Madonna mare 8. 9145 P

AMMOBILIERETE felicemente, risparmiando, visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33 «Rettitudine». 8998 P

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità, mobili fini, acquista Fano, Acquedotto 25. Inviare corrispondenza. 9093 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Previo accordo, facilitazioni pagamenti. 9036 P

BURRO da tè, centrif., in pacchi da 5 chilogrammi, franco qualunque stazione dell'Austria-Ungheria, spedisce verso rivalsa di cor. 16 la ditta E. Asker e Sohn, Muraszombat, Ungheria. 13795 P

CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi mitissimi. Catalogo illustrato verso invio di 30 cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz-Praga. 13744 P

CARTOLINE artistiche commemorazione Verdi, centesimi 16. Emporio Fotografico M. Padovan, via S. Antonio n. 6. 9011 P

CAPPOTTI da ragazzi, a prezzi di fabbrica. Barriera 25, Dann. 9138 P

CARTOLINE artistiche, commemorazione Verdi, centesimi 16. Emporio Fotografico M. Padovan, via S. Antonio n. 6. 9012 P

CAMERA matrimoniale, moderna, lucida, vendesi, prezzo conveniente. Ferriera 30, pianoterra. 9045 P

CARTOLINE artistiche commemorazione Verdi, centesimi 16. Emporio fotografico M. Padovan, via S. Antonio n. 6. 9013 P

**DISCHI doppi celebrità Bonci, Zenatello, Boninsegna ecc. grandissimo arrivo da corone 6 in poi. Grandioso deposito grammofoni, dischi «Helvetia» Barriera 19- 9135 P**

LAMPADE specialità a gas di petrolio, consumo minimo, prezzi modici, luce stupenda, modelli per uso interno ed esterno. Magazzino: Trieste, via Madonna del mare 12. 8756 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 9049 P

MANIFATTURE, ultimi giorni, vendesi in partite, a rivenditori ed al minuto, a prezzi favolosamente bassi. Piazza Borsa, vicino Perotti, Cillo. 9149 P

MODIGLIONI d'ottone, corone 3.50 pezzo, vendonsi. Acquistate soltanto via Caserma 14, Cesca. 8167 P

OGGETTI d'oro, d'argento e orologi, vendonsi ratealmente. Scrivere «Convenienza 1228» al Piccolo. 1228 P

**PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fantasie, forme di cappelli. Modelli di Vienna, Parigi. Lavoratorio piume. 972 P**

PIANINI Koch e Korselt, Lanberger e Gloss, originali, senza anticipo, rate piccolissime. - Piazza Goldoni 12. 8907 P

PALME artificiali, splendide, vendonsi, corone due. Soltanto Piazza San Giovanni 3, Taussig. 9147 P

PROPRIETARI di stabili. Mediatore serio, capace, si raccomanda per permute, comprite, vendite e intavolazioni, con massima sollecitudine. Offerte «Scrupoloso» al Piccolo. 8937 P

RAGLAN da signora e fanciulle, corone 15, 18, 20, 25, 30 e più; costumi eleganti, stoffe moderne, corone 20, 25, 30, 40 in poi. Jess, Barriera 15. 9080 P

RARA occasione! Grande assortimento cappotti moderni da signora, da corone 12 in poi; vestaglie fustagno finissime, cor. 6 in poi; bluse fustagno, eleganti, corone 2.50. Soltanto presso Dann, Barriera 25, «Alla città di Vienna». 9117 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SARTORIA. Eseguisconsi vestiti tailleur, mantelli, lavoro fino. Piazza Borsa 14, II, Angelo Farchi. 9088 P

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli, vendonsi. Exner, Stazione 17. 9069 P

VESTITI uomo, taglio modernissimo, stoffe inglesi e Kamgarn moderni, corone 27, 32.50, 41, Emporio costumini, paletoncini, raglan ragazzi, fanciulli e bambini. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 8996 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, bambini. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 9035 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1213 P

### DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

LIBRERIA comperata in via Galilei 10, desiderasi ricomperarla. Indirizzo al Piccolo. 967 R

MALVAGITA'! Con che diritto offendete in quel modo? Cosa sapete, cosa passa per la mia mente? Giudicate, offendete, che non sapete nulla!-Io mai vi offesi! G. S. 9151 R

MARIO scusate, cugino Salvatore. 1060 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore serio, affettuoso, con signora vedova, attempata, buona posizione, indipendente, illibati costumi. Scrivere «Felicità 1913», posta Barriera. 1127 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne bella presenza, divorziato legalmente, con distinta vedova, indipendente, agiata. Inviare gentili offerte «A. A. 4009» posta Barriera. 1128 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova distinta con signore ricco, età 40-50 anni. Scrivere «Speranza», posta centrale. 1156 R

MATRIMONIO contrarrebbe possidente 37 anni con ragazza semplice, 3-4000 dote. Scrivere sub «Romeo», posta S. Giacomo, verso scontrino. 9076 R

MARIO, ritiri lettera. Velleda. 1168 R

NORI, leggiadra fanciulla, attendo ansiosamente vostro ordine ufficiale. Cordialissimi Alfredo. 1198 R

PRIMO incontro. La credo buona e capace - io ho il santo dovere di chiamarla; si faccia Lei un dovere di soccorrere! 997 R

PERSONA conosciuta! vista raccogliere domenica 10.30 ant., medaglia oro, presso fermata tramway Istituto, abbia il buon cuore portarla indirizzo Piccolo, essendo cara memoria. 1161 R

QUELLA signorina che inviò lettera «Gabriele» 23, è pregata ritirare lettera posta centrale sub Sue iniziali. 9094 R

RODOLFO. Credo noi non ci comprendiamo. Lei sapeva benissimo T...... essere mio. Prego spiegazioni a voce. Questa sera ore 6.30, via ove è stato visto dall'amica, domenica scorsa. Saluti A.... 9015 R

RINA R-ch. Grazie! Mi sembra un'eternità non averti veduta. Procura di ritornare presto, ti prego tanto. Tantissimi.... dal tuo Carlo. 9107 R

SPIEGAZIONE. Passo per tua diletta, senza aver mai parlato con te. Vengo perseguitata dalla tua Anna, non arrossisco, il mio viso non porta rughe. 1155 R

SPECCHI-Ass. Cara, gentile e prediletta del mio cuore. Desidero molto parlarvi e dirvi tante belle cose; rifiutando mio pensiero, perdete ogni buona illusione. Quei frutti comperati domenica, erano dolci come voi (Mi intendete!) Lusingato, Brunetto. 12782 R

SILVIO 20. Vorrei parlarvi, domattina passate portone ufficio, fatemi chiamare portiere, oppure telefonate. 9152 R

CORRINA, non ricordandomi l'indirizzo prego vi gentilmente venire oggi martedì, stesso luogo ed ora come venerdì, per comunicarle cose interessantissima. F. G. 1010 R

AIACE Rosen. Prima mia, non in vostre mani. Ritirate lettera, posta piazza Borsa, Minerva. 9051 R

ADORATORE. Deliv, piazza Barriera. Vi vidi privo dei vostri sguardi, vi adoro. Infelice. 9006 R

BIONDINA bella. Vieni oggi, se puoi, solita ora. Altrimenti scrivi quando. Bramoti. Infiniti... 8932 R

DOMENICA. Corteo... E da lì La seguii col pensiero... La vidi tra i Suoi cari nel lungo sotto il cui nome favorisca prelevare lettera, fermo posta centrale. 998 R

ESSENZIALE. La parte eletta italiana, non ha mai fatto causa comune, coi rettili. Vi basta! Pasmo. 1107 R

INFELICITA'! Per quanto ti ho amato, pietà di me, concedi ch'io ti sia d'appresso più spesso. Oh! non ha idea del mio pianto, delle mie disgrazioni, ma avrai pietà non è vero? Non maledirmi, non sono un povero uomo, affranto, curvo sotto il peso delle mie angosce. Oh!... mia. ripetemi che non mi scordasti, o amami o distruggimi. A. 8952 R

IDEALE 1. Rallegromi tua salute va bene, faccio voti vederti completamente ristabilita quanto prima. Verrò giovedì. Mio pensiero sempre rivolto a te, che sei l'unico conforto, gioia, speranza mia. Dal fondo del cuore invioti i miei più ardentissimi. Addio anima mia. 9130 R

MATRIMONIO contrarrebbe commissionato trentenne, con signorina di buona famiglia. Scrivere: Ferrari, posta Borsa, verso scontrino. 1086 R